

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffa: per cm. di altezza, largh. e col. - Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

LUNEDÌ 22 DICEMBRE 1952

Anno III - N. 607 - Prezzo 10 con.
Numero a sei pagine

ABBONAMENTI - Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25

Terminata a Parigi la decima sessione del Consiglio Atlantico

Il comunicato ufficiale diramato al termine dei lavori

PARIGI, 20.

È stato diramato, alla chiusura della sessione del Consiglio Atlantico, un comunicato ufficiale del quale diamo il testo integrale.

La sessione ministeriale del Consiglio Atlantico ha avuto termine oggi, presieduta da Ole Bjorn Kraft, Ministro degli Esteri di Danimarca ed ha riunito i 32 Ministri degli Esteri, delle Finanze, degli Affari Economici e della Difesa.

Il Consiglio ha esaminato il rapporto di attività del Segretario Generale che ha illustrato la struttura del Segretariato Internazionale e descritto il lavoro svolto in otto mesi dal Consiglio, nel corso delle riunioni regolari dei Rappresentanti permanenti.

Il rapporto rende conto dello sviluppo di strette relazioni di lavoro tra le Autorità atlantiche, civili e militari, e fa il punto sull'opera costruttiva del Comitato del Consiglio sulla protezione civile e dei diversi Comitati che si occupano degli aspetti non militari del trattato, rilevando gli argomenti riguardanti la sovrappopolazione, le questioni sociali e culturali e quelli relativi alle informazioni.

Dopo aver preso nota del rapporto di Lord Ismay, il Consiglio ha approvato una risoluzione sul periodico esame dei lavori dell'Organizzazione.

Insieme col rapporto del Segretario Generale, il Consiglio ha esaminato il rapporto di attività del Comitato militare, in cui sono illustrati importanti progressi realizzati nel campo della infrastruttura e la consistenza delle forze nazionali messe a disposizione del Comando Supremo Atlantico.

Le manovre combinate terrestri, aeree e navali hanno fatto notare un miglioramento nella cooperazione, sia tra le Unità che tra gli Stati Maggiori. Il rapporto dimostra anche un sostanziale progresso nella standardizzazione internazionale dei regolamenti e dei metodi militari, specialmente dal punto di vista dei collegamenti.

Il Consiglio ha approvato la proposta del Comitato militare riguardante la creazione di un Comando del Mediterraneo, completando così l'organizzazione dei Comandi europei per la difesa della zona atlantica del nord.

Il Comando del Mediterraneo è stato affidato, com'è noto, all'Ammiraglio inglese Lord Mountbatten.

Il Consiglio ha esaminato le direttive strategiche presentate dal Comitato militare e che tengono conto della immissione della Grecia e della Turchia nella Organizzazione atlantica.

Approvando le direttive, il Consiglio ha riaffermato la sua intenzione di difendere tutti i territori e tutti i popoli della zona del trattato nord atlantico.

Il Consiglio ha anche ascoltato le relazioni del comandante supremo delle Forze alleate in Europa e del comandante supremo delle Forze atlantiche.

Il generale Ridgway ha reso omaggio all'alta qualità delle forze messe ai suoi ordini, ma ha insistito sul particolare che solo un rinforzo continuo dei mezzi messi a sua disposizione gli potrà dare la possibilità di assolvere il suo compito.

Ha aggiunto di non vedere opportunità per ora un abbandono degli sforzi ed, al contrario, tutto dovrebbe essere messo in opera per aumentare il più rapidamente possibile i mezzi di difesa atlantica.

L'Ammiraglio Mac Cormick si è espresso nello stesso senso.

Il Consiglio ha studiato, alla luce delle diverse considerazioni del primo rapporto sull'attività annuale del 1952 ed ha notato con soddisfazione che l'aumento delle forze, deciso a Lisbona, è stato praticamente realizzato alla fine del 1952.

Il Consiglio ha dato direttive per lo sviluppo degli sforzi individuali e collettivi nonché per accrescere, migliorare e rinforzare i mezzi già esistenti ed ha riconosciuto, nello stesso tempo, che una efficace difesa deve necessariamente appoggiarsi su una sana economia.

Per l'avvenire il Consiglio ha deciso che convenga dedicarsi essenzialmente al miglioramento della qualità delle forze sia dell'alleanza che di quelle delle loro unità di sostegno, piuttosto che all'accrescimento numerico degli effettivi, tenendo conto delle risorse che spesso non sarebbero sufficienti per il raggiungimento della duplice finalità.

Il Consiglio ha preso nota dei progressi realizzati nella produzione del materiale di difesa ed ha deciso che nuovi studi siano compiuti in proposito.

Il Consiglio si è felicitato per l'aiuto apportato alla produzione europea dagli Stati Uniti attraverso le forniture « off shore » e si è accordato sul finanziamento di una nuova parte del programma di infrastruttura riguardante aerodromi, collegamenti ed approvvigionamento di carburante per reattori, per un totale di circa 80 miliardi di franchi.

Nel corso degli ultimi mesi il Consiglio ha avuto degli scambi di vedute e di informazioni su problemi politici d'interesse comune e durante questa Sessione è stata dedicata particolare attenzione alla lotta in Indocina, come ai problemi riguardanti la comunità europea di difesa.

Il Consiglio, esaminando la situazione della Germania orientale, ha constatato che, nonostante le ripetute dichiarazioni dell'URSS a favore di un trattato di pace con la Germania e di una unificazione della Germania stessa, non è stata in proposito ancora ricevuta nessuna risposta da più mesi dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dagli Stati Uniti.

Il Consiglio ha preso conoscenza del rapporto di attività sui lavori del Comitato « ad interim » della Comunità europea di difesa e si è convenuto che la prossima sessione ministeriale del Consiglio sia tenuta appena possibile, nella primavera del 1953.

Il suo primo compito sarà quello di studiare il rapporto finale riguardante la situazione del 1952. Nel corso della presente Sessione il Consiglio ha anche esaminato la situazione attuale dell'Austria ed i suoi possibili sviluppi avvenire.

Gli Stati sovrani, membri dell'Organizzazione atlantica, hanno realizzato una volontaria cooperazione, senza precedenti nella storia, riunendo le loro risorse e le loro energie, dividendosi gli oneri materiali della difesa, applicando costantemente il principio di consultazione reciproca e di mutua assistenza.

I Paesi membri del Patto Atlantico hanno già accresciuto la loro forza comune, la loro intesa e la loro unità. Ed i Governi sono più che convinti che la via scelta sia la migliore per proteggere la comunità dei popoli liberi contro tentativi diretti od indiretti del comunismo per dominarla.

Critiche di Ridgway

PARIGI, 22.

Il generale Ridgway, Comandante Supremo Atlantico, ha apertamente criticato in un discorso pronunciato in occasione della cerimonia di chiusura della seconda sessione del collegio di difesa del Patto Atlantico, talune decisioni prese recentemente dal Consiglio Atlantico, decisioni che, a suo avviso, hanno per effetto il rallentamento dell'edificazione del sistema di difesa dell'Europa.

Ridgway ha aggiunto che nella sua qualità di comandante militare responsabile egli respinge, ritenendola pericolosa ed ingiustificabile l'opinione secondo cui gli avversari non vogliono la guerra, che essi non sono pronti a farla e che non la provocheranno.

Prossima visita di Spellman a Manila

MANILA, 22.

L'Arcivescovo di New York, Cardinale Spellman, effettuerà nel prossimo gennaio una visita a Manila.

Il Cardinale Spellman si trova attualmente in Corea dove celebrerà i servizi religiosi del Natale per le forze americane combattenti. Spellman si tratterà a Manila due giorni ospite del Presidente Elpidio Quirino.

De Gasperi riferisce a Einaudi sui risultati della Conferenza parigina

Le dichiarazioni alla stampa - Significato del messaggio di congedo di Acheson

ROMA, 22.

Rientrato a Roma dopo la chiusura della sessione della NATO, che ha avuto luogo a Parigi, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. De Gasperi, avvicinato dai giornalisti, ha posto in rilievo il significato dell'ultimo messaggio di congedo di Acheson alla conferenza parigina. Egli ha affermato che si sentiva in questo messaggio la grande commozione che si manifestava soprattutto nel ricordare gli sforzi compiuti nell'organizzazione internazionale della pace, incominciando dal piano Marshall.

Il Presidente del Consiglio ha fatto notare che ad una sintesi di carattere economico doveva necessariamente corrispondere una organizzazione difensiva e che da questa organizzazione è nata la speranza di una stabile unione politica.

Il Presidente del Consiglio ha quindi concluso affermando che è stato di particolare soddisfazione per gli italiani di aver avuto parte attiva in questo sforzo unitario, al quale lo stesso Acheson ha reso omaggio quando ha avvertito che se gli europei continentali sapranno mettersi d'accordo e creare l'unione europea, essi trascineranno dietro di sé anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Ieri mattina il Presidente della Repubblica

ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi e lo ha intrattenuto in lungo colloquio.

L'on. De Gasperi ha quindi avuto, nel pomeriggio di ieri, colloqui con il Vice Presidente del Consiglio, on. Piccioni, e con i Ministri Scelba, Pella e Pacciardi, durante i quali ha esaminato l'andamento dei lavori parlamentari.

Acheson rientrato a Washington

WASHINGTON, 22.

Il Segretario di Stato Acheson è rientrato ieri a Washington proveniente da Parigi, dove ha assistito alla riunione annuale del Consiglio Atlantico.

Il Segretario di Stato è stato accolto all'aeroporto dal Presidente Truman.

Il 9 gennaio la sentenza nel processo della "Rose Mary"

ADEN, 22.

Il tribunale di Aden si è riservato di emettere la sentenza sulla disputa del petrolio della « Rose Mary » il 9 gennaio prossimo.

LA RIUNIONE del Comitato Ridotto

Sabato scorso ha avuto luogo la seconda seduta del Comitato Ridotto sotto la presidenza del dr. Gasbarri.

Relatore del provvedimento all'ordine del giorno, lo stesso dr. Gasbarri.

Presenti i Consiglieri: ABDULHAMID SALIM, BONA avv. FRANCESCO, GEILANI MALAK OSMAN, HAGI MOHAMED FODLE, ISLAO MAHADALLE MOHAMED, ISLAO OMAR ALI, ISMAIL GIAMA GIS, MAHALLIM OMAR, MOHAMED ABDI NUR, MOHAMED SCEK OSMAN, JUSUF FARAH.

Il dr. Gasbarri ha illustrato il provvedimento concernente la riduzione dei limiti stabiliti dall'art. 7 dell'Ordinanza n. 10 del 6 giugno 1951 per l'obbligatorietà del parere delle Consulte delle Municipalità del Territorio.

Tali limiti, varianti da un minimo di So. 5.000 ad un massimo di So. 20.000, dovrebbe essere ridotto da un minimo di So. 500 ad un massimo di So. 3.000 per rendere sempre più attiva e continua la partecipazione dei Somali ai problemi interessanti le varie collettività municipali.

La lettura e commento dei vari articoli dello schema è stata seguita dai Consiglieri con il massimo interesse, ed i Cons. HAGI MOHAMED FODLE, avv. BONA, MOHAMED ABDI NUR ed ISMAIL GIAMA GIS hanno chiesto chiarimenti nei vari punti dello schema e suggerito proposte che sono state verbalizzate.

Il Presidente ha anche accolto una proposta del Consigliere avv. BONA intesa a modificare (con una aggiunta) un punto dello schema.

Terminata la discussione il Comitato ha pienamente concordato con il provvedimento.

Infine i Cons. MOHAMED SCEK OSMAN, HAGI MOHAMUD FODLE ed ISMAIL GIAMA GIS hanno chiesto la parola e discusso su argomenti vari al di fuori dell'ordine del giorno e di carattere generale.

Allo studio un viaggio di Naghib in America

CAIRO, 22.

Il giornale "Al Akbara" scrive che il Primo Ministro egiziano, Generale Mohamed Naghib, sta studiando una eventuale sua visita negli Stati Uniti, forse anche a breve scadenza.

Il giornale aggiunge che Naghib ha ben presente non soltanto i risultati che potrebbe realizzare, ma anche la pubblicità che otterrebbe per la causa dell'Egitto e degli arabi in generale.

Favorevole il Bey di Tunisi alle riforme chieste dalla Francia

TUNISI, 22.

Il portavoce della Residenza ha annunciato che il Bey di Tunisi ha apposto il suo sigillo a due importanti provvedimenti che concernono le riforme da introdurre in Tunisia. Tale notizia è stata accolta in tutti gli ambienti con la più viva soddisfazione.

Obiettivo principale dei provvedimenti è la democratizzazione delle assemblee elettorali e l'allargamento dei loro poteri onde permettere la partecipazione dei tunisini alla gestione dei pubblici affari.

De Gaulle visiterà l'Africa settentrionale

PARIGI, 20.

Il generale De Gaulle si ritirerà temporaneamente dalla vita politica allo scopo di prendersi una vacanza di tre mesi per visitare l'Africa settentrionale francese e quella equatoriale. Sembra peraltro che la sua decisione sia stata motivata almeno in parte dai recenti disaccordi sorti con alcuni membri del partito popolare repubblicano.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Un "Buon Natale" del Totocalcio a Mogadiscio

Un assegno bancario per mezzo milione di lire sta già viaggiando da Roma alla volta di Mogadiscio. Mittente: il « Totocalcio »; destinatario: il sig. G.C. — tali le indicazioni a tergo della schedina nr.270/RO - 55790, giocata alla « Libreria Italia » di Guido Lusini. Un assegno bancario per mezzo milione di lire — pari a So. 5700 — che premiando un 12 realizzato sul Concorso 14 di domenica scorsa, va a costituire per lo stesso sig. G.C. — nota figura nel campo commerciale locale — una vera simpatica strenna, senza dubbio la più « consistente » fra tutte le strenne che, imperniate su panettoni, bottiglie, biglietti da visita e cartoline illustrate, hanno preso a girare per la città. Per un puro caso il sig. G.C. non ha realizzato il fatidico 13 — ed allora sarebbero stati ben 20 milioni da appendere all'albero di Natale — e questo caso riguarda la partita Udinese-Spal. Così: sulle sei colonne giocate il neo-dodicesimo ha dato partita vinta all'Udinese su cinque colonne, assegnando il pareggio sulla prima colonna che è quella che gli ha regalato il mezzo milione. Anche questo è buono, dopo quello guadagnato dalla piccola Turrin. Chi sarà il prossimo terzo vincitore? Il proverbio dice che non c'è due senza tre.

COMMISSARIATO GIOCO CALCIO

TORNEO DEI QUARTIERI

Il reclamo presentato dalla S. S. Scingani avverso il risultato della partita Scingani-Hamaruin del 12 dicembre 1952 viene respinto perché infondato.

Si ammoniscono pertanto i risultati delle seguenti partite:

10 dicembre 1952: Benadir 3 — Scuraran 3.
12 dicembre 1952: Hamaruin 3 — Scingani 2.

Provvedimenti disciplinari: per il contegno gravemente scorretto da parte dei giocatori e dei sostenitori della S. S. Scingani nei confronti dell'arbitro che veniva minacciato in campo e fatto segno a lancio di sassi alla fine della partita Scingani-Hamaruin del 12 dicembre, si infliggono le seguenti punizioni:

- 1) ammonizione solenne al capitano della squadra;
- 2) deplorazione alla Società;
- 3) penalizzazione di un punto in classifica.

Classifica al 12 dicembre 1952:

Partite	Reti	Punti
G. V. N. P. F. S.		
Hamaruin	6 5 0 1 12	6 10
Bondere	6 4 1 1 12	5 9
Scuraran	7 4 1 2 10	7 0
Scingani	7 1 1 5 6 16	*2
Benadir	6 0 1 5 8 14	1

*penalizzazione di un punto.
Partite della settimana:
17 dicembre: Hamaruin-Bondere.
19 dicembre: Scingani-Benadir.

Il Commissario Gioco Calcio

Oggetti smarriti

Dagli Agenti del Corpo di Polizia della Somalia — Stazione Centrale — sono stati rinvenuti nel decorso mese di novembre i seguenti oggetti:

1 paio di occhiali — 1 orologio da polso, in metallo — 1 biglietto di Banca (denaro Somalo).

I proprietari potranno ritirare i loro oggetti presso l'Ufficio « Economato » del Municipio.

Casa degli Italiani

Si ricorda a tutti i Soci che le prenotazioni per il Cenone di San Silvestro si ricevono presso la Segreteria della « Casa degli Italiani », entro il 22 c. m.

La Ziara di Scek Murgian celebrata a Mofi e nella scuola di Margherita

Con la partecipazione di tutte le popolazioni della Goscia e di numerosi pellegrini provenienti dal Basso Giuba e da altre regioni della Somalia, si è celebrata ieri a Mofi l'annuale Ziara di Scek Murgian.

Alla solenne cerimonia di chiusura hanno presenziato il Commissario del Basso Giuba, Wagner, il Residente di Margherita, Ballardelli, e numerosi invitati.

Anche nella scuola di Margherita è stata festeggiata la Ziara di Scek Murgian.

Il Residente, dottor Ballardelli, accompagnato dal Maestro Anzaldi e dai rappresentanti del Comitato Scolastico, ha visitato la Scuola, soffermandosi in ultimo nella classe femminile, dove sono stati distribuiti dei fazzoletti di seta da usare per copricapo alle ventisei alunne regolarmente frequentanti.

Alla fine il Residente ha avuto parole di elogio per le alunne che per la prima volta frequentano la Scuola esortandole a trarre profitto dalle lezioni e ad essere di esempio e di sprone alle altre ragazze a iscriversi e frequentare la Scuola.

VITA DEI PARTITI

Si comunica che il 10 gennaio 1953, alle ore 16,00, nella Sede Centrale del Partito, si terrà l'Assemblea Generale del nuovo Comitato Direttivo Hidalet Islam Scidle Mobilen.

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

Il Presidente Hagi Abducader Nur

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 22 dicembre 1952

Temperatura massima 29,0
Temperatura minima 24,4
Vento prevalente E Km-ora 8,7
Maree per il giorno 23:
Alta marea ore 8,19 ed ore 21,15.
Bassa marea ore 2,14 ed ore 14,43.

Movimento del porto

Previsioni:
Giorno 23 corr.: partenza M/n « El Hak » (bandiera inglese) per Aden.
Giorno 24 corr.: arrivo P.fo « Diana » (bandiera italiana) da Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Vendico il tuo peccato ».
CINEMA CENTRALE — « Clandestino a Trieste » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Sacrificio supremo ».
CINEMA HADRAMUT — « Cuori senza frontiere ». Inizio spettacoli ore 18,30, 20,45.
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Cielo di fuoco ». Spett. ore 18,50, 21,25.
SUPERCINEMA — « Cameriera bella presenza offresi... ».

Annunci Economici

STREGA ALBERTI BENEVENTO — liquori di fama mondiale — in vendita ovunque.
DISTILLERIE « SARTI » BOLOGNA — Tre Valletti — Biancosarti — Liquori assortiti. In vendita ovunque.

CERCASI appartamento 2-3 locali con servizi preferibilmente centrale. Rivolgersi Porro Libreria Impero.

AL BAR ITALIA grande esposizione natalizia dei migliori prodotti italiani. Preferite i prodotti di marca. AL BAR ITALIA.

ANGUILLA e FRITTURA MARINATA da M. Grassi tel. 106.

EMMENTHAL, Fontina, Bel Paese, Gorgonzola, Provoloni reggiani, formaggini Galbani da E. M. Grassi tel. 106.

SAXOFONI, clarini, chitarre, mandolini, musica varia troverete presso MAGAZZINI PATRIA, via Roma.

PRESSO la Ditta DELMAR troverete bacca scelta a So. 5 il chilo.

OCCASIONE vendesi camioncino FIAT 514 rimesso a nuovo. Rivolgersi Porro, Libreria Impero.

OLEIFICIO DE VINCENZI

Nuovi prezzi ribassati

Olio di ultima produzione, sopraffino, privo di ogni impurità garantito in confezioni sigillate e preparate nell'Oleificio De Vincenzi

Per venire incontro alle richieste dei consumatori, dal 22 dicembre 1952 sarà messo in vendita l'olio puro di arachidi e di sesamo ai seguenti Prezzi così ridotti:

Olio di arachidi

In fusti	il Kg.	So.	4,30
in taniche da 16 Kg.	la tan.		70,—
In bottiglie da gr. 860 c.	la bott.		4,05
» » » » 600 c.	» »		2,80
» » » » 565 c.	» »		2,65

Olio di sesamo

In fusti	il Kg.	So.	4,10
in taniche da 16 Kg.	la tan.		66,—
In bottiglie da gr. 860 c.	la batt.		3,85
» » » » 600 c.	» »		2,70
» » » » 565 c.	» »		2,55

Fusti a rendere.

INCARICATO DELLA VENDITA ALL'INGROSSO:

Esclusivista CARLO TASSI

Via Emanuele Filiberto - Palazzo De Vincenzi - Telefono 394

Visitate l'Esposizione dei

Giocattoli

Ferramenta GOLDSCHMIDT



Festeggiate il Natale
e il Capo d'Anno in

EUROPA

ANDATECI con la B.O.A.C.

Trascorrete allegramente il Natale e il Capo d'Anno in Europa. Affidate alla B.O.A.C. il compito di portarvi in volo verso i paesi del Santo Natale... presso la vostra famiglia... i vostri amici.

Frequenti servizi B.O.A.C. vi ci porteranno in poche ore di volo. Vi distenderete in poltrone comodissime, gusterete dei pasti e delle squisite bevande offerti graziosamente durante il volo.

Niente mancie, niente extra.



B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

Per informazioni e prenotazioni:

rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL.

"El Trocadero,"

"CROCE DEL SUD"

porge i migliori auguri alla spettabile clientela

Pasticceria di lusso - Specialità classiche Natalizie

Grande cenone di San Silvestro con musica e ballo

Si accettano prenotazioni

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Finale giallo a Palermo fra rosaneri e nerazzurri nella 14^a del Campionato di Calcio

Il TORINO passa a COMO, mentre il BOLOGNA sorprende contro la LAZIO - Stentata vittoria; del MILAN sulla FIORENTINA - Nella "Serie B", il GENOVA torna alla vittoria ma LEGNANO e CAGLIARI tengono saldo il loro primato in classifica generale

L'incontro di Palermo fra i rosaneri siculi ed i nerazzurri dell'«Inter» è stato caratterizzato da vivaci incidenti. Al 40' del primo tempo Nesti è stato costretto ad uscire dal campo per una lieve distorsione al piede sinistro, ma rientrato poco dopo zoppicherà per tutta la partita. Al 44' Armando ha segnato il primo punto per i nerazzurri, mentre al 19' della ripresa sarà Nyers ad aumentare il vantaggio per i propri colori. Al 30' uno scontro fra i giocatori Foglia e Mazza causa un alterco, e Mazza sferra un pugno al giocatore rosanero che cade per terra. Sopravviene Cecconi che inveisce contro Mazza, mentre Sukru, Marchetti, Todeschini prendono a litigare con alcuni nerazzurri. L'arbitro Massai di Pisa sospende l'incontro per cinque minuti tra le accese proteste della folla. Dai settori popolari vengono lanciati in campo dei sassi che però non colpiscono nessuno. Nonostante i reiterati inviti ad uscire dal campo rivoltigli dall'arbitro il giocatore Mazza non accenna a voler rientrare negli spogliatoi. Cecconi invece si allontana spontaneamente dal campo; ed infine anche Mazza, sotto l'energico intervento dell'arbitro, lascia il terreno di gioco. Foglia invece è trasportato fuori a braccia. La partita può riprendere ed al 40' Lorenzi segna il terzo punto per l'«Inter». Brutto incontro, come si vede, e che non tarderà a far scoccare severi fulmini federali.

A parte il successo del «Torino» in quel di Como, successo che premia tutta una serie di sforzi della squadra granata a rimontare i gradini della classifica generale; la vittoria del «Bologna» sulla «Lazio» è una di quelle destinate a far clamore. Le recenti prestazioni dei rossoblù petroniani non facevano proprio davvero preventivare una riscossa proprio sul campo laziale dove anche la «Inter» non poté far fiamme; ma la cronaca dell'incontro ci dice che l'undici bolognese è apparso ieri completamente trasformato e gli azzurri romani poco hanno potuto opporre a tanto slancio ed a tanta intraprendenza. Le reti sono state segnate al 21' da Bacchella nel primo tempo, ed al 44' da Cervellati, e solo nella ripresa al 43' la «Lazio» ha potuto segnare il suo unico goal per merito di Bergamo. Per il «Milan» è stata piuttosto dura piegare una «Fiorentina» lanciatissima, ed è stato per due colpi di testa di Nordhal al 20' del primo tempo ed al 23' della ripresa se la vittoria è arrivata nonostante il goal al 5' della ripresa del viola Chiappella. Anche la «Roma» ha dato da fare alla «Juventus» in quel di Torino, ed il successo bianconero juventino è saltato fuori al 39' del secondo tempo su tiro accontentante di Hansen. Circa le altre partite nessun particolare di cronaca da segnalare. Quindi ecco il quadro degli incontri:

Torino batte *Como	1 a 0
*Juventus batte Roma	3 a 2
Bologna batte *Lazio	2 a 1
*Milan batte Fiorentina	2 a 1
*Napoli e Triestina	1 a 1
*Novara e Pro Patria	2 a 2
Inter batte *Palermo	3 a 0
*Spal e Atalanta	2 a 2
*Udinese batte Sampdoria	3 a 2

Dopo la XIV giornata la classifica della serie A è la seguente:

Inter	punti 24
Juventus	» 21
Milan	» 21
Roma	» 18
Lazio	» 17
Bologna	» 16
Napoli	» 15
Udinese	» 14
Triestina	» 13
Pro Patria	» 12
Atalanta	» 12
Fiorentina	» 12
Torino	» 11
Sampdoria	» 10
Palermo	» 10
Spal	» 9

Novara	» 9
Como	» 8

Nella Serie B i risultati sono stati i seguenti:

*Genoa batte Monza	2 a 1
*Padova e Modena	1 a 1
*Piombo batte Brescia	3 a 2
*Legnano batte Messina	2 a 0
*Marzotto batte Lucchese	1 a 0
*Siracusa batte Vicenza	2 a 0
*Catania batte Fanfulla	3 a 2
*Treviso batte Verona	2 a 1
*Cagliari batte Salernitana	3 a 0

E questa è la classifica:

Legnano	punti 18
Cagliari	» 18
Genoa	» 17
Marzotto	» 16
Piombo	» 15
Fanfulla	» 15
Modena	» 15
Treviso	» 15
Vicenza	» 14
Catania	» 14
Monza	» 14
Lucchese	» 13
Messina	» 12
Salernitana	» 12
Verona	» 11
Siracusa	» 11
Brescia	» 11
Padova	» 9

Dal canto suo la Serie C ha offerto questi risultati:

*Alessandria batte Vigevano	3 a 1
Lecco batte *Arsenaltaranto	2 a 1
*Molfetta e Livorno	0 a 0
*Parma batte Mantova	1 a 0
*Pavia batte Empoli	3 a 2
Maglie batte *Piacenza	2 a 1
*Sambenedettese e Venezia	0 a 0
Pisa batte *Sanremese	2 a 0
*Stabia e Reggiana	0 a 0

La classifica è questa:

Pavia	punti 22
Alessandria	» 21
Parma	» 17
Arsenaltaranto	» 15
Mantova	» 15
Livorno	» 15
Venezia	» 15

Pisa	» 15
Empoli	» 14
Piacenza	» 14
Maglie	» 13
Sanremese	» 12
Molfetta	» 12
Vigevano	» 11
Sambenedettese	» 11
Lecco	» 11
Reggiana	» 10
Stabia	» 10

Il TOTOCALCIO offre quindi con il «Concorso 15» la seguente colonna vincente:

Como-Torino	2
Juventus-Roma	1
Lazio-Bologna	2
Milan-Fiorentina	1
Napoli-Triestina	X
Novara-Pro Patria	X
Palermo-Inter	2
Spal-Atalanta	X
Udinese-Sampdoria	1
Catania-Fanfulla	1
Padova-Modena	X
Siracusa-Vicenza	1
Sanremese-Pisa	2

In considerazione che il Concorso 16 del «Totocalcio» contempla le partite internazionali fra le squadre A e B dell'Italia ed A e B della Svizzera, nonché partite del Campionato Italiano di IV Serie, ecco le classifiche delle squadre partecipanti alla serie predetta:

Girone A: Biellese e Aosta punti 16, Magenta, Villasanta, Verbania e Pro Lissone punti 12, Gallarate e Borgosesia punti 10, Mariano, Meda, Sarrocco e Varese punti 9, Seregno e Cossatese punti 7, Parabiago e Omegna punti 5.

Girone B: Lecco e Marzoli punti 16, Cremonese punti 15, P. S. Pietro punti 13, Rovereto punti 12, Marzotto B punti 11, Trento e Manara punti 10, F. Bologna e Carpi punti 9, Fidenza, Merate e Crema punti 8, Bolzano e Vimercatese punti 6, Olimpia punti 1.

Girone D: Abbiategrosso punti 16, Rivarolese, Cuneo, Fossanese e Sestri Levante punti 12, Casale punti 11,

Carrarese, Rapallo, Valenzana, Vogherese e Massese punti 10, Pro VerCELLI punti 9, Savona e Novese punti 8, Sestrese punti 7, Spezia punti 3.

Girone E: Ascoli punti 15, Anconitana e Castelfidardo punti 15, Aquila e Forlì punti 13, Perugia punti 12, Senigallia punti 11, Perticara e Fabriano punti 10, Fermana punti 8, Città di Castello punti 7, Jesina, Ravenna, Maceratese e Faenza punti 6, Lugo punti 5.

Girone F: Monteponi punti 14, Carbosarda e Prato punti 13; Siena e Signe punti 12, Chin. Neri punti 11, Torres e Romulea punti 10, Arezzo, Montevicchio, Grosseto e Pontedera punti 9, Solvay e Colligiana punti 8, Lanciotto punti 7, Civitavecchia punti 4.

Girone G: Colleferro punti 14, Frosinone punti 12, Chieti e Trani punti 11, Bari, Avellino, Terracina, Foggia, Campobasso e Ostuni punti 10, Manduria, Benevento e Latina punti 9, Pescara e Brindisi punti 8, Casertana punti 7.

NOTA

Il signor Ceri Marcellino, scrivendo al Direttore di questo giornale, si lamenta che i risultati del Campionato Italiano di Calcio vengono riportati su questo foglio solo parzialmente per la «Serie B», mentre non si riportano quelli della «Serie C»; e si rimprovera che «si adduce, come causa scusante, la cattiva o impossibile ricezione». Quest'ultima frase è senza dubbio alquanto azzardata e costituisce accusa di trascuratezza redazionale. Invitiamo il signor Ceri Marcellino a prendere buona nota che la nostra fonte — perché è la fonte ufficiale — è quella di ANSASPORT; e quando questa fonte è completa altrettanto lo siamo noi. Oggi, per esempio, ANSASPORT ci ha fornito — e, tranne due o tre volte, è stato sempre così — i dati completi che qui riportiamo e di cui il signor Ceri potrà prendere atto senza più gratificarci di espressioni avventate. (G.L.).

TORNEO COPPA FIERA DELLA SOMALIA

Rappresentativa Autoparco Civile: 1 Rappresentativa Militare Italiana: 0

RAPP. AUTOPARCO CIVILE: Herzi Waddi; Hassan Mussa, Omar Ahmed; Zela Mahamed, Mohamed Hailè, Mohamed Warsame; Mohamed Ali, Farah Erzi, Salah Mubarek, Mohamed Barre, Abdalla Said.

RAPP. MILITARE ITALIANA: Betti; La Cava, Sant'Andrea; Bertolini, Casablanca, Ali Mohamed; Natale, Rinaudo, Femminò, Troiano, Matteini.

ARBITRO: Simonetti.

MARCATORI: Salah Mubarek al 30' del secondo tempo.

Sull'arbitro si è riversato tutto un coro di risentimenti da parte dei sostenitori della «Militare Italiana» del CIS che avrebbero veduto nel comportamento del direttore di gara quel tanto bastevole a recare danno alla squadra del loro cuore; ma se questi sostenitori — una volta tornati alla mente fredda — vorranno rivedere il quadro della partita, non tarderanno a convincersi che la responsabilità dell'insuccesso non ricade affatto sull'arbitro — che s'è comportato egregiamente — ma piuttosto su chi ha impostato l'«undici» e lo ha portato così facilmente in campo in una partita di rilievo. E' in-

dubbio che la squalifica di Consolo è stata un duro colpo per la compagine rossoblù, ed in qualche modo occorreva porvi riparo; ma che l'assenza forzata del centrattacco dovesse portare addirittura al rivolgimento dei ranghi, fino a fissare in ruoli inadatti alcuni elementi tagliati per tutt'altri compiti, è cosa che davvero stupisce. Da questo scombinamento delle possibilità individuali che hanno minato l'armonia della squadra, è nato l'insuccesso che peserà assai agli effetti finali del torneo. Che la compagine rossoblù non riuscisse ad ingranare lo si è veduto fin dalle prime battute del gioco; tanto che qualche giocatore, sentendo «puzzo di bruciato», è ricorso a vivi slanci personali nel tentativo di sopperire alle molteplici mancanze di fusione, senza peraltro ottenere l'effetto voluto. La prima linea è mancata del tutto nelle fasi conclusive, e chi si è salvato è stato il trapezio difensivo anche se ha dovuto subire la rete del 30' del secondo tempo. Conclusione: la «Militare Italiana» di ieri è stata alla «Militare Italiana» di una settimana fa, come un pliccone sta ad un'aquila reale.

E l'«Autoparco»? Pur riuscendo vittoriosa questa squadra, ha giocato bene?

Rimaneggiata anch'essa nei ranghi, ma in meglio, s'è abbandonata in prevalenza al gioco del «se la vè, la vè»; né per essa troviamo la possibilità di ascrivere al merito qualche bella organica azione che potesse far sentire almeno l'odore del gioco del calcio da... periferia. Lo stesso goal che ha potuto ottenere niente di classico e di convincente ha avuto, ché s'è appoggiato alla fortuna che non convince, né tanto meno avvince. Ad ogni modo i due punti in classifica per l'«Autoparco» sono arrivati, e questo è quello che conta.

Episodi salienti nel corso dell'incontro molto pochi: al 29' del primo tempo una mischia sotto porta italiana mette in rivoluzione il pubblico, ma il pallone non riesce ad entrare nella rete di Betti, e torna a svolazzare attraverso il campo come un gallinaccio spaurito. Al 31' un tiro di Femminò è parato a stento da Erzi Waddi che manda in angolo, senza alcun guaio conseguente. Al 24' del secondo tempo un rigore contro la squadra italiana è bloccato a terra da Betti. Al 30' Salah Mubarek, in una mischia sotto la porta italiana, raccoglie di testa fra un grappolo di giocatori e segna il punto della vittoria per la sua squadra.

Storie di marciatori della "Cento chilometri,"

Volava, Claude Hubert, verso il suo terzo successo consecutivo nella «Cento km.» di marcia, una vittoria secca e inesorabile come la fucilata di un tiratore dal polso fermo e dalla mira precisa. Volava, nonostante avesse nelle gambe 90 e più km. di cammino, dal freddo della notte lungo l'Adda nebbiosa al tepore quasi noioso del pomeriggio, e non pensava, il parigino arioso di Asnières, che, col suo incedere a tempo di record, perdeva una gran messe di applausi, perché la gente, basandosi sulla tabella di marcia, s'era attardata a tavola. Così furono in molti a giungere sulle strade della «Cento» che già erano passati i primi cinque o sei marciatori.

Conseguenze, queste, inevitabili del primato stabilito da Hubert in occasione del suo «tris» e del tempo inferiore alle dieci ore impiegato dai primi sei arrivati.

Fu allora, al sentire quel tempo di 9 ore 51'03" (20' meno di Pavesi), che scoppiarono le discussioni sulla lunghezza del percorso. «Non sono 100 km., è impossibile!» diceva uno. «L'avevo misurato a palmi!» continuava un altro rivolto ai vari della FIDAL. «Ma se l'abbiamo misurato cinque volte, e con contachilometri di macchine diverse, e sempre erano 100 esattissimi!» ribatteva, arrabbiato, un calolziense. «Saranno stati al massimo 95 o 98, come l'anno del record di Pavesi!» replicava, ostinato, uno con gli occhiali. Non volevano ricordare, si vede, coloro che discutevano, che sulle strade lombarde è ormai calata da tre anni l'inesorabilità di un Hubert, uno dei marciatori più forti che il mondo abbia mai avuto, un camminatore instancabile che farà epoca e che potrà entrare nella leggenda dello sport.

Un atleta, l'Hubert, cui non daresti un soldo matto a vederlo, così ossuto e mingherlino, con quel viso da «ridi pagliaccio», dai pomelli rossi, dal naso alla punteruolo, dai pochi capelli color di saggina, dalle gambe fatte d'ossa copertes di muscoli per la vergogna della nudità. Un dosatore, invece, meraviglioso delle sue forze, un calcolatore che non cede agli impulsi, aiutato e consigliato poi da una moglie che costituisce per Claude, il muratore, un «manager» come nessun altro, sempre dietro a lui su un camioncino, mai su una delle eleganti macchine dove le si offre ogni volta un posto.

Questa, della lunghezza del percorso diventata discutibile a causa di una impresa eccezionale, è una delle «storie proibite» della «Cento km.», di una gara cioè che rimarrà sempre ricca della sua aria fiabesca e romantica pure con l'incalzare dei motivi tecnici e dei valori sportivi che la calata dei più forti marciatori del mondo le va aggiungendo, o facendo tornare. Sì, i marciatori più forti al «via», ma anche gli immancabili «vecchietti» a ciabattare sugli asfaldi in un'atmosfera da «Cento» eroica e leggendaria, e, con essi, i soliti spericolati giovani che ancora non hanno i calli sotto i piedi, i calli, per dire, di Mazza o di Hubert o di Grittner. I calli che si stanno formando, vogliamo dire, sotto i piedi del giovane milanese Antonio Resta, il primo degli italiani in questa «Cento» dominata da tre stranieri, un «terza serie» destinato in avvenire al libro d'oro della classica gara di marcia.

Le «storie proibite» della «Cento». Quante? Molte, come ogni anno. Quella che abbiamo raccontata è la prima che ci è venuta alla mente.

Le «storie proibite» della «Cento». Un'altra. Quella del crollo di Pino Dordoni nella Colozziocorte per lui infida. Un campione sensibilissimo, e superstitioso, l'olimpionico piacentino. Nel 1950 gli venne assegnata la camera più bella nel migliore degli alberghi della cittadina, la camera d'onore insomma, in un paese dove queste camere attendono invano sere su sere, un cliente.

Toccò, dunque, a Dordoni la camera d'onore, col balconcino che s'affaccia proprio sullo striscione del traguardo, i fili del telone legati alla ringhiera stessa. Fu una permanenza da dimenticare presto, quella dell'olimpionico, a Colozziocorte, e, quando Hubert arrivò vittorioso, tra tutta quella gente giù nella strada, Dordoni sdolorava sul letto della famosa camera per la grave crisi del 70 km. Le persiane della camera erano chiuse. Forse sì, e forse no, l'olimpionico trovò allora la forza, e fisica e morale, di alzarsi a guardare il trionfo dell'avversario, dietro le persiane sbarrate.

Quest'anno Dordoni non volle, naturalmente, la camera portafortuna, camera che andò a Hubert, il quale nulla sapeva di tutta questa storia di scaramanzie. E il parigino vinse, a dimostrare che la superstizione è una follia degli uomini. Forse ora l'italiano penserà: «E se fossi andato in quella camera?».

No, Pino, non è questione di camere; è che la «Cento» ha trovato il suo dominatore, l'uomo di classe che butta un anno intero al servizio di questa gara soprattutto, se non unicamente. Diversa è la sorte d'un gagliardo giovane atleta lanciato sulle vie degli allori più prestigiosi da quella di un quarantenne, sia pure di eccezione, che la sua gloria tutta riassume nella lunga gara podistica italiana.

Un'altra «storia proibita» della «Cento». La crisi che ha costretto al ritiro Guglielmi. Il marciatore veneto gareggiava per la società locale, l'U. S. «Pro Victoria» e, com'è naturale, calolziense pretendevano da lui, atleta di classe una vittoria. «M'hanno messo nei guai, così! Dovete vincere, o nulla!» andava dicendo poi Alighiero, ma non che mendicasse scuse. I suoi occhi erano vuoti, portavano i segni della crisi che l'aveva aspettato sui rettilinei di Dalmine, a metà gara, passando dal freddo dell'alba al sole caldo.

Il sogno irrealizzabile impossibile di Baldassari, un'altra delle «storie proibite». Il romano, venne con la sua sottile maglietta bianca dello scorso anno, col suo viso giallo da indiano, col suo naso adunco, coi suoi capelli gialli, la sua andatura sculettante, e sue braccia al vento; venne a ritrovare l'eco di una popolarità ormai solida. Doveva essere partito stanco, il «filosofo» dei Portici d'Ottavia, che aveva girato tutto il pomeriggio, e poi ancora, ad alimentare con stranezze la fiamma della notorietà, a far consumare lampi ai fotografi. Aveva mangiato miele, e mele stette. Poi si era messo a letto, a fantasticare, lui abituato a non avere orari, ed avrà sognato il fantasma di Hubert che lo

superava sul traguardo. O forse avrà sognato un trionfo.

Così, al «via», partì subito a far gridare il suo nome nella notte, a darsi l'anima per fare la lepre velocissima. Non gli si poteva credere, non poteva tenere duro, sono 100 chilometri della «Cento», e cioè molti. Prima dei 20 km. gli fu addosso il francese Lesage, il passo elegante e sicuro, la scriminatura impeccabile nei capelli brizzolati, l'uomo che avrebbe legato il suo nome alla gara del 20. al 70. km. Svani allora il sogno di Baldassari, un sogno proibito: ma il romano fu stupendo di resistenza e giunse 5., secondo degli italiani.

Un'altra delle «storie proibite» della «Cento». Era il 4 novembre, e i combattenti di Pontida suonavano per le vie del paese l'inno del Piave. «... non passa lo straniero» dicevano le note. Ed erano invece proprio gli stranieri che passavano vittoriosi: mancavano 30 km. all'arrivo e i tre primi posti erano già in loro mani, sicuri. Sgambava dietro loro Resta per rimontare avversari, era ormai quinto, secondo degli italiani, da 22. che era a un terzo della gara, 11. a metà, 6. a tre quarti, e 4. all'arrivo, ma davanti, i tre stranieri c'erano sempre. Un crescendo stupendo quello di Resta.

Un'altra «storia proibita», una patetica, per finire. S'agitò tra le ombre della notte e sgambò, col suo passo lunghissimo, tra i primi fin verso metà gara il tedesco Kubler nota figura della «Cento». Egli aveva trovato l'amore alla «Cento» dell'anno scorso, a Mandello, ed ora a questo sentimento voleva, il distinto architetto tedesco, offrire i fiori di una bella gara, di un trionfo forse. Poi insidiosi crampi alle gambe, con una crisi insuperabile, tradirono il tedesco, e il sogno si rivelò impossibile. L'«intellettuale» della «31. Cento km.», l'architetto, aveva costruito... un castello in aria. E Rossana attendeva in pena a casa, che non voleva vedere degli uomini che s'ammazzavano di fatica su una strada lunga cento chilometri.

Gian Piero Gerosa

Vigilia palermitana per ITALIA-SVIZZERA

Domenica prossima, dunque, allo Stadio di Palermo saranno di fronte le nazionali di calcio dell'Italia e della Svizzera. Sarà questo il trentesimo incontro fra le due rappresentative a partire dal lontano 7 maggio 1911; e dal ciclo delle ventinove partite già disputate si è avuto questo bilancio: Italia, vittorie 15; Svizzera, vittorie 4, mentre le restanti hanno costituito dei pareggi. Giocando in casa propria gli «azzurri» appaiono in netta posizione di favore, ed il loro successo non dovrebbe mancare. L'ultimo allenamento che i moschettieri hanno sostenuto a Firenze ha detto che quasi tutti i giocatori convocati sono in eccellenti condizioni di forma, ed è da prevedere che la formazione che verrà opposta agli elvetici sarà questa: Moro; Bertucelli, Cervato; Mari, Giovannini, Venturi, Boniperti, Pandolfini, Vivolo, Amadei e Frignani. Un «undici», come si vede, di notevole levatura, anche se Lorenzi dovesse restare fuori dalla formazione a causa di un disturbo che lo assilla e che rende perplesso Beretta.

Quale potrà essere la formazione definitiva della nazionale svizzera non è dato al momento saperlo. Comunque si cercherà di renderla più efficiente che sia possibile. Purtroppo il calcio elvetico non attraversa attualmente un periodo felice. Come si sa i giocatori rossocrociati sono tutti dei dilettanti e rarissimi quelli che dalla carriera dei calciatori traggono i mezzi di sussistenza. Ciò nonostante il calcio svizzero, visto sotto l'aspetto internazionale, presenta dei punti interessanti in quanto, in tutte le epoche, ha visto emergere dai suoi ranghi giocatori di eccellissime qualità e di vasta reputazione mondiale. Siccome la convocazione dei giocatori elvetici è stata fatta su larga scala, e buona leva fra i giovani, non è da escludere che l'«undici» risulti fra i più armonici e tale da portare alla ribalta più di una figura di primo piano.

A Palermo si stanno vivendo adesso giornate di grande attività. Si lavora allo Stadio per accrescere la disponibilità dei posti, si è indaffarati in tutta la città per offrire agli spettatori che a masse converranno alla conca d'oro, le migliori comodità di soggiorno, si migliorano tutti i servizi di trasporto cittadini, ed è certo che la capitale sicula otterrà un diploma d'onore per il brillante sforzo compiuto.

La partita avrà inizio alle ore 14,30 (ora italiana) e sarà trasmessa dalla Rai sulle onde corte di mt. 10 - 19 e 25 con la voce di Nicolò Carosio.

Mentre i moschettieri combatteranno a Palermo, i «cadetti» della B lotteranno a Bellinzona con la Svizzera B, molto probabilmente in questa formazione: Buffon; Magnini, Comaschi; Annovazzi, Parola, Celio; Burini, Mazzar, Galli, Bacci e Cervellati.

Il titolo europeo dei medio massimi

Si ha da Roma che il pugile italiano Renato Tontini prima del prossimo aprile affronterà il francese Jacques Hairabedian in un incontro valevole per il titolo europeo dei pesi medio-massimi.

L'avv. Rocchi vince a Sanremo la Gara Internazionale di Tiro a Volo

Nella serie delle grandi gare di tiro al volo che si sono svolte in questi giorni allo Stand di «Pian di Roma» a Sanremo, il nome della Somalia è balzato vittorioso nella più importante delle gare stesce per merito dell'avv. Gerolamo Rocchi che ha battuto, dopo una serrata lotta, un cospicuo gruppo di tiratori rappresentanti tutte le regioni d'Italia e molti stranieri.

La gara cui ha partecipato l'avv. Rocchi era denominata «Gara Mimosa» (un piccione da metri 26 a 30) con il primo premio costituito dalla somma di 2 milioni di lire, cifra tutt'altro che disprezzabile che ha portato, in uno con la passione sportiva, sulla pedana un lotto di ben 175 concorrenti. Il rappresentante della Somalia, per nulla impressionato da tanto schieramento avversario, ha affrontato la battaglia con insolita calma; e con polso fermo e mira chiara si è im-

GIRO DI FRANCIA: uno, due e tre!...

I dirigenti del giornale «Equipe» hanno reso noto a grandi linee il percorso del «Tour de France 1953». Incomincerà, pare, da Strasburgo e non farà soste all'estero. Non andrà a Copenhagen, con qualche sportivo di lassù avrebbe preteso; non andrà a Barcellona; non arriverà a Torino.

Ritournerà invece al percorso né carne né pesce degli anni «svizzeri». Com'è noto Bartali e Coppi avevano dimostrato nel 1949-49 che l'antica formula impostata sul «Tour-massacre» si addiceva agli italiani e non ai francesi. Per conseguenza nel 1950 allontanarono le salite... dagli arrivi (che i non scalatori potessero rientrare in tempo!); ma il nuovo esperimento favorì Firenze Magni e, partito lui, Kubler che gli somiglia. L'anno seguente ancora trionfò Koblet. E come parve giunto il momento di ritornare all'antico, riecco Fausto Coppi ritornar pure ai suoi passati splendori. Adesso l'«Equipe» ha dichiarato: «Il nuovo Tour limiterà i vantaggi dei super-cracks». Niente giganti alpini, niente arrivi in salita. Bensi Pirelli, che ci fa caldo, e Coppi con il caldo non si trova e dal 1949 vi ha sempre fatto magre indegne di lui.

Su quale compatriota punteranno i francesi nel 1953? Questa la domanda che più li dovrebbe interessare. A loro, il predominio di uno straniero non può seccare: meglio le mille volte che le tappe vadano a tutti, con percentuale maggiore per «les enfants de chez nous». Ma Bobet non farà il «Tour», a quanto sembra. Bobet si trova bene sul percorso del Giro d'Italia, e tanto meglio quest'anno che le tappe saranno ridotte dalle elezioni. Rimetteranno in sella il povero stento Robic delle ultime esibizioni? Lanceranno un giovane? E Binda, dal canto suo, tornerà a lanciare il «giovane» Bartali? Vedremo, vedremo.

Il nuovo percorso della «Mille Miglia»

L'Automobile Club di Brescia ha fissato il percorso della «Mille Miglia» che si correrà dal 25 al 26 aprile 1953. Partendo da Brescia i concorrenti toccheranno successivamente Padova, Ferrara, Venezia, Forlì, Rimini, Ancona, Pescara, Aquila, Rieti, Roma, Siena, Firenze, Bologna, Piacenza, Cremona, per fare ritorno a Brescia. La distanza complessiva è di 1512 chilometri — inferiore di 52 km. a quella della scorsa edizione — non essendo compreso il tratto Rieti-Terzi. Da Rieti infatti i concorrenti raggiungeranno direttamente Roma sulla via Salariana.

Nuovo «mondiale» per l'automobilismo

Un cospicuo allineamento di case costruttrici di automobili parteciperà nel prossimo anno 1953 al Campionato Mondiale della categoria «Sport» di nuova istituzione. Si tratta della Ferrari, Lancia, Alfa Romeo, Maserati, Mercedes, Porsche, Gordini, Jaguar, Aston, Martin, Bristol, Pegaso, Cunningham, che hanno aderito alla disposizione del CSAI.

Questo nuovo Campionato Mondiale conterà di sei prove, e più precisamente: Mille Miglia, indetta dallo A.C.I. di Brescia, Ventiquattrore di Le Mans, la Mille Chilometri di Narburgring, il Tourist Trophy di Londra, la Carrera Messicana e forse anche la Dodici ore di Pescara. La classifica sarà per case costruttrici e non per piloti.

L'avv. Rocchi vince a Sanremo la Gara Internazionale di Tiro a Volo

posto nettamente su tutti, conseguendo la sua più bella vittoria internazionale. I più duri da battere non sono stati gli stranieri, presso che eliminati fin dalle prime fasi della competizione, ma i rappresentanti del Veneto, del Lazio, della Liguria e della Toscana, regioni queste che contano autentici assi della specialità.

Dopo l'ultimo colpo, la classifica è stata la seguente: 1.) ROCCHI GEROLAMO (Somalia) con 15 su 16; 2.) Menegoli Alessandro (Veneto) con 14 su 16; 3.) Sghetti Settimo (Toscana) con 11 su 12; 4.) Moroni Vittorio (Lazio), Valentini Angelo (Toscana), Saguato Pippo (Liguria), Pellini Armando (Liguria) con 7 su 8; 8.) Ongaro Aldo (Lombardia), Sacchi Umberto (Lombardia), Nardi Pietro (Toscana), Arrizabalaga Lazar (Spagna) con 6 su 7; 12.) Bodini Giulio (Lombardia) con 5 su 6. Seguono altri 124 concorrenti

EDUARDO DE FILIPPO

IL TEATRO

FILUMENA MARTURANO E CAMILLO BONANNI

La prima di «Filumena Marturano», avvenuta sabato al teatro Hamar di Mogadiscio, ci offre l'occasione di riparlare di teatro. Il che potrebbe sembrare anche una ricchezza in questa Somalia che risente troppo spesso di penuria di iniziative del genere e ci fa ricordare il bel tempo quando Tespi, padre delle burle, girava col suo carro. Oggi però reggere un teatro è almeno dieci volte più difficile che reggere uno Stato. Eduardo De Filippo, attore ed autore, ha portato ormai alla ribalta molte opere pregevoli che hanno contribuito in forma decisiva a risolvere la difficile situazione del teatro italiano.

È un autore dialettale perché è anche un interprete che ci parla in dialetto, in verace napoletano attraverso il quale riesce a trattare argomenti universali prendendo spunto dai fatti e dai tipi della sua Napoli di «bassi» e di soje. Ne scaturisce quella espressione meridionale in cui gli slanci più istintivi e generosi si uniscono ad una varietà di accenti — che in teatro riassume un'espressione corale — con i valori di amore, denaro, gelosia, femminea, paura, tradizioni e guaperie.

Autore gioca sul sentimenti, sul cuore, indulgiando sul tono patetico degli argomenti che sono presentati attraverso una recitazione che li ravviva e li fa palpitare con quella vivacità contenuta ed espressiva che è arte, che è meridione, che è Napoli.

Padrone della sua materia, ricco di espressione e di mezzi artistici per rappresentarla, De Filippo ha affrontato i problemi, gli argomenti e gli aspetti anche più offensivi ed umilianti di una cronaca napoletana per trarne un fedele quadro dell'esistenza di una gente che vive, piange, ride, soffre e si migliora attraverso la sua mentalità e la sua natura.

Ci ha portato con sé nei «bassi» napoletani, nella famiglia, per i «vichi» stretti di una città che pur essendo ricca di sole ha spesso nei suoi vicoli chiassosi ed umidi e nella sua gente, il buio, il chiaro-scuro, il bianco e nero del contrasto più evidente e delle reazioni più diverse.

De Filippo ha detto qualcosa che è piaciuto appunto perché vero e spontaneo, scaturito da una quotidiana osservazione di una vita di un mondo e lo spettatore attraverso il teatro ha ritrovato una forma di attualità che lo ha convinto e fatto appassionare alle vicende che sfilavano trattate con un verismo indulgente, ma severo, quasi sorpreso dalle quotidiane sfumature di ciascuno.

Eduardo osserva semplicemente la realtà e l'effetto caricaturale deriva appunto dalla osservazione imparziale, acuta, intelligente e dalla sua sensibilità scaturisce quell'umorismo, forma di calda e tenera simpatia per tutte le varie forme dell'esistenza.

Ci lascia vedere le cose che forse altri non vedono ed in questa osservazione acuta che si manifesta lo spirito del sentimento che deve essere assolutamente espresso con sicura anche se consapevole sincerità. Se così non fosse se ne scorgerebbe troppo evidente il proposito, non sarebbe più schietto e perderebbe il suo valore ed il suo effetto.

Motivi tutti che fanno vedere nel teatro di Eduardo una possibilità originale ed umana per la sopravvivenza di un'arte che attraverso le sue forme più nobili ha acquistato il suo giusto posto nella vita del nostro spirito.

Filumena Marturano è evidentemente una donnaccia, una di quelle che hanno fatto la vita e che giunta alla fine delle sue seduzioni e delle sue possibilità, si ancora a quanto di definitivo può offrirle ancora il suo antico amante, Domenico Soriano.

Si finge moribonda per farsi sposare «in extremis» da Don Mimi, scapolo e libertino impenitente nonostante i suoi ormai suonati cinquantadue anni e, subito dopo il rito nuziale, salta dal letto prodigiosamente guarita per lo scopo raggiunto di essere ormai «mugliera» di Don Domenico Soriano.

Questi naturalmente reagisce perché sente offeso e profanato il suo cognome onorato e trasgresso dal padre «primo dolciero di Napoli», da questo matrimonio estor- to diabolicamente dall'astuzia di una donna che vuole regolarizzare tutto il suo passato diventando, con artifici e raggiri, moglie rispettabile di un uomo pubblicamente per bene.

Il matrimonio quindi viene annullato anche se Filumena gioca la carta dei tre figli ormai grandi avuti chissà da chi e non ha avuto il coraggio per un giuramento fatto dinanzi alla Madonna di uccidere o di abbandonare, ma sfuma anche l'imminente matrimonio di Don Domenico con una signorina fatta passare per infermiera.

Filumena però ha un suo programma ben definito enunciato e ripetuto dalla frase «i figli sono figli». Vuol dare a questi uno stato giuridico onorevole ed assolvere così, a modo suo, ora, quella che considera una più nobile e santa missione.

Domenico Soriano sarà proprio lui ad ac-

ettare di sposare ancora e questa volta definitivamente. Filumena Marturano dopo che questa gli avrà presentato i tre figli ormai uomini e gli avrà detto che uno del tre è proprio suo, di Don Mimi Soriano. Questi, sconvolto, vorrebbe sapere quale del tre è il suo, ma Filumena è inflessibile e li vuole tutti uguali nella provvidenza del marito, così come sono stati tutti uguali nei suoi sacrifici di venticinque anni, durante i quali ha dovuto provvedere alla loro vita ed alla loro educazione con un espediente con l'altro anche e soprattutto attingendo all'allegria borsa del gaudente Domenico Soriano.

Ma Don Mimi ora non è più giovane; i suoi cavalli di razza non corrono più e non gli resta che ricordarne le vittorie attraverso le conversazioni con il fido Alfredo Amoroso. Nel contrasto fra il suo orgoglio ed il suo affetto deriva la sua decisione di subire quanto Filumena gli impone e si accinge ad essere tardivo, rassegnato e mite genitore del tre giovanotti, uno dei quali deve essere suo figlio. Li amerà tutti e tre, perché così vuole Filumena nel suo purissimo sentimento di maternità. Lo esige con una decisione che non conosce limiti per chiudere e definire la situazione che ha subito per venticinque anni, con la segreta intenzione di poter un giorno far qualcosa di definitivo per i suoi figli.

E questa donna cui lo stesso Domenico Soriano ha sempre accusato di non saper piangere alla fine, dopo il matrimonio e la partenza dei figli, ritrovandosi sola col marito nella sua casa di sposa piange e si abbandona. Al termine del suo dramma durato quasi una vita; dall'inizio lontano di diciassette anni al Vico San Liborio, attraverso giuramenti, risate, attese, di Domenico Soriano che andava a Londra e Parigi al seguito dei suoi cavalli e della sua gioia di vivere, attraverso quotidiani mezzucci ed espedienti di una vita meschina, pur di provvedere ai suoi figli, fino alla lotta finale, improvvisa, per la decisione di Domenico Soriano di sposare l'infermiera e gli avvenimenti successivi, le rivelazioni, le lotte, la battaglia combattuta con l'energia disperata della madre che vuol vivere.

E Domenico alle sue lacrime, nella luce di una prima sera napoletana, comprende finalmente il dramma vissuto che la nobiltà e la purifica e le dice: «Hai curato, hai curato, ti sei arrampicata, ma ti ho sempre voluto bene: ora sei stanca, riposati, hai vinto».

E crede anche lui in qualcosa, in cui durante tutta la sua vita non aveva mai avuto occasione di riflettere e di meditare.

Camillo Bonanni è stato il regista dello spettacolo ed il sostenitore della iniziativa. Quest'ultima, diciamo subito, coraggiosa, anche se Bonanni è stato per qualche anno nell'elenco artistico della compagnia di prosa di Eduardo e Titina De Filippo. A prescindere quindi da un naturale affettuoso omaggio al maestro Eduardo, Bonanni ha voluto affrontare una commedia difficile, per giunta dialettale, e che ha fino ad ora un vivente prototipo di interpretazione e quindi di indiscutibile e insuperabile successo. In questo suo atteggiamento il giovane Bonanni è stato sicuro ed è piaciuto, perché è naturale che siano appunto i giovani ad affrontare ardue prove. Ma anche il pubblico, questo pubblico italiano di Mogadiscio non è poi tanto facile.

È abbastanza sensibile ed abbastanza smagato e spesso interviene a teatro anche per criticare ed esercitare così un suo naturale diritto.

Anche quaggiù, anche all'equatore, la scelta del repertorio dovrebbe evitare prove troppo difficili.

Tuttavia il pubblico ha accettato l'iniziativa con molta cordialità e applausi a scena aperta andarono sabato sera a Filumena Marturano, a premiare la brava interprete.

La cronaca dello spettacolo ha i suoi nomi e le sue citazioni che, naturalmente, prescindono dalle considerazioni fatte sopra.

Pina Criscuolo è stata Filumena Marturano ed a lei va essenzialmente il merito dello spettacolo. Un'interpretazione personalissima, forte di una vivacità drammatica che ha sorvolato nel primo atto sui mezzi toni per entrare, con le scene del litigio e del giuramento, nel cuore del pubblico, imponendo la personalità di Filumena decisa, forte, insofferente di situazioni ormai troppo subtile e decisa a risolverle tutte giocando la sua carta.

Sicura, travolgente, padrona della scena e della parte la Criscuolo ha saputo essere aggressiva ed amara, patetica e rassegnata, quasi sconfitta, fatalista, astuta, materna con aria di un diritto troppo a lungo non esercitato ed, alla fine, ha quasi idealizzato la sua figura in quella di una madre stanca che si abbandona sulla poltrona al termine di tutta una vita impegnata nella lotta quotidiana.

Ha affrontato la difficile interpretazione

napoletana scegliendo una via di mezzo, tra il dialetto e la lingua, riservandosi il dialetto per le battute più impegnative. Il tutto, che le è costato sforzo e studio non lievi, è piaciuto.

Ha avuto il suo pieno e caldo successo che il pubblico le ha attribuito con applausi a scena aperta e con ripetute chiamate alla fine di ogni atto.

Camillo Bonanni ha interpretato Domenico Soriano. Qualcuno ha detto in platea che «Eduardeggiava giovanilmente».

Ma non è proprio così, anche se questo suo ruolo di protagonista era, forse, troppo al di sopra dei suoi mezzi. Comunque è stato un personaggio vivo, un animatore della scena e soprattutto una guida del complesso che si è mosso intorno a lui con ordine e disciplina. Il pubblico forse avrebbe preferito un'interpretazione più calma, una figura resa con maggiore vivacità, sostanzialmente più autentica di un personaggio che, insieme con Filumena, deve essere, specie nel terzo atto, la spina dorsale della commedia. Domenico Soriano è un uomo in fondo innamorato di Filumena che si difende e che soprattutto difende l'intramontabile galanteria della sua vita. Solo alla fine Filumena lo vince, lo inchioda, dopo averlo toccato sul vivo delle sue responsabilità e dei suoi affetti. Bonanni su questi lati ha accennato, ma non insistito e non sappiamo se la sua interpretazione sia stata così volutamente contenuta.

I caratteristi sono stati Angelo Sebuili nella parte di «Alfredo Amoroso» ed Erminia Ortenzi nella parte di «Rosalia Sollmene».

Il primo ci è apparso caratterista completo, di ottima scuola, con ampi mezzi, curati e messi in risalto dalla parte e dal trucco. La seconda ha tratteggiato una figura di vecchia con nervosa dolcezza, con grazia locale, da attrice ben contenuta in un ruolo definito.

«Diana», la signorina tentatrice di Domenico Soriano, è stata impersonata da Myla Carnelutti, lieve nella sua parte di poco impegno e forse un po' assente dalla vicenda, nella quale il suo ruolo aveva pure la sua importanza.

Fiorella Vannini ha dato vita a «Lucia», una cameriera colorita, vivace, briosa con una spigliatezza forse poco napoletana, ma che è piaciuta ed ha convinto.

Romano Morosoli, Fulvio Giuffrè e Raffaele Palmieri sono stati i tre figli di Filumena Marturano e sono apparsi a fuoco e bene inquadrati. Specialmente l'ultimo ha assolto vivacemente il suo ruolo, colorito ed umano di padre, innanzitutto, di numerosa famiglia.

Preciso, comprensivo, corretto e misurato in un ruolo finalmente più impegnativo, Giordano Resmi nella parte dell'avvocato Nocella.

Un cordiale applauso a scena aperta ha salutato l'uscita della signora Roma Criscuolo che ha caratterizzato la figura di Teresina la sarta. Una parte breve affidata ad una signora non più giovane, che da vent'anni non calca più le scene del teatro italiano che la ricorda applaudita interprete delle più brillanti opere.

Efficacissime, sicure e vivaci le figure del primo e secondo fachino presi dalla vita in Luigi Calazzo e Pasquale Bardaro.

Direttore di scena dello spettacolo Carlo Biondi che amiamo citare insieme con il rammentatore Luciano Dumini, oscuro ma valente collaboratore. A favore di questo ruolo negletto abbiamo iniziato addirittura una campagna cui, speriamo, arriderà successo.

gius

La «Santa Lucia», svedese

STOCOLMA, dicembre.

La signorina Kerstin Orno, ventunenne, bionda, di grande avvenenza, ha vinto il concorso di bellezza che si tiene ogni anno in Svezia in onore di Santa Lucia, ed è chiamato appunto «Concorso di Santa Lucia».

La Orno sarà proclamata «Regina di luce» (luce degli occhi, della quale S. Lucia è protettrice) in una cerimonia solenne che sarà tenuta il 13 corrente (festa di S. Lucia) al Municipio di Stoccolma, dove la «regina» si recherà in fastoso corteo. Al Municipio le verrà consegnata una preziosa collana d'oro, dono del consiglio comunale. La consegna della collana sarà fatta dallo scrittore francese François Mauriac, vincitore del Premio Nobel 1952 per la letteratura.

La Orno ha avuto dieci rivali nel concorso, l'una più bella dell'altra.

La vittoria comporta anche un viaggio in Italia della durata di una settimana. La signorina Orno anela a fare questo viaggio. Ha detto in proposito: «Ho sempre sognato di fare una visita a Roma. Vorrei restarci per un mese intero anziché una settimana. E poi Siracusa e Palermo! Ho letto tanto sulle due belle città, che quasi non credo alla fortuna di poterle visitare».

12 macchine fotografiche nello stomaco

LONDRA, dicembre.

Radio Mosca ha annunciato che un russo, certo Maksutov, tecnico della fotografia, ha inventato una macchina che può eseguire simultaneamente dodici fotografie nello stomaco umano. In effetti, si tratta di dodici microscopiche macchine ammassate intorno ad un minuscolo bulbo elettrico fornito di filamento di wolframio.

Radio Mosca descrive nel modo seguente il funzionamento della macchina, o macchine:

La macchina viene introdotta nello stomaco con l'aiuto di un comune tubo di gomma. Viene quindi introdotta nell'aria, che fa allargare lo stomaco. L'esatta posizione della macchina viene controllata mediante un apparecchio a Raggi X. Il filamento di wolframio viene acceso mediante elettricità, e nel lampo accecante, che dura una centesima parte di secondo, i dodici obiettivi fotografici, che guardano lo stomaco da tutti i lati, prendono dodici fotografie simultaneamente.

NOBILE GESTO DI UN BIMBO

Si getta in acqua per salvare un gatto che stava annegando

GERUSALEMME, 22.

Un bambino di sei anni vedendo il suo gattino favorito che stava per annegare in una grande vasca d'acqua profonda circa due metri non esitava a gettarsi nell'acqua per salvare il piccolo animale, pur non sapendo nuotare. Il piccolo stava per annegare anch'egli, ma teneva un braccio teso il più alto possibile sopra la testa per tenere il gatto fuori dell'acqua. Fortunatamente due operai vendole in quella scomoda posizione si affrettavano a salvarlo.

Il bambino ha ricevuto, nel corso di una breve cerimonia, la medaglia d'argento della Federazione Mondiale della Società Protettrice degli Animali.

Scalatori britannici tenteranno la conquista dell'Everest

KATMANDU (Nepal), dicembre.

È stato oggi confermato Katmandu che un gruppo di scalatori britannici, per nulla scoraggiato, dal fallimento delle due spedizioni tentate quest'anno da escursionisti elvetici, tenterà nel mese di aprile di raggiungere la vetta dell'Everest.

Come già gli svizzeri, i britannici hanno ottenuto il permesso del Governo del Nepal di effettuare due tentativi: uno in aprile prima dei monsoni e l'altro verso la fine dell'autunno, qualora fallisse la prima impresa. I nepalesi hanno riservato il 1954 per gli scalatori francesi, conquistatori dell'Annapurna, quantunque una fonte del Ministero degli Esteri abbia dichiarato che finora non è stata ricevuta alcuna precisa richiesta da parte dei francesi. Agli svizzeri verrà permesso un altro tentativo nel 1955.

Il prossimo tentativo britannico sarà il

nono della serie: si prevede, secondo notizie giunte da Nuova Delhi, che i britannici faranno uso di nuove attrezzature per l'ossigeno ed adotteranno una nuova strategia di attacco.

I «cittadini del mondo» contro la fabbricazione dei giocattoli di guerra

ROMA, 20.

La sezione italiana del «Cittadini del mondo» ha tenuto una riunione sul tema «Non regalate giocattoli di guerra ai bimbi». Alla riunione alla quale partecipava anche uno dei vice presidenti della Camera, Giuseppe Chiostergi, la on. Maria Tebaldi Chiesa ha affermato la necessità di una legge internazionale che vieti la fabbricazione dei giocattoli di guerra.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

NEL CIELO DI LARZON

Periti ottantasei militari americani in un'immane sciagura aerea

L'apparecchio precipitato è un "Globemaster", C. 124. Oltre 30 feriti - I disgraziati passeggeri si recavano alle loro case per un breve periodo di licenza - Il drammatico racconto dei sopravvissuti - Le probabili cause della sciagura

MOSES LAKE (Stato di Washington), 22.

La catastrofe più grave negli annali dell'aviazione mondiale sia civile che militare, è accaduta sabato mattina negli Stati Uniti ed è costata la vita ad ottantasei militari americani che tornavano a casa loro per trascorrervi qualche giorno di permesso in occasione delle feste di fine d'anno.

Verso le 6,30 del mattino, 104 soldati americani che usufruivano del permesso prendevano posto, tutti particolarmente lieti, in un aereo da trasporto militare gigante, un quadrimotore "Douglas C. 124" comunemente chiamato "Globemaster", che partiva con un equipaggio di dodici uomini, dalla base aerea di Larson nello Stato di Washington per la base militare di San Antonio, nel Texas.

L'aereo effettuava un volo di addestramento e, per particolare concessione delle autorità militari di Larson, i soldati avevano preso posto, autorizzati, a bordo dell'aereo per poter raggiungere più rapidamente casa loro.

All'ora fissata, l'aereo gigante si metteva nella pista e decollava. Qualche secondo più tardi, secondo il racconto di un passeggero uscito miracolosamente illeso dalla sciagura, il "Globemaster" ha incominciato a vibrare tutto, perdendo quota e, dopo aver virato sull'ala, si è schiacciato al suolo facendo sul terreno due o tre salti paurosi.

I serbatoi di benzina nelle ali sono scoppiati e le migliaia di litri di carburante hanno preso istantaneamente fuoco sviluppando nell'apparecchio fiamme in mezzo alle quali periva, orrendamente carbonizzato, la maggior parte del carico umano.

Malgrado la rapidità con la quale sono stati organizzati i soccorsi, il bilancio del tragico incidente è di 83 morti sul colpo, altri 3 deceduti in seguito e 30 sopravvissuti, di cui la maggior parte orrendamente feriti.

Solo dopo ripetute verifiche delle liste dei permessi e degli effettivi della base di Larson, è stato potuto stabilire il numero esatto dei militari che avevano preso posto a bordo del "Globemaster".

Il numero era stato indicato prima in 132, poi in 134, poi in 125 e successivamente 116, e viva incertezza vi è stata per tutta la giornata di sabato sul numero esatto delle vittime, anche perché alcuni scampati, incolumi o leggermente feriti, erano fuggiti dopo la catastrofe e non erano stati ritrovati che molto tempo dopo. Quali le cause dell'incidente?

Non si possono stabilire prima che sia stata svolta la severa inchiesta dai servizi di sicurezza dell'Aviazione americana e dall'amministrazione dell'Aviazione civile, che hanno inviato sul posto loro funzionari per l'inchiesta, non appena a conoscenza della sciagura.

Nè le condizioni meteorologiche, nè la mancanza di visibilità, nè il terreno sembrano avere avuto influenza sulla catastrofe.

Al momento del decollo dell'aereo non cadevano che rari fiocchi di neve. Forse non si può spiegare la catastrofe se non col carico anormale dell'apparecchio, perchè il "Globemaster" può trasportare agevolmente anche duecento soldati completamente equipaggiati.

A pieno carico, quasi di 100 tonnellate, può trasportare un carico utile di 35 tonnellate e trae propulsione da quattro motori che sviluppano più di 3.500 cavalli ciascuno.

L'apparecchio ha due piani, uno per il personale e l'altro per il carico, ed è un tipo che è normalmente usato dall'Aviazione americana per assicurare il trasporto del personale tra il Giappone, la Corea e gli Stati Uniti.

Benchè sia qualificato « gigante », il "Globemaster" non è il più grande apparecchio militare che sia in servizio, perchè non supera il "C. 99" che può trasportare 400 uomini di truppa, ma che attualmente non è utilizzato che per il trasporto di materiali.

Uno dei motivi per cui il bilancio dell'incidente è stato così elevato è, secondo alcuni, il particolare che tutti gli aerei da trasporto americani hanno i passeggeri seduti su delle panche, al posto delle poltrone, per una massima utilizzazione dello spazio.

Un primo gruppo di specialisti dell'Armata aerea americana è giunto a Moses Lake per l'identificazione dei cadaveri delle 83 vittime.

La maggior parte dei cadaveri sono completamente carbonizzati e gli specialisti dovranno procedere, per l'identificazione, all'esame della dentatura e ad un confronto con le cartelle segnaletiche del personale militare effettivo alla base di Larson.

Misure speciali di sicurezza in Inghilterra per la prossima visita di Tito

LONDRA, 22.

Misure speciali di sicurezza saranno prese dalle autorità britanniche in occasione della visita del Maresciallo Tito in Inghilterra.

Questa dichiarazione è stata fatta ai Comuni dal Ministro dell'Interno Sir David Maxwell Fyfe.

La relazione del senatore Connally nel suo viaggio attraverso i paesi della NATO

"I più importanti" sviluppi nel quadro dei contributi alla difesa occidentale

WASHINGTON, 20.

Il senatore Tom Connally, presidente della commissione senatoriale per gli Esteri, ha riferito oggi sul suo recente viaggio attraverso i Paesi partecipanti alla NATO. Egli ha dichiarato che si sta procedendo alla revisione dello sforzo difensivo e delle possibilità dei singoli Paesi membri dell'organizzazione, onde poter determinare obiettivi « realistici » per il 1953, per poi tracciare le grandi linee di quelli per il 1954 e 1955.

« Nel quadro delle risorse disponibili, nonostante il logorio di due guerre mondiali e dieci anni di "austerità", il popolo britannico sta compiendo uno sforzo difensivo di primo ordine » ha affermato Connally. E ha aggiunto: « Sebbene i progressi compiuti dai nostri alleati europei per l'integrazione e l'accelerazione dei loro sforzi e per l'aumento del loro contributo alla difesa non siano ancora al punto che mi sarebbe piaciuto constatare, essi hanno registrato negli ultimi anni un notevole sviluppo. Il quadro dell'Europa occidentale è rassicurante, sebbene non del tutto soddisfacente ».

Connally ha quindi enumerato « i più importanti » di questi sviluppi:

1.) Progressi nella creazione di una sostanziale forza militare e nella costruzione di basi e di linee di rifornimento, oltre all'accresciuta possibilità da parte dell'Europa di produrre i materiali necessari per il sostentamento delle proprie forze.

2.) Progressi verso l'integrazione militare, politica e economica dell'Europa, alla cui base sta una genuina iniziativa europea.

3.) Progressi, compiuti solo in una certa misura, verso una più stretta assimilazione tra gli obiettivi politici dell'Europa occidentale e quelli degli Stati Uniti in Europa, i quali ultimi vengono riconosciuti come generalmente collimanti con quelli dei singoli Paesi europei.

4.) Manifestazione di un'azione concertata da parte degli Stati Uniti per perseguire gli obiettivi americani in Europa.

Il senatore Connally ha discusso i progetti difensivi con i funzionari dei governi britannico, francese, danese, tede-

Il soggiorno in Siria del dott. Schacht

DAMASCO, 22.

Il Dott. Schacht, ex ministro tedesco delle Finanze ha terminato lo studio delle questioni economiche e finanziarie riguardo alle quali egli è stato consultato dal Governo siriano. L'esperto tedesco si è recato in compagnia del ministro delle Finanze siriano a rendere visita al Capo dello Stato. Al termine della visita il ministro siriano delle Finanze ha dichiarato alla stampa che il dott. Schacht aveva consigliato al Governo siriano di favorire il più possibile lo sviluppo della produzione agricola che potrebbe recare alla Siria le valute straniere di cui ha bisogno.

Il ministro delle Finanze siriano ha poi aggiunto che il dott. Schacht, consultato circa l'insieme dei progetti siriani sui grandi lavori pubblici redigerà un rapporto a questo riguardo.

Nehru annuncia la creazione di un nuovo stato

NUOVA DELHI, 22.

Il Primo Ministro Nehru ha annunciato al Parlamento che il suo Governo ha deciso di creare nell'India un nuovo Stato. Tale Stato sarà denominato Andhra e comprenderà la zona dove si parla il telegu e che è attualmente parte dello Stato di Madras.

Il telegu è una antica lingua parlata da milioni di persone. Nehru ha aggiunto che il suo Governo prenderà assai presto le necessarie disposizioni per la costituzione del nuovo Stato.

Franco consentirà la partecipazione di volontari spagnoli alla guerra coreana

MADRID, 22.

Il Generalissimo Franco ha dichiarato di essere pronto a permettere a volontari spagnoli di partecipare alla guerra contro il comunismo in Corea al comando di propri ufficiali.

sco, belga, olandese, e ha visitato l'Austria e la Svizzera. Circa la situazione politica dei singoli Paesi europei, egli si è così espresso:

Francia: « Il suo governo di centro-destra, in delicata posizione d'equilibrio, si trova a dover lottare con le minacce di un'inflazione, mentre viene attaccata dai gollisti in fatto di politica estera, e dai socialisti in fatto di politica interna. Il partito comunista francese si è però notevolmente indebolito dalla fine della guerra ad oggi. La Francia possiede un ottimo sistema di mobilitazione, e la disponibilità di un adeguato potenziale umano non costituisce un problema come in altri Paesi. Tra i fattori di maggiore importanza che hanno ritardato la costituzione di forze armate francesi e ne hanno condizionato il loro uso effettivo, figurano: l'ingente logorio di equipaggiamenti e di truppe addestrate a causa della guerra in Indocina; le difficoltà in cui si trova il Governo che deve fronteggiare i problemi economici e al tempo stesso compiere il massimo sforzo militare; la mancanza di equipaggiamenti essenziali e di fondi militari adeguati; la scarsità delle risorse logistiche. Le forze francesi sono tuttavia in grado di ricevere, mantenere ed utilizzare gli equipaggiamenti che le vengono forniti nel quadro del programma della MSA, qualora gli stanziamenti del bilancio risultino adeguati ».

Olanda: « Le forze comuniste sono insignificanti, e il popolo olandese pare deciso ad adempiere i propri impegni nel quadro della NATO ».

Danimarca: « I danesi sono convinti sostenitori della NATO, anche se ciò abbia significato un capovolgimento della loro storica tradizione di neutralità ».

Belgio: « Il recente successo socialista alle elezioni amministrative ha indebolito il Governo cristiano-sociale che deve ora procedere con estrema cautela. I belgi sono un popolo industrioso e fattivo che sostiene energicamente il programma difensivo della NATO. I piani ed i programmi tracciati dal Belgio per le proprie forze dimostrano la sua decisione di adempiere gli impegni derivantigli dalla

Osservatori africani invitati alla conferenza socialista asiatica

RANGOON, 22.

Il Comitato preparatorio della conferenza socialista asiatica ha chiesto al Congresso nepalese ed a cinque partiti nazionalisti africani di inviare osservatori alla Conferenza che si aprirà a Rangoon il 6 gennaio.

I partiti nazionalisti africani invitati sono: Unione Africana del Kenia, Congresso Africano dell'Uganda, Partito Nazionalista della Nigeria, Partito dell'Indipendenza del Marocco e Partito Nazionalista dell'Algeria.

Gli altri partiti africani già invitati sono i seguenti: Partito Socialista dell'Egitto, Partito Destur della Tunisia e Partito della Convenzione della Costa d'Oro.

La fiducia della Camera greca al Governo Papagos

ATENE, 22.

La Camera ellenica, dopo il dibattito sulle dichiarazioni ministeriali, ha espresso la sua fiducia al Governo del Maresciallo Papagos con 231 voti contro 57.

Con tali dichiarazioni il Maresciallo Papagos ha illustrato le linee generali del suo programma, mettendo in rilievo che la stabilità politica derivante dal trionfale successo elettorale del « Raggruppamento ellenico » consentirà al Governo di fronteggiare tutti i problemi della nazione.

Chiesto ai Comuni l'allargamento del Patto Atlantico

LONDRA, 22.

Novantotto deputati conservatori e due liberali hanno depositato alla Camera dei Comuni una mozione, chiedendo l'allargamento del trattato Atlantico del Nord trasformandolo in una associazione non soltanto difensiva ma anche economica e politica.

La mozione dichiara che la Gran Bretagna può portare un grande contributo alla pace ed alla prosperità del mondo, cementando con questo allargamento i legami tra i membri del Commonwealth, le Nazioni libere dell'Europa e gli Stati Uniti.

L'idea espressa nella mozione coincide con la tesi cara al Ministro degli Esteri Eden e definita dai tre circoli di cui la Inghilterra sarebbe al centro.

Quattro nuovi Segretari dell'Amministrazione Eisenhower

NEW YORK, 22.

Ieri mattina il segretario per la stampa del Presidente eletto Eisenhower ha annunciato la designazione di quattro nuovi Segretari di Stato dell'Amministrazione Repubblicana.

I nuovi designati sono: Stevens, Segretario per l'Esercito; Anderson, Segretario per la Marina; Talbot, Segretario per l'Aeronautica e Keyes, Segretario per la Difesa.

La dichiarazione obbligatoria dei tumori estesa a Berlino Est

BERLINO, 22.

La dichiarazione obbligatoria dei tumori, già prescritta da una legge nella Repubblica democratica tedesca, è stata estesa anche al settore sovietico di Berlino. Tutti i tumori ed i casi sospetti dovranno essere dichiarati dai medici e da speciali uffici di consultazione creati in ogni sezione del quartiere.

I malati saranno inviati in centri di cura. Gli uffici di concentrazione organizzeranno conferenze e daranno consigli sulla profilassi della cura dei tumori.

partecipazione alla NATO ».

Germania Occidentale: « Se il popolo tedesco deve sostenere pienamente la propria parte nella propria difesa, è essenziale che le sue risorse vengano integrate con quelle degli altri Paesi dell'Europa occidentale ».

Austria: « Le potenze occidentali e l'Unione Sovietica sembrano essere i poli opposti della controversia relativa al trattato di pace austriaco. Ma il popolo austriaco si è dimostrato coraggioso e disciplinato nell'opporsi alle richieste sovietiche, e merita l'ammirazione e l'assistenza di tutto il mondo libero ».

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 27
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. e col. - Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordina-

MARTEDI 23 DICEMBRE 1952

Anno III - N. 608 - Prezzo 10 con.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Esponenti politici del Territorio davanti alla quarta Commissione dell'Assemblea Generale dell'ONU

Nella seduta del 19 corrente mese la quarta Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha ascoltato il Signor HAGI SALAH SCEK OMAR in rappresentanza dei Partiti Unione Nazionale Somala, Unione Africana Somala, Hisbia Dighil Mirifle, Lega Progressista Somala, Unione Gioventù Benadir, Hidalet Islam Scidle e Mobilen, Unione Patriottica Bimalia, ed il Signor ABDULLAHI ISSA, rappresentante della Lega dei Giovani Somali, i quali hanno parlato su alcune questioni di carattere generale concernenti il Territorio.

Sulla loro esposizione hanno preso la parola vari delegati, molti dei quali hanno colto l'occasione per esprimere il vivo apprezzamento dei loro rispettivi Paesi per l'opera che l'Italia ha svolto e va svolgendo in Somalia. In particolare il Ministro De Marchena, delegato della Repubblica Dominicana, già Presidente della Missione delle Nazioni Unite che ha visitato il Territorio lo scorso anno, interpretando anche i sentimenti degli altri componenti della predetta Missione, e cioè dei rappresentanti degli Stati Uniti, della Nuova Zelanda e della Thailandia, ha tenuto a mettere in rilievo il notevole contributo in uomini ed in denaro che l'Italia dà per avviare il popolo Somalo verso l'indipendenza, sottolineando che nel regime instaurato dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana i Somali godono di una completa ed assoluta libertà; egli si è poi espresso in termini severi per l'atteggiamento — secondo lui inspiegabile — del rappresentante della Lega dei Giovani Somali e di qualche altro dirigente di quel Partito, i quali, anziché collaborare con l'Amministrazione per la soluzione dei seri e numerosi problemi del Paese, si attardano su posizioni ormai superate di preconcette ostilità, finendo così con l'intralcio dello sviluppo.

La quarta Commissione ha deciso a grande maggioranza di rinviare l'esame delle questioni al prossimo Consiglio di Tutela, che si riunirà nel giugno del 1953.

Prosegue alla Camera italiana il dibattito sulla legge elettorale

ROMA, 23.
La discussione alla Camera sulla legge elettorale, che ha già obbligato i deputati a passare nell'aula di Montecitorio le due ultime domeniche e che minaccia di obbligarli a trattarsi a Roma anche nella ricorrenza natalizia, ha provocato le proteste delle mogli dei parlamentari a qualsiasi partito essi appartengano.

Fasci di telegrammi sono giunti ieri a Montecitorio esprimimenti il risentimento delle consorti. La moglie del deputato Marco della D.C. ha telegrafato ironicamente al marito: «Grazie alla legge elettorale passerò feste lietissime. Tua purtroppo moglie».

La presentazione delle credenziali dell'ambasciatore egiziano a Roma

ROMA, 23.
Il nuovo ambasciatore egiziano a Roma, S. E. Ahmed Ramzi, dopo aver presentato le credenziali al Presiden-

te della Repubblica, on. Einaudi, ha detto alla radio che l'amicizia fra l'Italia ed i Paesi Arabi discende dal comune ideale democratico che si basa sul principio del rispetto e della cooperazione fra i popoli, senza distinzione di religione, di razza e di colore.

Il Ministro Kuprulu ricevuto da Einaudi

ROMA, 23.
E' giunto nella capitale italiana in visita ufficiale il ministro degli affari esteri turco Kuprulu.

La stampa pubblica la notizia con grande rilievo e sottolinea che la visita si inquadra nella politica di una sempre più stretta amicizia instaurata dall'Italia con i Paesi del Mediterraneo nell'ambito della solidarietà delle Nazioni aderenti alla NATO.

Martedì mattina il ministro degli esteri turco sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Einaudi.

L'Incaricato d'Affari del Vaticano ha lasciato Belgrado

CITTA' DEL VATICANO, 23.
L'Incaricato d'Affari della Santa Sede in Jugoslavia, Mons. Oddi, ha lasciato Belgrado diretto a Roma.

La partenza dell'Incaricato d'Affari è la conseguenza della decisione del governo jugoslavo di rompere le sue relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Imminente firma di trattati fra l'America e la Spagna

WASHINGTON, 23.
Nei circoli diplomatici di Washington si ritiene che l'America firmerà assai presto tre trattati con la Spagna.

Uno di questi trattati riguarda la concessione di basi aeree e navali alle forze americane e gli altri due contratti firmeranno le condizioni economiche e militari in base alle quali la Spagna accorda tali patti.

ROMA, 23.
La motonave «Andrea Doria» entrerà in linea il 14 gennaio sulla rotta Italia-Nord America, compiendo in otto giorni il percorso Napoli-New York.

LA QUESTIONE SUDANESE

L'Ambasciatore inglese Stevenson ricevuto dal Generale Naghib

Si attende di conoscere la risposta del Governo inglese circa l'accordo per il Sudan - Dichiarazioni di Naghib

IL CAIRO, 23.
L'ambasciatore britannico al Cairo, Sir Ralph Stevenson, ha chiesto di essere ricevuto dal Primo Ministro Mohamed Naghib nel pomeriggio di oggi.

Negli ambienti egiziani ci si domanda se l'ambasciatore desideri approfittare di questa intervista per rimettere la risposta definitiva del Governo britannico alla nota egiziana riguardante il Sudan. Si fa notare che l'Egitto attende questa risposta da oltre 53 giorni e che non rimangono che otto giorni per la fine dell'anno, mentre si contava, negli ambienti egiziani e sudanesi, sull'impegno preso dal Foreign Office di risolvere la questione della indipendenza sudanese prima della fine dell'anno in corso.

Secondo il giornale «El Ahram» il generale Naghib desidererebbe che la riunione di oggi fosse l'ultima sullo argomento e che la Gran Bretagna fissasse definitivamente la sua posizione nell'affare del Sudan.

D'altra parte il generale Naghib ha dichiarato al giornale «Al Zamane» che «il Governo egiziano non può rinunciare e non può modificare nessuna delle clausole dell'accordo che ha firmato insieme con i partiti sudanesi».

Il generale ha proseguito: «Ho spiegato chiaramente agli ambasciatori britannico ed americano che questo accordo rappresentava il minimo accettabile per una risoluzione definitiva del problema sudanese e la Gran Bretagna deve dunque accettarlo in blocco senza alcuna modifica sostanziale».

«Ho anche dichiarato all'ambasciatore britannico che l'accettazione di questo accordo da parte della Gran Bretagna avrebbe significato la realizzazione dell'indipendenza del Sudan perché l'Egitto si è direttamente impegnato con i partiti sudanesi e, nell'accordare l'indipendenza, non ha altro scopo che quello di guadagnarsi la simpatia dei suoi fratelli a sud della Valle del Nilo. Se i britannici — ha aggiunto il generale Naghib — respingono la nota egiziana che riporta tutte le clausole dell'accordo tra l'Egitto ed i partiti sudanesi, ciò significa che la situazione a sud del Nilo ritorna la stessa che era prima della firma dell'accordo, ma in questo caso

i sudanesi saprebbero ormai che l'Egitto non ha che delle buone intenzioni al loro riguardo mentre la Gran Bretagna, in contrasto con le sue affermazioni del passato, non desidera sinceramente la loro indipendenza. La politica britannica è consistita in effetti nel ripetere continuamente ai sudanesi che la Gran Bretagna era pronta ad accordar loro il diritto all'autogoverno, ma che non poteva farlo materialmente a causa degli ostacoli presentati dall'Egitto alla rinascita dei diritti dei sudanesi».

Terminando la sua dichiarazione al giornale «Al Zamane» il generale Naghib ha affermato:

«Vorrei che fosse ben chiaro che l'Egitto ha ormai l'amicizia e la fiducia dei sudanesi indipendentemente dal fatto che la Gran Bretagna accetti o respinga l'accordo che noi proponiamo».

Gli ambienti ufficiali britannici si astengono da qualsiasi commento sulla dichiarazione fatta dal generale Naghib al giornale «Al Zamane» nella quale è detto che il Governo del

Cairo non poteva apportare alcuna modifica alla recente convenzione fra l'Egitto ed il Sudan.

Si osserva che il silenzio sull'argomento vuole anzitutto evitare qualsiasi complicazione, che potrebbe derivare dai commenti, all'incarico difficile di Sir Ralph Stevenson al Cairo. Si riconosce implicitamente che la dichiarazione del generale Naghib riflette un irrigidimento nell'atteggiamento egiziano.

Gli osservatori diplomatici hanno la impressione che il Governo britannico sia in procinto di voler ridurre al minimo le divergenze esistenti ancora tra Londra ed il Cairo riguardo al Sudan, allo scopo di non correre il rischio di una rottura delle conversazioni, che farebbe perdere l'occasione di raggiungere una soluzione.

Anthony Eden ha ricevuto nel pomeriggio di oggi Mahamud Fawzi recentemente designato nuovo Ministro degli Affari Esteri egiziano e che deve lasciare il suo posto di ambasciatore a Londra.

Si dichiara ufficialmente che si tratta di una visita di congedo, ma è evidente che il Capo del Foreign Office, intrattenendosi col suo nuovo collega egiziano, non mancherà di trattare insieme con lui le condizioni alle quali potrebbe essere trattato il tanto atteso accordo riguardante il Sudan.

L'autista di Togliatti ha regalato 10 milioni al partito comunista

ROMA, 23.
Reclus Monari, autista dell'on. Togliatti, che la scorsa settimana vinse cinquantasei milioni di lire al «Totocalcio», ha versato al partito dieci milioni.

In una lettera scritta alla direzione del partito comunista, il Monari ha riaffermato la sua fede nel partito comunista dicendo che «come ho fatto nel passato, non cesserò un attimo di prestare tutta la mia attività al partito».

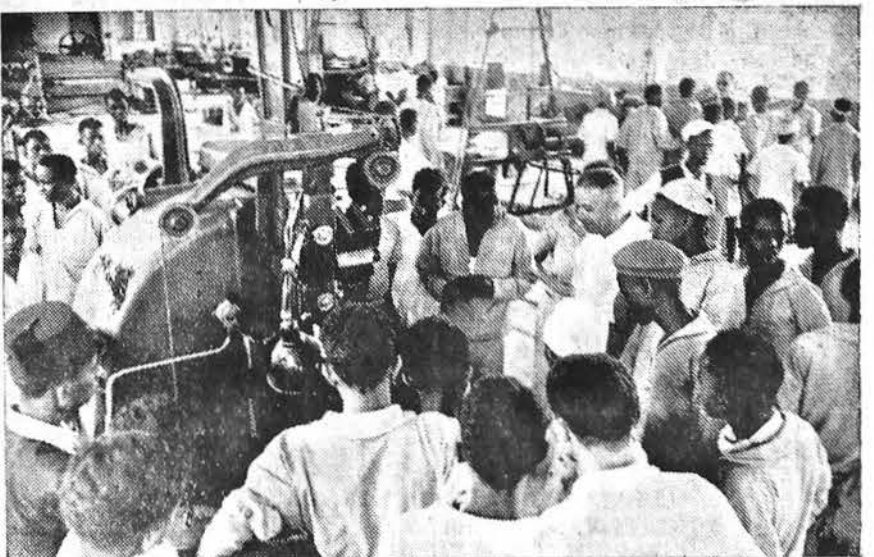
Violento incendio alle officine «Breda»

MILANO, 23.
Un violento incendio sviluppatosi nelle officine «Breda» di Sesto San Giovanni, ha completamente distrutto due grandi trasformatori elettrici costruiti per una ditta inglese.

I trasformatori erano già pronti per la spedizione in Inghilterra, quando furono investiti dalle fiamme che li hanno completamente distrutti.

Si ritiene che, essendo stati messi in uno speciale reparto per essicare le resine sugli avvolgimenti, a causa di un potente soffio d'aria calda le resine abbiano preso fuoco per l'eccessivo riscaldamento dell'aria. I danni ascendono a cento milioni. E' in corso un'inchiesta per stabilire le cause del disastro.

STOCCOLMA, 22.
Il Ministero degli Esteri svedese ha annunciato la firma di un accordo commerciale tra la Svezia e la Jugoslavia per il periodo dal 1° ottobre 1952 al 30 settembre 1953.



Alunni delle Scuole Medie Somale di Mogadiscio in visita a Villabruzzi

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

S. E. il Vescovo visita il Liceo Italiano

Ieri mattina, alle 10,30, S. E. Mons. Vescovo Venanzio Filippini, Vicario Apostolico della Somalia, ha visitato il Liceo italiano, per portare i suoi voti augurali in occasione del Natale.

Il Preside ha indirizzato all'illustre ospite parole di ringraziamento e di augurio, cui Mons. Filippini ha risposto, vivamente commosso, sottolineando l'alto significato ideale della festa che la Chiesa ed i cattolici si apprestano a celebrare.

S. E. il Vescovo ha infine pronunciato parole di augurio per gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie, congedandosi poi tra i deferenti applausi dei presenti.

Sacre Funzioni

IN CATTEDRALE

Giorno 24: ore 24 Messa di Mezzanotte - Pontificale di Mons. Vescovo.

Giorno 25: dalle ore 6 alle ore 11 SS. Messe in continuazione.

Nel pomeriggio, ore 17,45: Rosario, Vespri Pontificali, Benedizione.

S. CUORE

Giorno 24: ore 24 Messa di Mezzanotte.

Giorno 25: ore 6,30 - 8 - 10 SS. Messe.

DE MARTINO

Giorno 24: ore 24 Messa di Mezzanotte.

Giorno 25: ore 6,30 - 10 SS. Messe.

Chiarimenti sulle vaccinazioni prescritte per chi si reca in Italia

L'Ufficio Sanità dell'Amministrazione ha ritenuto opportuno completare istruzioni e notizie per quanto concerne in particolare le vaccinazioni occorrenti e prescritte per chi si reca in Italia.

Per eliminare possibili dubbi circa le vaccinazioni che debbono essere praticate, ha precisato che tutti coloro che intendono recarsi in Italia debbono essere in possesso del libretto internazionale delle vaccinazioni, dal quale si debbono rilevare le seguenti vaccinazioni valide:

a) vaccinazione antiavviosa; b) vaccinazione antitifoide (TAB) e reinoculazione riattivante; c) vaccinazione anti-malarica.

Se l'interessato è in possesso di certificato valido di una delle suddette vaccinazioni, a cura del sanitario competente, i dati relativi potranno essere trascritti sul libretto internazionale delle vaccinazioni. Però ad eliminare possibili contestazioni da parte di altre autorità sanitarie, sarà conveniente che l'interessato unisca al libretto stesso i certificati originali. La contestazione può sorgere dal fatto che il libretto delle vaccinazioni è in vigore dal 1.º ottobre 1952, e la trascrizione di un dato antecedente potrebbe essere contestata, se non convalidata dal documento originale precedentemente rilasciato.

Sempre per lo stesso motivo è conseguentemente opportuno che ogni partente, per qualsiasi destinazione (Italia compresa) sia munito del libretto internazionale delle vaccinazioni, poiché qualche autorità sanitaria potrebbe infirmare il valore dei certificati rilasciati prima del 1.º ottobre 1952 ed esigere il libretto stesso.

A. S. MOGADISCIO Convocazione natalizia

Domani sera, 24, alle ore 18,30 nella sede sociale dell'«A. S. Mogadiscio» (Bar Fiat) avrà luogo una riunione di atleti e simpatizzanti.

Nell'occasione, il Sodalizio Sportivo convoca i seguenti giocatori: Rossi; Terzaghi I e II, Sorrentini I e II, Selucci, Mazzola, Patrone, Storino, Gargiulo, Sallisi, Teodori, Grassi, Dinelli, Di Glammarco, Foggetta, Tlmarco, Maregatti, Tarantino, Giannini, Giannoccaro, Galvani, Pierconti, Romano, Patslmas, Cicciariello, Trivellini, Romanini, Borg, La Macchia.

Casa degli Italiani

Allo scopo di dare la possibilità, al maggior numero di soci di intervenire al Cenone di San Silvestro, la «Casa degli Italiani» ha deciso di prorogare il termine per le prenotazioni, al 26 dicembre c.m. Si ricorda che le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la Segreteria della «Casa degli Italiani».

Movimento del porto

Partenze:

M/n «Algida» (bandiera italiana) per Merca.

M/n «El Hak» (bandiera inglese) per Aden.

Sambuco «Tairari» (bandiera italiana) per Mombasa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 23 dicembre 1952

Temperatura massima 29,3

Temperatura minima 22,6

Vento prevalente NE Km-ora 12,3

Maree per il giorno 24 dicembre:

Alta marea ore 9,07 ed ore 22,09.

Bassa marea ore 3,17 ed ore 15,29.

Orario barbieri

Per le Feste: 25 chiuso; 26 orario festivo, 1 chiuso.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Alhad al Said» film arabo.

CINEMA CENTRALE — «Clandestino a Trieste» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «L'innocente Casimiro» e documentario.

CINEMA HADRAMUT — «Al Jolson» in technicolor.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Cielo di fuoco» e documentario. Orario spettacoli 18,50 e 21,25.

CINEMA MISSIONE — «Doppio segno di Zorro» e documentario.

SUPERCINEMA — «Figlia mia!».

Annunci Economici

STREGA ALBERTI BENEVENTO — liquori di fama mondiale — in vendita ovunque.

DISTILLERIE «SARTI» BOLOGNA — Tre Valletti — Biancosarti — Liquori assortiti. In vendita ovunque.

AL BAR ITALIA grande esposizione natalizia dei migliori prodotti italiani. Preferite i prodotti di marca. AL BAR ITALIA.

AGENZE DA TAVOLO, AGENDINE TASCABILI, CALENDARI 1953, alla «Libreria Italiana» di Guido Lusini - Via Piemonte.

La ditta "DELMAR,, di Franco Traversi-Mogadiscio

e le sue Rappresentanze:

Ditta «ADAM» Profumi - Parma — Ditta «L. CHIAMBRETTO» Caramelle e Cioccolato - Torino — Ditta «D'ACUNZO GIUSEPPE» Conserve - S. Giorgio a Cremano — Ditta «LANGE FRERES & C.» Vini Chianti - Firenze — Ditta «A. NIGGI & C.» Profumi - Imperia — Stabilimento Paste Alimentari «L. OSSOINACH» - Trieste — Ditta «TRINCHIERI & BROSIO» S. A. Distillerie - Torino

Augurano alla loro Spettabile Clientela

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

BAR RISTORANTE CAPITOLINO (ex Testa) Via Balad - NUOVA GESTIONE DI VITTORIO

AUGURANDO BUONE FESTE ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA AVVERTE CHE PER L'OCCASIONE VI SARA' UN RICCO ALBERO DI NATALE CON SERATA DANZANTE ACCURATA CENA DI MAGRO LA VIGILIA NATALE: PRANZO LUCULLIANO VINI ASSORTITI, SPUMANTI ESTERI E NAZIONALI A PREZZI CONVENIENTISSIMI RENDEZ-VOUS DEI BUON GUSTAI NON DIMENTICATE: BAR RISTORANTE CAPITOLINO

a "LA LUCCIOLA" il miglior NATALE!

GRANDIOSO ALBERO AL CENTRO DELLA PISTA Danze al ritmo di una agguerritissima ORCHESTRA! Prenotate in tempo i tavoli sia per il RISTORANTE che per il BALLO. Tutti i piatti caratteristici della Vigilia.

A «LA LUCCIOLA» I MIGLIORI BANCHETTI, IL MIGLIOR SERVIZIO..... E I PIU' SINCERI E CORDIALI AUGURI

Passoni

Porge a tutti i migliori auguri per un felice Natale e rende noto che continua la liquidazione delle scarpe FULGOR - GOMMA - Varazze. In occasione delle feste prima di acquistare i Vs. doni VISITATECI

La Ditta LUGLI & ZINI

ha il piacere di comunicare alla sua spettabile clientela che, per accordi speciali conclusi con le grandi fabbriche svizzere ROLEX - OMEGA ed EBERHARD da essa rappresentate, è autorizzata a praticare prezzi di vendita sensibilmente inferiori ai listini italiani.

LA PINETA

Augura BUONE FESTE alla sua affezionata clientela

Per Natale e Notte di San Silvestro: CENONE Prenotate i tavoli tel. 390

"El Trocadero,,

"CROCE DEL SUD"

porge i migliori auguri alla spettabile clientela

Pasticceria di lusso - Specialità classiche Natalizie Grande cenone di San Silvestro con musica e ballo Si accettano prenotazioni



Il giro del MONDO
in 55 giorni
Km. 40.174

"Masquita Garelli"

il ciclomotore a telaio elastico Pratico - Robusto - Confortevole

Consegne immediate - Pagamento dilazionato - Colori grigio - rosso - verde

Importatore S.A.I.E.M.A. - Telefono 49 - Mogadiscio Rivenditori: AUTORIMESSA BENADIR e OFFICINA FURNO

Una pagina di Carlo Sforza

Dove va il mondo

Ad epilogo del suo "Cinque anni a Palazzo Chigi", pubblicato in questi giorni dalla Casa Editrice "Atlante", Carlo Sforza scriveva le seguenti pagine sulla necessità dell'unione federale europea, che appaiono oggi — mentre si è appena concluso a Torino il Congresso del Movimento Federalista Europeo — di viva attualità.

Fra tante paure e tanti odii che avvelenano il mondo, v'è oggi, un po' in ogni Paese, una malattia che, al confronto, par tenue: intendo una tal qual forma di codardia morale o di accidia mentale, per cui tanti se la cavano di fronte ai più vari problemi politici e sociali, dichiarando con tono di dogmatismo soddisfatto: « Non c'è che fare, tanto il mondo va verso... » e, qui, ciò che ognuno pensa o spera che sarà il cavallo vincente.

In un certo senso è un'ovvia verità; sempre il mondo si muove verso nuove trasformazioni: guai se non fosse così: la Cina che sola rimane immobile per millenni nei riti delle « Cinque relazioni » ne paga oggi il fio con una delle più lunghe rivoluzioni del nostro tempo. La codardia morale e intellettuale comincia quando si accetta una qualunque delle profezie alla moda per nessun'altro che per risparmiarsi sforzi di pensiero o di azione; e quando si finge di inchinarsi a una qualsiasi « necessità » storica, per sfuggire all'impulso morale di agire, impulso che vibra più o meno forte in ognuno dei nostri cuori.

Quel che conta non è già « verso dove va il mondo »; ma « verso che cosa ognuno di noi va »; perchè siamo noi, uomini e donne d'Italia e di Europa, responsabili di dove « il mondo » va. Mazzini disse agli italiani, e niuna parola sua ha più bisogno di essere ricordata: « Non creerete un'Italia migliore se voi stessi non diverrate migliori. Che ognuno di noi faccia il suo dovere morale e l'Italia sarà migliore ».

V'è un caso in cui l'inevitabilità di un mondo che « va verso... » è chiara ormai per tutti, salvo per quei tradizionalisti che come certi dannati di Dante camminano colla testa girata all'indietro; ma questa inevitabilità invece di scartare la nostra azione la rende urgente e necessaria, almeno per noi italiani. Occorre divenga sempre più chiaro a tutti che il mondo va verso una trasformazione internazionale che diminuirà di più in più l'importanza delle frontiere fra stato e stato: non è forse così lontano il giorno in cui i confini delle nazioni saranno di più in più scritti col lapis invece che con lo stilo inchiostro: non è lontana una serie di decisioni che porranno fine a quell'anarchia internazionale da cui scaturirono due guerre mondiali in una generazione: se gli uomini di stato di questo dopoguerra saran così ciechi e ingenerosi da non capire che bisogna andare verso una federazione europea, ci saran dei popoli che faran loro sentire quanto siamo antiquati.

Per noi italiani questa è un'occasione storica; affamati, impoveriti, usciti a gran pena dall'abisso di dolori e di onte in cui il fascismo ci precipitò, noi possiamo riacquistare onore, indipendenza e prosperità se ci facciamo araldi della nuova legge verso cui, volente o nolente, il mondo finirà per marciare.

Il mondo oggi cammina molto più presto che dopo il Trattato di Vienna; quella era ancora la vecchia Europa, fissa da secoli fra cento frontiere: oggi tutto è fluido, in Europa; è il solo vantaggio del terremoto da cui stiamo uscendo.

I sedicenti Realpolitiker — che realizzano così poco perchè non hanno occhi che per una povera realtà immediata — dimenticano che i loro antenati « ben pensanti » crederono durante dei secoli che la schiavitù era una legge naturale. Eppure, non solo la schiavitù — almeno quella ufficiale — è stata soppressa; ma la sua scomparsa fu l'opera di pochi decenni nel secol XIX, durante i quali si fece più che nei venti secoli precedenti. Che vuol dir ciò? Che certi problemi, una volta posti, trovano una loro fatale soluzione.

La missione di quanti sentiranno la responsabilità quasi religiosa di guidare la storia del mondo libero dopo questa guerra, sarà di colmare le due lacune che l'Ottocento lasciò nella sua opera: la prima lacuna — e la si sentì presto — fu l'inefficienza relativa alla libertà politica, l'inefficienza restava accompagnata ad un libe-

ralismo economico che di libero non aveva altro che il suo gelido egoismo; la seconda lacuna son le due atroci guerre mondiali cui abbiamo assistito, che ci han forzato a sentirla: vi ho accennato sopra: è l'eccessiva libertà degli stati nazionali che, gelosi gli uni degli altri, incapaci di vedere i loro stessi interessi, combatterono ogni tentativo di fondare e rendere suprema ogni nuova legge internazionale, cui tutti i popoli avrebbero dovuto piegarsi, tale e quale come i cittadini hanno attraverso i secoli imparato a inchinarsi alle decisioni dei tribunali.

Fascismo a parte (e non possiamo noi dire onestamente che quasi niuno credette fra noi ai suoi miti?), noi siamo il solo popolo europeo che col celebre verso quarantottesco « Ripassin l'Alpe e tornerem fratelli » proclamammo perfino sui campi di battaglia che ci sentivamo pronti a unirci anche ai nostri invasori purchè tornassero a casa loro. Fu altrove, non da noi, che la nobile idea di Nazio-ne, di Nazione libera, si contaminò a poco a poco trasformandosi in un idolo selvaggio e primitivo: il nazionalismo.

Forse oggi tutti riconoscono quanto il mostro sia ridicolo e pericoloso a un tempo? Non oserei dirlo. Occorre sloggarlo da tutti gli spiriti, anche i più grezzi: ma ciò non sarà facile, a meno che non lanceremo un nuovo mito, un nuovo ideale. Occorrerà una crociata per arrivare un giorno a una dichiarazione di interdipendenza delle Nazioni che divengano per la società umana del secolo XX quello che per l'America e per la Francia furono rispettivamente la Declaration of Independence e la proclamazione dei Diritti dell'uomo.

Se la voce di Thomas Jefferson (che per la redazione della Declaration of Independence ebbe come intimo consigliere un italiano, Filippo Mazzei) non si fece sentire alla fine del Settecento che nell'interesse della libertà e della pace agli Stati Uniti, ciò fu perchè — isolati allora fra il Pacifico e l'Atlantico — i nord-americani si credevano sicuri. Ma presto si farà colazione a Roma e si cenerà a Mosca o a New York o a Buenos Aires: donde la necessità suprema di colmare la seconda lacuna rimasta nel grande affresco liberale del secolo XX.

Lungi da me il voler suggerire, o soltanto cercare di indovinare, quali saranno la forma e il modo d'essere della nuova organizzazione federale. Se una cosa nocque all'iniziativa di Aristide Briand negli ultimi anni della sua vita, fu che egli fu troppo preciso col suo schema di « Stati Uniti d'Europa », preciso come un francobollo. L'importante è di marciare consapevolmente nella strada che la storia ci traccia; gli uomini di stato non creano mai nulla; fan già molto quando capiscono che debbono vogare secondo corrente e cercar l'avvenire che darà formule precise e cristallizzate. Oggi non faremo che dei piani utopistici, quindi sterili, se ci cambieremo in progettisti.

Una vera pace non si vince che presentando, e già prima interpretando, il mondo verso cui si procede. Se nel 1815 Talleyrand vinse la pace per una Francia battuta e invasa, ciò accadde perchè si fece propugnatore del principio di legittimità, che presentò avrebbe retto l'Europa per mezzo secolo. Fu, il suo, saggio egoismo. Ma noi italiani — e gli altri popoli che agiranno con noi — saremo più fortunati, perchè saremo tanto più generosamente egoisti.

Noi italiani siamo oggi a una delle più significative svolte della nostra storia e del nostro pensiero: se continuiamo a essere « quei che un muro ed una fossa serra », senza finestre sul mondo che si muove, siamo perduti. Cadremo nella scia dei popoli che vegetano in cimiteri archeologici, trastullandosi con ricordi, che non son gloriosi che se sono forza e ragione di vita, che se han legami col presente e si proiettano sull'avvenire. Fu per questo che Venezia perì, che la Spagna e il Portogallo decadde, che la Persia scomparve come impero: decadde, scomparvero quando cominciarono a viver soltanto sul passato.

Il fascismo sarà stato quasi un beneficio per l'Italia se avrà fatto apprendere a tutti che non appena si comincia a blaterare di « impero romano » quello è il segno fatale: la decadenza comincia.

Certo, noi dobbiamo sentirci profondamente italiani. Noi dobbiamo volere che

dei patriottismi nazionali seri e sobri continuno a esistere e progredire: sarebbe una ben triste e grigia cosa l'Europa senza un'Italia e la sua umana vitalità, senza l'Inghilterra e il suo fondo poetico, senza la Francia e il suo chiaro genio... Ma alle nostre antiche lealtà nazionali noi dovremmo aggiungere una nuova lealtà: quella verso l'interdipendenza delle Nazioni.

E noi italiani dovremo voler ciò più di ogni altro popolo; non vi sarà progresso possibile per la nostra Italia che se collaboreremo con tutta l'anima all'avvento di questa legge, matura ormai per la storia di domani.

Questi concetti sono sempre stati italiani: li proclamarono Dante e San Tommaso D'Aquino che otto secoli prima di Wilson coniò la formula « Societas nationum ». Li impose all'attenzione del mondo moderno Mazzini che diventò una forza europea perchè non dissociò mai, nella sua predicazione, la salvezza dell'Italia da quella degli altri popoli d'Europa. Nel 1915 Salandra parlò a Roma di « sacro egoismo »: fu un errore non solo politico ma anche filosofico: « infatti non è possibile che un vero egoismo possa essere sacro; ma se domani riprenderemo tutti il concetto di Mazzini daremo per la prima volta al mondo un altissimo esempio di sacro egoismo ».

Nessun Paese più dell'Italia è maturo per il grande evento dell'unione europea: più certo della Russia che vuol forse formare come un mondo a sé, costellandolo di satelliti minori; più della Francia che non ha ancora pienamente compreso che solo l'unione di tutti i popoli liberi la salverà dal rinnovarsi di un incubo tedesco; più della Gran Bretagna ancor troppo legata dagli interessi specifici del suo Commonwealth. L'Italia ha tutto da guadagnare nel divenire sin d'ora l'araldo dell'ideale europeo.

Carlo Sforza

Telegramma augurale di Einaudi a Perosi

ROMA, 23.

Il Presidente della Repubblica Einaudi ha inviato al Maestro, Monsignor Lorenzo Perosi, il seguente telegramma: « Nella fausta ricorrenza del suo ottantesimo compleanno, desidero le giunga il mio più fervido augurio e con esso la testimonianza degli ammirati sentimenti con i quali il Paese rende omaggio all'artista insigne che per il lungo volgere di anni ha onorato il mondo musicale e la Patria ».

Relazione di Menichella all'Assemblea dell'Ass. Bancaria

ROMA, 22.

Il Governatore della Banca d'Italia, Menichella, ha fatto all'assemblea dell'Associazione Bancaria Italiana una particolareggiata relazione dalla quale è emerso che nel 1952 in Italia la produzione agricola e industriale è aumentata, la moneta si è mantenuta salda, le esportazioni hanno registrato un livello elevato ed i depositi fiduciari presso le aziende di credito sono cresciuti di quasi il venticinque per cento.

Parto quadrigemino a Roma

ROMA, 22.

La moglie di un operaio ha dato alla luce a Roma quattro creature di sesso maschile. La madre, che ha trent'anni, ed i neonati godono perfetta salute.

Scatole per Regalo

YARDLEY

da M. Mohamedali M. Abdulali & Bros
Via Roma

In ogni pasta vi è un po' di Napoli. Napoli intera è nella pasta "GARGIULO", Compratela confrontatela! è in vendita da STORINO - Viale 24 maggio



Soffrite di biliosità?
Bevete ENO'S



Eno's
Fruit Salt

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI

Il sale di frutta « Eno's » calma e regola le funzioni dello stomaco disturbato dall'azione di inadatti cibi o bevande. ENO'S lenisce dall'acidità, che è frequente causa di indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S è il piacevole lassativo, rinfrescante di cui molti di noi abbisognano per una regolare digestione. È una salvaguardia contro le biliosità mattutine. Non contiene sostanze zuccherine né purgative. Particolarmente adatto ai deboli di stomaco. Abbiatela a portata di mano ENO'S. Specialmente consigliato per irregolarità funzionali, emicranie, biliosità, indigestioni ecc. ecc.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

CORRIERE ROMANO

ROMA, dicembre
Nessuna tregua natalizia. Quest'anno la Camera dei Deputati non si prenderà le vacanze. Al più al più tre giorni dal 24 al 26. Si erano avviate trattative, attraverso l'Ufficio di Presidenza, tra la maggioranza e le sinistre, per cui queste avrebbero concentrato la battaglia su pochi ordini del giorno, e l'Assemblea avrebbe sospeso i suoi lavori dopo aver ascoltato i relatori di maggioranza e quelli di minoranza e le dichiarazioni del Governo, e deliberato sul passaggio all'esame dell'articolo unico del disegno di legge sulla riforma elettorale, che sarebbe stato iniziato alla ripresa dei lavori alla Camera insieme con quello degli emendamenti già presentati, o da rappresentarsi, dalle opposizioni.

Se non che, all'ultimo momento, l'on. Togliatti ha fatto sapere che della tregua natalizia non era più il caso di parlare. Si dice che dietro l'on. Togliatti, il maggiore oppositore e consigliere, sia stato l'on. Nenni.

Sfumata la tregua, le discussioni parlamentari seguiranno con la breve interruzione di tre giorni. A tanto ha portato la tenzone sulla riforma elettorale. Che è quanto dire l'inizio della grande contesa, la quale si svolgerà nella prossima primavera.

Ci si può domandare come mai la discussione di una riforma elettorale ha condotto ad una lotta così aspra, degenerata, dapprima, in tumulti, e, poi, per i propositi di energia manifestati dal Governo, all'attuale ostruzionismo.

Col cosiddetto premio di maggioranza, che è così fieramente combattuto dai social-feniamisti e dalla destra, secondo la nuova legge, e ferme restando le proporzioni del 1948, la democrazia cristiana — scrive un giornale — verrebbe a perdere sette seggi, mentre gli altri tre partiti di centro — liberale, repubblicano, social democratico — ne guadagnerebbero, complessivamente, ventinove salendo da 58 a 87.

E gli stessi social-comunisti perderebbero, in definitiva, 14 seggi, che non sarebbe una cifra tale da modificare notevolmente la loro forza.

E se così è in concreto, perché tanta asprezza nella lotta?

Nel suo discorso l'on. Saragat ha rimproverato i social-comunisti di fare della questione un problema di democrazia politica, quando essi non credono nella democrazia politica. La democrazia dei social-comunisti è la democrazia economica.

E la verità è, invece, che la battaglia sulla legge elettorale è una lotta squisitamente politica.

« Perché la legge elettorale stabilisce un premio a quel partito o quella coalizione di partiti, che raggiunga la maggioranza assoluta del 50,01 per cento? » si domanda un giornale.

E risponde: « Perché non è stato possibile in Italia articolare ed elasticizzare il funzionamento della democrazia che vive e prospera nelle alternative delle maggioranze e dei governi e l'alternativa non si è potuta fare per la mancanza di un grosso partito, accanto al partito democristiano, che fosse capace di polarizzare su questo o quel problema la necessaria maggioranza dei suffragi ».

Così questi giorni, che dovrebbero essere dedicati alle vacanze natalizie e di fine e di capo d'anno, sono vibranti d'interesse e di lotta politica.

Vi si è aggiunta la rottura dei rapporti diplomatici fra la Jugoslavia e il Vaticano.

A tal proposito la stampa registra il senso negativo che la rottura ha provocato, sia in Inghilterra che negli Stati Uniti.

Negli ambienti politici americani si osserva — e la stampa italiana riporta — che, sì, è vero, Tito ha rotto con Stalin, ma oggi rompe con il Pontefice, che è, senza forse, l'avversario più significativo di Stalin, per dedurne a quale passo può essere indotto, domani, il Maresciallo.

E poiché quando si scrive di Tito, non si può non pensare al problema di Trieste, e anche per evitare probabili inesatte notizie di agenzie è da specificare che l'on. De Gasperi a nome della Delegazione italiana ha presentato a Parigi un rapporto completo esauriente sullo stato della questione del Territorio Libero di Trieste e della evoluzione dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia nella presente situazione politica e militare. Il rapporto aveva carattere informativo e su di esso la Delegazione italiana, con senso di alta responsabilità politica, non ha chiesto che intervenisse una vera e propria discussione.

Si è levato — viene specificato — soltanto il Ministro Pacciardi, il quale ha fatto una ferma inequivocabile dichiarazione a proposito della collaborazione italiana all'organizzazione della difesa nel settore comune all'I-

talia e alla Jugoslavia. Tale possibilità di collaborazione è logicamente subordinata alla soluzione, secondo giustizia, della questione di Trieste, cioè alla eliminazione dell'ostacolo che preclude ogni ricerca di cooperazione per la causa della difesa dell'occidente europeo.

F003

Giunto a Roma il ministro francese dell'agricoltura

ROMA, 23.

E' giunto ieri a Roma il ministro dell'agricoltura di Francia, sig. Laurens. Lo scopo della visita riguarda l'esame dei problemi per la costituzione del pool agricolo europeo.

LA FRANCIA alla cinquantesima Fiera di Verona

VERONA, 23.

La Francia parteciperà ufficialmente alla 55.a Fiera Internazionale dell'Agricoltura e dei Cavalli di Verona che si terrà dall'8 al 16 marzo 1953.

Il padiglione francese sarà organizzato dal Comitato delle Fiere all'estero con l'intervento anche del ministero dell'agricoltura francese.

LA SITUAZIONE A BAGDAD

Si è dimesso il Ministro degli affari sociali iracheno

BAGDAD, 23.

Naghieb Mustafà, Ministro degli Affari Sociali ha presentato oggi le sue dimissioni al reggente dell'Irak, il quale le ha accettate.

Al posto vacante di Ministro degli Affari Sociali è stato nominato Said Kassar, Governatore di Mossul.

Abdul Rahman Gawdad, ex Ministro delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici, mentre Nakim Bachachi che era Ministro degli Affari Economici nell'ex Gabinetto di Mustafà El Omari e che fu il principale negoziatore dell'accordo con l'Irak Petroleum Oil Company è stato nuovamente confermato nel suo incarico.

Si annuncia d'altra parte che Abdel Hamid El Uzri e Neuri El Kadi, due ex ministri membri dell'ufficio iracheno dello sviluppo economico sono stati invitati dal Governo a presentare le loro dimissioni ed il senatore Abduljabar Chalabi è stato nominato dal Governo stesso, membro dell'Ufficio di Sviluppo e responsabile del piano quinquennale di rimodernamento, finanziato dagli utili della vendita del petrolio.

Il Ministro della Giustizia, Abdul Razzoul El Khalaisi ha dichiarato oggi nel corso di una intervista radiodiffusa che il Governo iracheno non interverrà sullo svolgimento delle elezioni.

L'attuale Gabinetto — ha detto — non rappresenta assolutamente alcun interesse di partito e questa è la ragione principale per cui il Governo non designerà candidati che vengano a beneficiare dell'appoggio dell'Amministrazione.

Il voto popolare sarà libero. Il Ministro ha aggiunto di essere pronto a fornire egli stesso, a chiunque lo desideri, ogni chiarimento sulla nuova legge elettorale.

Uno dei poeti iracheni più noti, Mohamed El Jawakili, che era stato arrestato in seguito ai disordini di Bagdad è stato messo in libertà oggi dalla Corte Marziale.

Mohamed El Jawa'ili che è membro dei partigiani della pace e che ha preso parte a numerosi congressi per la pace, ha dovuto versare una forte cauzione a garanzia della sua astensione, per un anno, da ogni attività politica.

Numerose persone che dal 24 novembre erano state internate in un campo di concentramento sono state rilasciate oggi. Tra esse figurano due ex deputati membri del partito social-nazionalista e l'avv. Jid El Awn-dawi, redattore capo del giornale di sinistra « Al Aklali » che era considerato dalla polizia, a causa della violenta campagna condotta contro il Governo di Mustafà El Omari, come principale istigatore dei disordini di Bagdad.

Numerosi capi partito in vista sono ancora internati e particolarmente i capi nazionalisti di destra Sidqi Chanchal e Faik Samara'i nonché il capo del partito nazional-democratico di destra, l'ex ministro Kamel Charterji.

Un rapporto dell'organizzazione mondiale della Sanità

PARIGI, 23.

L'organizzazione mondiale della Sanità ha pubblicato un rapporto epidemiologico e demografico concernente gli anni dal 1948 al 1951.

Dal rapporto si rileva che muoiono attualmente più uomini che donne ed il numero dei suicidi è maggiore per gli uomini che per le donne.

Il tasso di mortalità per tubercolosi è assai elevato in Francia ma è più elevato ancora nel Giappone, mentre è assai basso in Olanda. La Gran Bretagna è straziata dai tumori maligni: nel 1951 su centomila abitanti sono morti di tumori 205 uomini e 184 donne; seguono gli Sta-

ti Uniti e la Francia. Il Giappone è tra i paesi meno colpiti da tumori maligni.

Francia e Giappone sono tra i meno colpiti di arterio sclerosi delle coronarie mentre la percentuale è alta negli Stati Uniti e nella Gran Bretagna. Lo studio della rubrica suicidi rivela che la grande Berlino è il luogo nel mondo dove nel 1950 è stata registrata la più grande percentuale di suicidi.

Il Principe Hassan di Giordania a Ginevra

GINEVRA, 23.

Il Principe Hassan, zio del Re Hussein di Giordania, è giunto in aereo a Ginevra, da dove proseguirà per Losanna dove risiede la Regina Madre di Giordania.

ج - لقد حصلت شركة « سنكلير صومل كوربوريشن » في شهر مايو من السنة الجارية على امتياز للتنقيب المعدني يشمل جميع الاقليم الشرقي يبدأ من خطي الطول ٤٤ و ٣٠ الى الغرب الى نقطة تقرب من الخط السائر من الشمال الى الجنوب حوالي ما بين مركه وبراهه باستثناء حقل في الناحية الشمالية الشرقية الذي حصلت الامتياز عليه (شركة ميرانيا صوملا). السنيور ستانفور هو رئيس شركة (سنكلير صومل كوربوريشن) وانا مساعده المكلف بمهمة تنظيم الشركة في صوماليا. وقد عينت الشركة ايضا السنيور لوتي للقيام بشئون السكرتارية والحسابات. واحدى نواحي الجهود الرئيسية التي تقوم بها الشركة حاليا هي عمليات التنقيب التي تمكنهم من تعيين المواقع الملائمة لجمع البترول، اما المهام الأخرى فستسند إلى (شركة روجر للتنقيب) تحت اشراف المستر تاتي.

س - ايمنكم ان تحدثونا عن هذه الشركة التي تتعاون مع شركة (سنكلير صومل كوربوريشن)؟

ج - الواقع ان (شركة روجر للتنقيب) التي ستشرع خلال الايام القلائل القريبة لحساب سنكلير صومل كوربوريشن - لديها برنامجا للتنقيب لتخصيص الاماكن الاكثر ملائمة لعمليات الحفر.

وبناء على هذا فستبدأ عمليات الكشف بالمقاييس المغناطيسية والمقاييس الجاذبية، ثم يمكن أن تجرى عليها الابحاث بالمرجفة. ان (شركة روجر للتنقيب) لها خبرة واسعة النطاق في ميدان كشف طبقات الارض، وقد قامت أخيراً بأعمال مهمة في الولايات المتحدة، وفي فنزويلا وفي مصر وفي البحرين وفي اثيوبيا فالت شهره جعلتها احدى شركات الولايات المتحدة الشهيرة في علم طبقات الارض، ولها رجال متخصصون يتمتعون منذ سنوات بشهرة وخبرة سواء في الوطن ام خارجه.

س - هل تتفضلون بفتح ملفنا على نظام هيتكم في صوماليا؟

ج - ان العمل الذي بدأناه هنا قامت به «شركة سنكلير اويل صومل كوربوريشن» التي هي فرع تابع لشركة (سنكلير اويل كوربوريشن) مثل شركة «سنكلير بتروليم كيني» التي تقوم في اثيوبيا بنشاط مماثل ولها فيها امتيازات للتنقيب في كافة انحاء القطر الحبشي.

س - هل «شركة سنكلير اويل كوربوريشن» شركة امريكية؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

س - هل تتفضلون بالتحدث عن نشاط ومستخدعي شركة «سنكلير صومل كوربوريشن» في صوماليا؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

س - هل تتفضلون بالتحدث عن نشاط ومستخدعي شركة «سنكلير صومل كوربوريشن» في صوماليا؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

س - هل تتفضلون بالتحدث عن نشاط ومستخدعي شركة «سنكلير صومل كوربوريشن» في صوماليا؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

س - هل تتفضلون بالتحدث عن نشاط ومستخدعي شركة «سنكلير صومل كوربوريشن» في صوماليا؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

س - هل تتفضلون بالتحدث عن نشاط ومستخدعي شركة «سنكلير صومل كوربوريشن» في صوماليا؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

س - هل تتفضلون بالتحدث عن نشاط ومستخدعي شركة «سنكلير صومل كوربوريشن» في صوماليا؟

حديث صحفي مع المستر دونافان

شركة

سنكلير صومل

كوربوريشن

تشرع في تنقيب البلاد

وصلت مقديشو منذ وقت مضى فرقة تتكون من تسعة اشخاص معظمهم امريكان تعمل تحت اشراف السنيور تاتي احد موظفي «شركة روجر للتنقيب».

وقد ذهب مندوب هذه الجريدة الى مكاتب شركة «شركة سنكلير صومل كوربوريشن» بمقديشو الكائنة بشارع ايطاليا رقم ١٤ بعمارة مصلحة البلدية سابقا وهناك لاحظ مندوب الجريدة اداة واضحة لنظام صناعي كبير في دور التنفيذ، نظام ذو طابع دقيق لنشاط الإنتاج الحديث.

وسأل مندوبنا بمجرد وصوله هناك عن المدير فاستقبله مستر دونافان مساعد الرئيس في مكتبه حيث قدم له بعض الأسئلة، وفيما يلي تقدم اليكم ما دار في تلك المقابلة من حديث.

س - هل تتفضلون بفتح ملفنا على نظام هيتكم في صوماليا؟

ج - ان العمل الذي بدأناه هنا قامت به «شركة سنكلير اويل صومل كوربوريشن» التي هي فرع تابع لشركة (سنكلير اويل كوربوريشن) مثل شركة «سنكلير بتروليم كيني» التي تقوم في اثيوبيا بنشاط مماثل ولها فيها امتيازات للتنقيب في كافة انحاء القطر الحبشي.

س - هل «شركة سنكلير اويل كوربوريشن» شركة امريكية؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

س - هل تتفضلون بالتحدث عن نشاط ومستخدعي شركة «سنكلير صومل كوربوريشن» في صوماليا؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

س - هل تتفضلون بالتحدث عن نشاط ومستخدعي شركة «سنكلير صومل كوربوريشن» في صوماليا؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

س - هل تتفضلون بالتحدث عن نشاط ومستخدعي شركة «سنكلير صومل كوربوريشن» في صوماليا؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

س - هل تتفضلون بالتحدث عن نشاط ومستخدعي شركة «سنكلير صومل كوربوريشن» في صوماليا؟

ج - نعم، وتوجد مكاتبها المركزية ومقرها الرئيسي في الولايات المتحدة بالشارع الخامس رقم ٦٠٠ في نيويورك.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 27
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. e col. i
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cont. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE 1952

Anno III - N. 609 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI - Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotte, per uffici pubblici So. 25

IL SOGGIORNO ROMANO DEL MINISTRO KUPRULU

Riaffermata la saldezza dei vincoli dell'amicizia italo-turca

Un comunicato di Palazzo Chigi
La conferenza stampa del Ministro degli Esteri turco

ROMA, 24.

«Sono felicissimo di essere in Italia e sono molto contento di portare al popolo italiano, alleato ed amico, il saluto del mio Paese».

Con queste parole si è rivolto ai giornalisti, al momento del suo arrivo in Italia, il Ministro degli Esteri della Turchia, Kuprulu, davanti al rappresentante del Governo italiano.

La visita a Roma di M. Fuad Kuprulu è stata oggetto di un comunicato di Palazzo Chigi, in cui è detto: «Il Presidente del Consiglio italiano, De Gasperi, e il Ministro Kuprulu, hanno passato in rassegna la situazione internazionale alla luce della recente riunione del Consiglio Atlantico. Sono stati approfonditi tra i due uomini di Stato tutti i problemi della Europa meridionale e del Medio Oriente. Particolare attenzione è stata consacrata alle questioni economiche in vista di uno sviluppo sempre più vasto degli scambi commerciali tra l'Italia e la Turchia. La visita ha riaffermato gli stretti rapporti esistenti tra i due Paesi, amici e alleati, ed ha fornito l'occasione di constatare, una volta di più, la comunità di ideali e di interessi, che è alla base della solidarietà tra l'Italia e la Turchia».

Il Ministro Kuprulu ha dichiarato in una conferenza stampa, tenuta ieri sera, di essere venuto in visita ufficiale a Roma per prendere personalmente contatto con il Governo italiano ed intrattenersi con esso sui maggiori problemi internazionali e sulle questioni concernenti i rapporti tra il suo Paese e l'Italia. Il Ministro turco ha aggiunto che i suoi colloqui con il Presidente della Repubblica Einaudi e con De Gasperi, nonché con le altre personalità ufficiali italiane, sono state improntate alla sincerità e alla cordialità che caratterizzano i rapporti tra l'Italia e la Turchia. «Sono convinto — egli ha detto — che si può ormai parlare chiaramente fra Italiani e Turchi, senza pericolo di malintesi».

Interrogato a proposito del problema di Trieste, il Ministro Kuprulu ha dichiarato che, salvo rarissime eccezioni, nessuna divergenza è insolubile se la si affronta con sangue freddo e realismo.

«La Turchia — egli ha detto — desidera vivamente che le relazioni italo-jugoslave siano normalizzate il più rapidamente possibile, affinché l'Italia e la Jugoslavia possano stringere legami di collaborazione per un migliore sviluppo dei loro interessi reciproci e degli interessi della collettività, davanti allo stesso pericolo di aggressione, onde poter far fronte, nella situazione attuale, alle stesse manifestazioni della guerra fredda. Dal punto di vista dell'organizzazione e del mantenimento della loro sicurezza, di fronte a tale pericolo, l'Italia e la Jugoslavia hanno dunque lo stesso interesse della Turchia e della Gre-

cia, a collaborare nel quadro di un sistema di sicurezza più o meno collettiva».

Il Ministro Kuprulu ha inoltre precisato che nessun accordo greco-turco-jugoslavo è stato, fino a questo momento, definito nel quadro della difesa. Sono stati stabiliti solo dei contatti di principio. Il Ministro turco ha aggiunto che il suo Paese esaminerà la possibilità di allacciare relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Egli ha infine auspicato la fine del conflitto tra Israele e gli Stati Arabi ed ha espresso la sua fiducia in uno sviluppo sempre più favorevole dei rapporti culturali ed economici tra l'Italia e la Turchia.

Il Presidente del Consiglio, De Gasperi, ed il Ministro degli Esteri turco Kuprulu, hanno riaffermato nei brindisi pronunciati ad un pranzo ufficiale a Villa Madama la saldezza dei vincoli di amicizia e collaborazione tra Italia e Turchia nel quadro del Patto Atlantico.

L'ala sinistra social-democratica non approva la legge elettorale

Dichiarazioni di Saragat - Nenni e Morandi si rifiutano di ricevere le delegazioni provinciali autonomiste

ROMA, 24.

Mentre alla Camera dei Deputati continua il dibattito sul progetto della legge elettorale e prosegue naturalmente l'ostruzionismo da parte della opposizione con la presentazione di mozioni ritardatrici, nelle sedi dei partiti si va svolgendo un accurato lavoro di messa a punto di tutti gli orientamenti determinatisi a proposito della legge elettorale.

Esponenti dell'ala sinistra del partito socialista democratico che, com'è noto, non approvano la legge elettorale che è invece accettata ufficialmente dal partito, al termine di una riunione che ha avuto luogo ieri hanno precisato in un ordine del giorno che il «problema politico posto dalla sinistra in seno al partito non potrà essere trasformato in una serie di casi d'indisciplina».

Saragat, appena venuto a conoscenza del tenore dell'ordine del giorno, lo ha definito un «documento provocatorio e tale da mettere i suoi firmatari al di fuori del partito. Non sono state ancora prese decisioni, in merito all'atteggiamento dei «ribelli». Negli ambienti parlamentari si pensa che i dirigenti del partito adotteranno

Prosegue l'inchiesta sulla sciagura aerea di Larson

MOSES LAKE (Stato di Washington), 24.

Con la partecipazione di Generali, appartenenti ai diversi servizi dell'Armata Aerea, e di un gruppo di tecnici dell'Aviazione Civile americana è proseguita oggi, alla base militare di Larson, la minuziosa inchiesta sulla catastrofe del «Globemaster» militare, che ha provocato 86 morti e numerosi feriti.

Un portavoce dell'aviazione americana ha dichiarato oggi, confutando le voci diffuse nei diversi ambienti sul carico anormale dell'apparecchio, che gli apparecchi da trasporto del tipo «C. 124» hanno ripetutamente, in sede di collaudo, trasportato anche 160 uomini di truppa con equipaggiamento completo di circa 50 chili ciascuno, senza che per questo gli apparecchi stessi siano stati sottoposti a sovraccarico.

La sciagura del Globemaster ha provocato viva commozione negli ambienti ufficiali e parlamentari americani e numerosi membri del Congresso hanno chiesto la sospensione degli aerei C. 124.

Dal canto suo il senatore Russell, presidente uscente della Commissione senatoriale delle Forze Armate, ha annunciato oggi la probabile nomina di una commissione parlamentare incaricata di procedere ad un attento studio delle circostanze e delle cause che avrebbero provocato la catastrofe.

Il comunicato emesso sul colloquio Naghib-Stevenson

CAIRO, 24.

Il Generale Naghib, Primo Ministro egiziano, ha ricevuto ieri alle 10 l'Ambasciatore di Gran Bretagna in Egitto, Ralph Stevenson.

Un comunicato pubblicato al termine del colloquio dichiara che le conversazioni hanno avuto per argomento il Sudan e le relazioni anglo-egiziane.

Il comunicato precisa che le due parti sperano di giungere quanto prima ad una soluzione del problema sudanese e in proposito è previsto, nei prossimi giorni, un altro colloquio.

Il Generale Naghib, d'altra parte, ha smentito formalmente, nel pomeriggio di ieri, le informazioni di fonte straniera secondo le quali il colloquio avuto con l'Ambasciatore di Gran Bretagna avrebbe avuto per argomento il progetto occidentale di difesa comune del Medio Oriente.

Il comunicato pubblicato congiuntamente dall'Ambasciata Britannica e dalla Presidenza del Consiglio egiziano stabilisce esattamente, pur senza scendere a dettagli, che nel corso del colloquio è stato esaminato il solo problema del Sudan, insieme con tutti gli altri argomenti interessanti le relazioni anglo-egiziane.

Tutti gli altri argomenti, si crede, siano di ordine commerciale perché il Ministro egiziano del Commercio e dell'Industria, Bagar Badoui, si è incontrato nel pomeriggio con l'addetto commerciale britannico, Kumberbatch, per studiare con lui la possibilità di stabilire normali relazioni economiche fra i due Paesi.

E' noto infatti che il volume degli scambi commerciali anglo-egiziani è in fase fortemente decrescente, per l'astensione della Gran Bretagna sul mercato cotoniero mentre l'Egitto, disponendo di una ridotta riserva di sterline, ha dovuto ridurre sensibilmente le sue importazioni.

Dimissioni dell'Ambasciatore etiopico negli Stati Uniti

WASHINGTON, 24.

Il Presidente Truman ha accettato le dimissioni presentategli dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Etiopia per ragioni di salute.

Messaggio di Lester Pearson a chiusura della 7ª Assemblea dell'ONU

NEW YORK, 24.

In un messaggio pubblicato in occasione della chiusura dell'Assemblea Generale dell'ONU, il Presidente Lester Pearson ha dichiarato fra l'altro che il maggior risultato di questa settimana Assemblea è costituito dagli sforzi riguardanti la Corea».

«Io sono convinto — ha aggiunto — che gli sforzi dell'Assemblea Generale per risolvere la questione coreana, nonostante che la Cina e la Corea del Nord abbiano respinto la proposta, non saranno stati vani».

Pearson ha reso omaggio anche al Segretariato dell'ONU che ha svolto il suo compito molto bene e con grande lealtà e, successivamente, il Presidente dell'Assemblea Generale ha espresso la riconoscenza del massimo Consesso internazionale al Segretariato per la devozione e per l'impegno di questo nello svolgimento di un compito ingrato e difficile e nell'assolvimento di un incarico spesso mal compreso, quello della fusione internazionale.

Circa l'importante problema che le Nazioni Unite debbono risolvere, Pearson ha dichiarato che si tratta essenzialmente di porre fine ai combattimenti in Corea, per raggiungere una fase positiva con una risoluzione pacifica del conflitto e per la ricostruzione della Corea.

Dichiarando che la risoluzione dell'ONU sulla Corea avrebbe potuto porre fine immediatamente alle ostilità, il Presidente dell'Assemblea Generale ha sottolineato la grave responsabilità assunta davanti alla storia e davanti all'umanità, da quanti impediscono ora la conclusione di un armistizio.

IMPROVVISI CRISI GOVERNATIVA IN FRANCIA

Le dimissioni di Pinay

PARIGI, 24.

Il Presidente del Consiglio francese, Pinay, ha presentato le dimissioni. La improvvisa crisi si è verificata questa notte alle 1,25 dopo una movimentata discussione che si è protratta per circa 60 ore. Il Presidente Pinay, come è noto, aveva posto la questione di fiducia su tre disposizioni del bilancio.

Eden visiterà Grecia e Turchia

LONDRA, 24.

Si conferma ufficialmente al Foreign Office che Anthony Eden ha accettato l'invito rivoltagli dal Governi

di Grecia e di Turchia di recarsi a visitare i detti Paesi.

Nessuna data è stata ancora fissata per questi viaggi.

Distensione fra Germania Ovest e Stati Arabi

BONN, 24.

Vi è motivo di ritenere che nei rapporti tra la Germania Occidentale e gli Stati Arabi si sia fatta strada una certa distensione in quanto la commissione politica della Lega Araba ha rinviato ogni decisione sulla questione delle riparazioni allo Stato d'Israele.

gravi provvedimenti disciplinari per non indebolire il partito alla vigilia delle elezioni.

Intanto, in campo socialfusionista, si apprende che il tentativo dell'on. Nenni di eludere ogni impegno sulla tattica elettorale, proponendo il rinvio del Congresso nazionale del P.S.I., già fissato a Milano per il 7-11 gennaio p. v., ha indotto le correnti autonomiste, costitutesi in «Comitato per la difesa del Partito», a compiere un energico passo ufficiale presso la direzione del Partito per denunciare la evidente manovra e chiedere formali garanzie, anche in rapporto alle più recenti repressioni operate alla base dal sen. Rodolfo Morandi, attraverso i federali, i responsabili regionali e gli ispettori nazionali.

Anche a Vicenza ed a Bologna, oltre che al recente Congresso provinciale di Ragusa, sono stati votati ordini del giorno autonomisti che impegnano il prossimo Congresso a sancire definitivamente la esclusione di qualsiasi blocco o apparentamento con i comunisti.

Fino a questo momento né l'on. Nenni né il sen. Morandi hanno voluto ricevere le delegazioni provinciali autonomiste, adducendo la scusa dei lavori parlamentari in corso. I funzionari della Direzione centrale si sono limitati ad invitare gli autonomisti a presentare per iscritto le loro istanze, non senza aver agitato la minaccia della espulsione dal Partito «per attività disgregatrice della unità della classe operaia».

Appello di Einaudi per il soccorso invernale

ROMA, 22.

Il Capo dello Stato ha lanciato un appello al Paese per la raccolta di fondi destinati al soccorso invernale. Al Ministro dell'Interno, presidente del Comitato per la raccolta dei doni, che gli ha fatto visita al Quirinale, il Presidente della Repubblica ha consegnato la sua offerta personale costituita dall'importo di una giornata di lavoro e da una somma di lire cinquecentomila.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NATALE A MOGADISCIO

Domani i bambini alla Casa degli Italiani

Siamo giunti così anche al Natale. Per chi è abituato alle tradizioni, forse l'ambiente della Somalia potrebbe sembrare poco natalizio appunto perché mancano quei caratteristici elementi di colore celebrativo che danno generalmente il tono alla più serena delle feste.

Ma anche qui tutti hanno ormai imparato a vivere, sia pure con un fondo di patetica malinconia, la celebrazione natalizia. E' forse l'unica festa dell'anno nella quale tutti, qui, sono almeno per qualche tempo come assenti da Mogadiscio ed i loro ricordi ed i loro affetti li portano lontano, a rivivere accanto ad una immagine particolarmente cara, che la distanza ed il tempo non sono riusciti a cancellare nella più pura rimembranza perché non sempre i ricordi popolano la più intima delle nostre solitudini, ma riescono invece a farla più grande.

La collettività italiana di Mogadiscio si raccoglie per la celebrazione natalizia, con spirito di amor del prossimo e di carità, tenendo ben conto che tutto quello che possiamo ragionevolmente richiedere è di non farci del male inutilmente. Inavvertitamente si tiene presente una delle prime leggi della natura, siamo cioè tutti impastati di debolezze e di errori e dobbiamo reciprocamente perdonarci.

Come una candela accende un'altra e così si trovano accese migliaia di candele, così un cuore accende un altro e così si accendono migliaia di cuori.

Questa sera, moltissimi saranno intorno all'altare nella casa di Dio, raccolti nel rito solenne e tutti saranno in festa, con la parte migliore del loro spirito che, con senso umano di fede, insegna a confidare nel Creatore anche per tutto quello che non ha veduto, così come la fede dell'uomo s'impronta nei suoi atti, lo erige e lo incurva, lo solleva fino al cielo e lo preme al suolo.

Domani giorno di Natale, i bambini avranno il loro dono e la loro sorpresa. Alla « Casa degli Italiani » un comitato nobilissimo di persone affettuose ha organizzato una festa che certamente incontrerà l'entusiasmo dei bambini e la soddisfazione commossa dei grandi, di questi grandi che spesso più dei piccoli sanno avere la gioia di una lacrima tremula all'angolo delle ciglia.

E' stato importato dall'Italia il simbolo tradizionale del Natale in un abete grande, giunto in aereo dopo essere stato preso in uno dei tanti boschi del settentrione d'Italia. E' già nel salone centrale della « Casa degli Italiani » a simboleggiare la festività, con le sue luci, con le sue candeline, con il suo argenteo splendore, con i suoi fiocchi di neve e, soprattutto, con il significato dolcissimo della sua presenza di pace.

Domani, verso le 17, tutti i bambini riceveranno i doni portati da Papà Natale e certamente ricorderanno (perché i doni sono belli e papà Natale ha tenuto ieri sera una molto intima conferenza stampa ai giornalisti) la giornata natalizia di domani come una delle più belle della loro età.

I genitori, i parenti, noi tutti saremo intorno a loro e certamente ritroveremo in quel magnifico giocattolo o in quella meravigliosa bambola, attraverso la felicità dei bambini un momento di gioia viva, forse preceduta da una lunga speranza e certo seguita da un più lungo ricordo perché la giocondità del cuore è elemento indispensabile per la vita dell'uomo e gli prolunga il divino alito della vita.

E vivremo quel che ora auguriamo agli italiani grandi e piccini, a tutti: un buon Natale.

Gli alunni delle scuole di Gobuen in gita scolastica a Ionte

Gli alunni delle scuole di Gobuen, hanno compiuto venerdì una gita scolastica a Ionte, usufruendo di un autocarro gentilmente messo a disposizione da un capo di Gobuen ed inaugurando le loro uniformi particolarmente ordinate.

Accompagnati dal direttore della scuola, dall'insegnante di arabo Scerif Osman Kaled e dal capo Mohamed Beder, sono saliti sull'autocarro e lungo il percorso l'insegnante Porciello ha parlato diffusamente loro sulle strade e della loro importanza

di queste per la vita di un paese.

A Ionte i giovanissimi gitanti sono stati accolti dalla popolazione, richiamata dal canto del nuovo inno del prof. Castelli, « Di Somalia siamo i figli », eseguito dall'intonato coro.

Raggiunta la Missione, i gitanti sono stati ospiti di Padre Placido che ha offerto loro un accogliente posto all'ombra del mangus, mentre veniva preparata e consumata la colazione.

Successivamente gli ospiti sono stati accompagnati al Centro Agrario dove il Direttore Dr. Cesareo ha illustrato ampiamente l'attività ed i fini del Centro, augurandosi altre visite gradite degli alunni ed il sorgere di una scuola di tipo agrario che affianchi l'attuale ad indirizzo formativo.

Verso sera i ragazzi hanno fatto ritorno a Gobuen, lieti di quanto era stato offerto loro in questa giornata istruttiva e di svago.

Fiocco Verde

Il Comitato del FIOCCO VERDE avverte le Signore interessate che per la ricorrenza delle feste natalizie e di fine d'anno, le consuete riunioni del mercoledì, alla Casa degli Italiani, non avranno luogo né oggi né il trentuno dicembre, ma riprenderanno regolarmente il sette gennaio.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo I-DALU dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio, sono giunti lunedì al nostro aeroporto: Mario Merli e signora; Mario Graziadei e signora; Renato Rossi; Piero Fenili.

Con lo stesso aereo, ripartito questa notte sulla linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma, hanno lasciato la Somalia i seguenti passeggeri: Vincenzo Sessa; Francesco Boero; Ranieri Catello; Alberto Bassoni; Alfredo Gagliardi; Antonino Ioviero; German Ralph; Piero Fenili.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 24 dicembre 1952

Temperatura massima 29,5
Temperatura minima 22,6
Vento prevalente E Km-ora 9,9

Maree per il giorno 25 dicembre:
Alta marea ore 10,13 ed ore 23,11.
Bassa marea ore 4,35 ed ore 16,25.

Per le Feste

L'orario di chiusura degli esercizi pubblici

IL COMMISSARIO

Vista l'Ordinanza n. 9 del 6 giugno 1951 relativa alla organizzazione dell'Amministrazione Municipale di Mogadiscio;

Considerato che occorre disciplinare l'orario di chiusura degli esercizi pubblici in occasione delle prossime feste;

Sentito il parere del Commissariato Regionale del Benadir;

ORDINA:

Durante le notti dal 24 al 25 dicembre e dal 31 al 1.º gennaio p. v. gli esercizi pubblici sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura sino alle ore 4.

Le forze di Polizia della Somalia sono incaricate della esecuzione della presente ordinanza.

Mogadiscio, li 23 dicembre 1952.

Il Commissario: Rag. CARLO VECCO

Fiocco bianco

Anna e Dante Miale felici partecipano a parenti ed amici la nascita del loro primogenito NICOLINO.

Mogadiscio, 24 dicembre 1952.

Scatole per Regalo

YARDLEY

da M. Mohamedali M. Abdullahi & Bros
Via Roma

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — « Clandestino a Trieste ».
- CINEMA CENTRALE — « La vendetta di una pazza » e cinegiornale.
- CINEMA EL GAB — « Chamkee » film indiano.
- CINEMA-TEATRO HAMAR — « Tre ragazze e un caporale » e cinegiornale.
- CINEMA HADRAMUT — « Il vagabondo della città morta ».
- CINEMA MISSIONE — « Il grande vessillo » e documentario.
- SUPERCINEMA — « Notti d'Oriente » in technicolor e cinegiornale.

e di domani

- CINEMA BENADIR — « Cielo di fuoco ».
- CINEMA CENTRALE — « Mr. Belvedere va in collegio » e cinegiornale.
- CINEMA EL GAB — « Chamkee » film indiano.
- CINEMA-TEATRO HAMAR — « Carnevale in Costarica » in technicolor e cinegiornale.
- CINEMA HADRAMUT — « Il grande vessillo ».
- SUPERCINEMA — « Notti d'Oriente » in technicolor e cinegiornale.

Annunci Economici

- STREGA ALBERTI BENEVENTO — liquori di fama mondiale — in vendita ovunque.
- DISTILLERIE « SARTI » BOLOGNA — Tre Valletti — Biancosarti — Liquori assortiti. In vendita ovunque.
- AL BAR ITALIA grande esposizione natalizia dei migliori prodotti italiani. Preferite i prodotti di marca. Al BAR ITALIA.
- AGENDE DA TAVOLO, AGENDINE TASCA. BILI. CALENDARI 1953, alla « Libreria Italiana » di Guido Lusini - Via Piemonte.
- EMMENTHAL, Fontina, Bel Paese, Gorgonzola, Provoloni reggiani, formaggini Galbani da E. M. Grassi tel. 106.
- SAXOFONI, clarini, chitarre, mandolini, musica varia troverete presso MAGAZZINI PATRIA, via Roma.
- ANGUILLA e FRITTURA MARINATA da Z. M. Grassi tel. 106.
- OCCASIONE vendesi camioncino FIAT 514 rimesso a nuovo. Rivolgersi Porro, Libreria Impero.
- RAMAZZOTTI SODA — UN RAMAZZOTTI fa sempre bene, ma il Ramazzotti Soda è l'aperitivo insuperabile. — Del Carlo - Mogadiscio.

Natale e Capo d'Anno 1952-53

Ditta PORRO GIUSEPPE

Libreria Impero - Libreria Croce del Sud

per auguri

“La Dergola”

Porge alla sua affezionata Clientela Auguri di Buon Natale e Capodanno

Questa sera grande cenone con tutte le specialità della ricorrenza. Trattenimento danzante fino a tarda ora

La Ditta

Gustavo Cioffi

augura a tutti Buon Natale e Buon Anno

La Ditta

E. M. GRASSI

Porge alla sua spettabile clientela, amici e conoscenti i più vivi auguri per le prossime feste di NATALE e FINE ANNO

L'autonoleggio Caberletti

Augura alla sua spettabile clientela ed amici
Buon Natale e Capodanno

La Ditta

F. TUNDO

Augura Buon Natale e Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

UN'ANTICA TRADIZIONE ARTIGIANA IN VAL DI SERCHIO

Da secoli modellano in Lucchesia le figurine di gesso del Presepio

Migrati in ogni parte del mondo - Le varie fasi della lavorazione - La grande varietà di soggetti

BAGNI DI LUCCA, dicembre. Mi avevano detto che il mestiere del « figurinaio » è un po' in crisi, qui nella valle del Serchio, come è soggetto ad analogia minorazione quello del minatore nelle marmifere della Versilia.

In verità, è così. Ma si tratta di crisi dovute, in un caso e nell'altro, a certi orientamenti diversi, assunti dalla società attuale, non di vere e proprie crisi organiche, cioè nate e diffuse nei mestieri in sé. Se il marmo non è più ricercato su vasta scala per impiegarlo nell'edilizia, come avveniva un tempo, anche le figurine di gesso non ottengono più lo smercio di trenta o quarant'anni fa. Il marmo viene sostituito dal cemento armato, il gesso dalla cartapesta.

Comunque, l'artigianato locale vive ancor oggi, in buona parte, sulla caratteristica produzione; e, non ostante l'indubbia crisi, trova modo di occupare centinaia e centinaia di uomini e donne, recando certo benessere a tutto il paese.

Da questa plaga, che comprende pure Castelvecchio e Tereglio lungo il torrente Lima, i famosi « figurinaio » hanno preso l'aire per spargersi in tutta la nazione e in gran parte del mondo, costituendo un fenomeno migratorio interessante per le sue qualità coloristiche, ma soprattutto per il risparmio finanziario che da esso è sorto.

Quando si sappia che nel solo anno 1926 da Bagni di Lucca partirono 1400 « figurinaio », andando a distribuirsi e ad esitare i loro prodotti un po' dovunque nel mondo, è facile comprendere il significato di tale emigrazione nel quadro dell'economia paesana.

Bagni di Lucca è stazione climatica che sa attrarre un numero discreto di forestieri; ma poi, trascorsi i mesi propizi, languirebbe nell'inerzia, se non potesse far calcolo sulle fabbriche di figurine.

C'è qui, è vero, anche qualche altra industria, come le cartiere, la fabbrica del Tannino, la Cortonprespan, azionata da pochi anni; ma insomma, ripetiamo, l'artigianato delle figurine resta sempre quello più particolarmente legato a questa amena vallata, quello che più degli altri, e in modo continuativo dalla sua tradizione plurisecolare, ha fornito il pane agli abitanti.

Che il figurinaio sia antico, lo dice anche una leggenda, che è sulla bocca di tutti, qui nella Lucchesia e nella Garfagnana.

Quando Cristoforo Colombo sbarcò in America, sapete quale fu il suo primo incontro, inaspettato e tanto gradito? Non s'imbatté in un pellirosso, in un selvaggio dei boschi o delle isole, ma in un figurinaio lucchese... Sicuro, costui era già in America prima di Colombo, e vi aveva trasportato i suoi ninnoi, per la felicità dei bambini di quegli indigeni più o meno antropofagi. Scherzi a parte, il figurinaio lucchese era l'emigrante tipico e più conosciuto, alla guida dei maccheroni napoletani, mettiamo, e, oggi, come il « grana » reggiano.

E bisogna anche dire che, tanto nelle due Americhe quanto in Australia, in Germania, Francia, Olanda, Belgio, Inghilterra, Finlandia, fino in Russia, questo nostro umile e coraggioso artefice venne sempre accolto con simpatia, ottenendo vendite di grande rilievo.

Appunto qui a Bagni di Lucca mi narra di un figurinaio che, oltre venticinque anni fa, è tornato in patria, dopo un lungo soggiorno nell'America del Sud, recando seco un vistosissimo patrimonio, sugli ottocento milioni di allora. Se il era messi insieme anno per anno, giorno per giorno, lavorando sodo e con rara intelligenza, fino a riuscire a comporre un vero e proprio laboratorio industriale, a largo stile, dalla sua già esigua produzione.

A far stimare i figurinaio lucchesi ha giovato non poco la loro volontà e capacità di perfezionamento, specie in questi ultimi anni.

Un tempo essi, generalmente, impiantavano, sotto i portici delle piazzole o in un angolo d'una strada più frequentata, i loro scheletrici banchetti, che venivano impinzati di statuine ad un unico colore, e quindi erano monotone, se le accostiamo idealmente alle policrome e lussuose tavolozze e soprammobili d'oggi.

La lavorazione di queste statuette non è così facile né breve, come si potrebbe pensare.

Primo lavoratore ad entrare in campo è lo scultore, che ricava con la creta il soggetto che sarà, poi, il modellista; gli succede il modellista che ottiene, con adusata perizia, la forma in colla o in gomma, donde si avrà la così detta « procreazione ».

Il terzo tempo viene occupato dalla colata nella forma del gesso o altra materia infrangibile.

Ma neanche così la statuina è perfetta: necessita di un'ulteriore cura, sempre delicata e da condurre con passione, se non si vuole proprio dire vocazione.

Dunque, la statuina, ripulita per bene, è trasferita, ora, nelle mani del coloritore, mani prodigiose anche esse, come quelle degli artefici precedenti.

Ecco, da ultimo, pronta, in tutta la sua attrazione di forma snella e di pittura consentanea, la statuina che farà, poi, il giro dei mercati e andrà a stabilirsi in qualche casa o in qualche

chiesa di questo mondo.

Anche in qualche chiesa, sicuro. Perché i figurinaio di Bagni di Lucca, di Castelvecchio e di Tereglio sanno lavorare abilmente non solo attorno a soggetti profani, ma pure a quelli religiosi.

Quanti presepi, quante Madonnine da sospendere sulle testiere dei letti, quanti Santi e Vie Crucis per le chiese, sono stati prodotti qui nella valle del Serchio!

Una volta queste statue e statuine — alle quali si debbono aggiungere gli innumerevoli Bambini Gesù tra Napoleoni, i Garibaldi e, chiediamo venia, le Grazie, le Veneri e i Cupidi — venivano trasportate da qui con cestini di vimini, a forza di braccia, o con carretti sconquassati al tiro di lenti somarelli; oggi possono, invece, permettersi il lusso di andarsene sopra rombanti autocarri, onde raggiungere più presto le loro destinazioni.

Armando Zamboni

Beth-lehem paese del Natale di Gesù

Beth-lehem è oggi una borgata di circa 7.500 abitanti; ai tempi del Redentore era un villaggio assai meschino e contava col territorio circostante poco più di 1.000 abitanti, in massima parte pastori e poveri contadini.

Luca, colla sua vivace narrazione, ci fa sapere che era uscito un decreto di Cesare Augusto in forza del quale ciascuno doveva essere censito all'attuale residenza, e si incamminarono in carovana verso Beth-lehem, distante circa 150 Km. Viaggio che può essere durato quattro o cinque giorni, viaggio senza dubbio spossante per Maria ch'era al nono mese di gravidanza. Se pensiamo alle mulattiere delle nostre montagne o alle stradicciole di bosaglia, ci possiamo formare un concetto del viaggio disagiato dei due sposi.

Giunti a Beth-lehem, le condizioni furono peggiori. Il piccolo villaggio rigurgitava di gente, che si era allogata un po' dappertutto a cominciare dal carovanserraglio. Questi in sostanza era l'odierno « khan » palestinese, cioè un mediocre spazio a cielo scoperto recinto da un muro piuttosto alto e fornito di una porta; internamente, lungo due o più lati del muro, correva un portico di riparo che per un certo tratto poteva essere chiuso da muretti, e così formava uno stanzone con a fianco qualche altra cameretta più piccola. L'albergo era tutto qui; le bestie erano radunate in mezzo, nel cortile a cielo scoperto, ed i viandanti si ricoveravano sotto il portico o dentro lo stanzone finché c'era posto; altrimenti s'accampavano tra le bestie: le camerette più piccole, se esistevano, erano riservate a chi poteva permettersi quella comodità pagando. E là, fra quel-

l'ammasso di uomini e di bestie, tutto alla rinfusa si questionava di affari e si pregava Dio, si cantava e si dormiva, si mangiava e si defecava, si poteva nascere e si poteva morire, tutto fra quel sudiciume e quel lezzo che appettano ancora oggi gli accampamenti di beduini in viaggio.

Luca ci fa sapere che, quando Maria e Giuseppe giunsero a Beth-lehem, non c'era posto per essi nell'albergo. Si noti bene: « non c'era posto per essi ». E' una espressione studiata: vorrebbe significare che tra quel rumore, quel pigia pigia di gente ne avrebbe sofferto la modestia, il pudore della Vergine Maria che ricercava riserbo e segretezza. Perciò, giunti i due a Beth-lehem e vista quell'affluenza di gente, si allogarono alla meglio in una grotta solitaria poco fuori del paese.

« Ed avvenne — narra Luca — che mentre essi erano colà, si compirono i giorni per il parto di lei, e partorì il suo figlio primogenito, e lo infasciò e lo pose a giacere in una mangiatoia » (Luca, II, 6-7).

« Così Maria partorì il suo figlio primogenito, che l'Angelo le aveva preannunziato come erede del trono di David padre suo. Senonché il futuro regno del neonato — stando almeno a quelle prime manifestazioni — si prevedeva ben diverso dai regni d'allora, giacché questo erede dinastico aveva per aula regia una stalla, per trono una mangiatoia, per baldacchino le ragnatele pendenti dal soffitto, per nubi d'incenso le esalazioni del letame, per cortigiani due creature umane senza casa.

Tuttavia il regno di quell'erede dinastico si annunziava fin d'allora con talune note caratteristiche davvero nuove e del tutto ignote ai regni contemporanei: delle tre persone componenti quella corte stalliera, una rappresentava la verginità, una l'indigenza, tutte tre l'umiltà e l'innocenza. Esattamente 9 Km. più a settentrione sflogoreggiava la corte indorata di Erode il Grande, in cui la verginità era parola affatto sconosciuta, l'indigenza era aborrita, l'umiltà e l'innocenza si manifestavano nell'attentare alla vita del proprio padre, nel mettere a morte i propri figli, nell'adulterio, nell'incesto, nella sodomia. Il vero contrasto storico fra le due corti non era tanto fra il letame dell'una e gli ori dell'altra, quanto fra le loro caratteristiche morali » (Ricciotti, Vita di G. C.).

Ad ogni modo al neonato discendente di David spettava un omaggio di cortigiani ed i cortigiani vennero dal cielo e dalla terra. Gli Angeli osannanti sulla grotta, i pastori venuti dai dintorni, ecco il corteo che il re divino ebbe intorno alla sua reggia. Dal cielo le gerarchie prestanti servizio dinanzi al trono di Dio vennero giubilanti a prostrarsi dinanzi al re incarnato, dalle montagne umili pastori portarono le primizie del loro gregge all'Uomo-Dio.

Ecco il Mistero nascosto ai secoli rivelatosi nella grotta di Beth-lehem in Palestina, il Mistero del Natale di Gesù Cristo, Dio divenuto Uomo per portare agli uomini in terra la redenzione, cioè la sicurezza, la gioia ineffabile di divenire e di essere Figli di Dio.

Padre A. B.

ALGESIRAS, 22.

Un autentico Stradivarius sarebbe stato scoperto in località La Pena nella regione di Algesiras. Il prezioso violino è in possesso di un orologiaio, amatore di musica, al quale è stato dato due anni addietro da un legnaio in cambio di un a-nello e di un orologio.

TRIBUNA LIBERA

Gli articoli che compaiono in questa rubrica possono non rispecchiare le idee del giornale e sono pubblicati sotto la responsabilità dell'autore. La mancanza di commenti editoriali non avrà valore né di consenso né di dissenso.

ANCORA SUL CONTRATTO DI COMPARTICIPAZIONE

Come determinare il prezzo del cotone in bioccolo

L'ordinanza n. 3 dell'Amministratore della Somalia prevede che il prezzo del bioccolo venga fissato entro il 15 ottobre da una Commissione composta da cinque imprenditori, cinque coltivatori presieduta dal Giudice della Somalia.

Non dà nessuna norma del come va fissato questo prezzo e lascia al giudizio della Commissione gli elementi da tener presente per raggiungere lo scopo.

La Commissione si è riunita fin'ora solo una volta però non affrontò il problema in pieno perché, tenuto presente le condizioni speciali del momento, ritenne utile fissare un prezzo, diciamo, di incoraggiamento e quasi politico, per non deprimere maggiormente la situazione veramente poco lieta nella quale tutti ci dibattiamo.

Va da sé che quello che si è fatto una volta non si potrà fare sempre: d'altro canto è da sperare che situazioni analoghe non se ne presentino più, altrimenti la resistenza della maggioranza degli imprenditori ne uscirà fiaccata e questo genere di coltura verrà forse abbandonato. Quello che andrò mettendo in evidenza presuppone un periodo normale economicamente parlando.

Tralascio la questione della data: ho già esposto in altro appunto che essa va anticipata di un mese: considero soltanto i lati del problema prezzo.

Per la determinazione del prezzo, secondo me, la Commissione dovrebbe essere in possesso dei seguenti elementi:

- 1.) Prezzo internazionale del cotone solo simile a quello prodotto in Somalia;
- 2.) Ammontare delle spese che l'imprenditore sopporta per ogni chilo di bioccolo che raccoglie;
- 3.) Ammontare delle spese che il coltivatore sopporta per la coltivazione e raccolta di un chilo di bioccolo.

Il primo elemento è facile ad ottenersi; basta consultare un giornale economico, e lo si ha. Naturalmente il prezzo internazionale va decurtato di una certa percentuale per ottenere il prezzo del cotone somalo che non è quotato sui mercati internazionali.

Il secondo e terzo elemento dovrebbero essere fissati da un'apposita commissione, od in altro mezzo efficiente, all'inizio della stagione dei contratti; ciò servirebbe anche per determinare la misura degli anticipi da concedere al coltivatore per arrivare sino alla raccolta del cotone.

Con questi tre elementi può la commissione fissare un prezzo equo che lasci soddisfatte le parti?

Analizziamo: se il prezzo internazionale è soddisfacente, allora sarà abbastanza semplice perché specie gli imprenditori saranno portati a largheggiare e ne risulterà un prezzo remunerativo ad entrambe le parti.

Se il prezzo è al limite e non comporta perdite, sarà anche facile, perché prendendo per base le spese sopportate dal coltivatore si potrà fissare un prezzo eguale ad esse.

Il difficile sarà quando il prezzo internazionale è depresso e la vendita dovrà avvenire in pura perdita.

Come si determinerà il prezzo in questo caso?

Se si fisserà un prezzo troppo basso, può verificarsi il caso che il coltivatore non trovi convenienza a raccogliere e consegnare il bioccolo, senza che l'imprenditore abbia possibilità pratiche per perseguirlo, e con conseguente maggior danno per l'azienda imprenditrice che non ricevendo il prodotto perde una somma maggiore di quella che perderebbe vendendolo. Ed allora come si può ovviare?

Agli esperti dire una parola in proposito; a me sembrerebbe che per fissare il prezzo del cotone in bioccolo l'apposita commissione non dovrebbe, qualunque siano le quotazioni internazionali, scendere al di sotto di quelle che sono le spese sopportate dal coltivatore per la coltivazione e raccolta del bioccolo.

In questa maniera l'imprenditore sopporterebbe al completo l'alea dei prezzi: questo onere dovrebbe essere tenuto presente dalla commissione nei periodi di grassa, fissando un prezzo che gli permetta di costituire una riserva che lo salvi dagli anni di magra.

Cosa ne dicono gli interessati? Mi sembra che una discussione su questo punto potrebbe portare ad una costruttiva chiarificazione della faccenda.

Gino Capone

ولان مسجد الجامع الكائن بحمرونين غير كافي. وان صلاة الجمعة تقام بمسجد شيخ اويس مؤبدا لا بمسجد مرواس قط. واتفق راينا ايضا ان نطلب من

الحكومة الايطالية ان تقوم بتوسيع مسجد شيخ اويس المذكور وفي اثناء ذلك المدة المقرره لسته اسابيع تقام صلاة الجمعة بمسجد مرواس تمت بناؤه ام لا نتم فلا يصلى زيادة على ستة جمعة بمسجد مرواس بل فبعد المدة المذكورة تقام صلاة الجمعة في مسجد شيخ اويس المذكور.

ومتى تم البناء قبل انتهاء المدة المحددة فسكف الصلاة بمسجد مرواس وستشرع بمسجد شيخ اويس.

واتفق المذكور ايضا على ان الجمعة الاتي (١٩) ديسمبر الجارى لا تصلى بمسجد مرواس بل تبده الصلاة فيها بتاريخ ٢٦ شهر الجارى هذا ما اتفق راينا عليه على سبيل الصلاح. ان اريد الا الاصلاح ما استطعت وما توفيقى الا بالله.

امضاء المذكورين اعلاه

صحيح الشيخ محمد بن ادم موسى
رئيس قضاة مقدشو

وقد حرر وثيقة التسوية رئيس قضاة مقدشو شيخ محمد آدن موسى وسجلها في الصفحة (٢٢٢) من سجل القضاة.

الاتفاق النهائي حول صلاة الجمعة

كانت آراء سكان مقدشو منذ اكثر من اسبوع مضى تتضارب حول مشكلة دينية تتعلق بصلاة الجمعة والاماكن التي تؤدي فيها هذه الصلاة.

وقد اتقسم السكان ازاء هذه المشكلة الى فريقين، فريق يستند في حجته على أن جامعي حمرونين وشنقاني ليسا بكافيين للحد الذي يضم جميع مسلمي مقدشو لاداء فريضة الجمعة. بينما الفريق الثاني يستند في حجته على ان اختيار جامع ثالث تؤدي فيه فريضة الجمعة كان يجب أن يكون بالاتفاق المشترك بعد الاستماع الى رأى المشايخ والعلماء او - اذا اقتضى الحال بعد الاستماع الى رأى القاضى الذى كما هو معلوم يمثل في نفس الوقت السلطة القضائية والدينية.

وقد كان يستند رأى الفريقان المتضادان على مختلف الحجج ذات الطابع الدينى وذات أصول صعبة معقدة. كانت رغبة الطرفين الوصول الى حل يرضى حاجة المصلين الحقيقية، ومن أجل ذلك فقد كلفت أخيراً جهود الصلح التي بذلت في مساء يوم الخميس الماضى بالنجاح التام. وفي الواقع فقد توصل ممثلو الفريقين المنتخبون شرعياً - امام رئيس قضاة مقدشو محمد آدن موسى - توصلوا الى اتفاق حل المشكلة.

واليك نص الاتفاق طبقاً للاصل الذى وصلنا من رئيس قضاة مقدشو:

بسم الله الرحمن الرحيم

رقم الصلح ٢٢٢ المؤرخ ١٨ ديسمبر ١٩٥٢ وبعد فقد حضر عندى الحاج على

عبدى حوادلى والشيخ دينلى ابوبكر والشيخ محمود شىخ على والشيخ عبدالله محمد مليل. وكذا الشيخ على جمالى والشيخ عمر شىخ محمود والحاج عمر غنورى وشىخ محمود قاضى.

وراجعنا معا في قضية صلاة الجمعة التي اقيمت بمسجد مرواس بمقدشو. وبعد تداول الامر والتامل اتفقنا ان صلاة الجمعة جاز التعدد بمقدشو شرعاً

al BOTTEGONE

nel porgere i migliori auguri alla affezionata clientela

comunica

che anche quest'anno in occasione delle feste Natalizie e di Capodanno verranno praticati

forti ribassi

su tutte le merci. Di recente importazione: vastissimo assortimento di tutte le specialità gastronomiche natalizie: dall'antipasto allo spumante. PARMIGIANO STRA-VECCHIONE, mostarda di frutta senapata, funghi secchi, etc. etc.

Raccomanda a tutti

di non effettuare acquisti prima di visitare AL BOTTEGONE. Vasto assortimento scatole e astucci da regalo. Liquori francesi e italiani a prezzi di eccezione.

Per un regalo di classe: il vero NAPOLEON cognac.

Ricordate!!!

"al Bottegone"

Piazza Supercinema

Bevete e bevete tranquilli!

Bevendo acqua distillata e usando ghiaccio prodotto con acqua distillata, potrete evitare molti disturbi ai reni ed al fegato.

Esclusivista per la vendita e distribuzione dei detti prodotti della Ditta DE VINCENZI

A. GIOVANARDI & F. - Telefono 259

che prepara anche la rinomata acqua da tavola prodotta con acqua distillata.

Rivendita: Prolungamento Via S. Francesco d'Assisi

RICHIEDETELA NEI BAR ED AI VOSTRI FORNITORI

E' una convinzione generale...

UN CAMPARI

questo è l'aperitivo!

La Davide Campari di Milano invia ai suoi amici i più sinceri auguri per le FESTE di NATALE e FINE D'ANNO

L'Autonoleggio e Rimessa

BERTOLANI

Via Principe di Piemonte

Porge i migliori auguri di
Buon Natale e Buon Anno

La Ditta

A. Giovanardi & F.

Liquori - Sciropi - Bibite - Aceto - Sterminio - Varecchina

augura BUONE FESTE

CIRCOLO ITALIANO DI MERCA

Mercoledì 31 corrente dalle ore 22 "Veglionissimo,,

Notte di San Silvestro

con la partecipazione del

"TROPICAL JAZZ,, (14 gambe 14)

Elezione Miss Merca 1953 - Gare di ballo
Giochi ed attrazioni - Ricchi cotillons

La S. A. Molino e Pastificio

DE CECCO

di PESCARA

porge i migliori auguri
alla sua affezionata Clientela della Somalia

Natale 1952

In ogni pasta vi è un pò di Napoli. Napoli intera è nella pasta "GARGIULO,, Compratela confrontatela!

è in vendita da STORINO - Viale 24 maggio

La Ditta LUGLI & ZINI

ha il piacere di comunicare alla sua spettabile clientela che, per accordi speciali conclusi con le grandi fabbriche svizzere ROLEX - OMEGA ed EBERHARD da essa rappresentate, è autorizzata a praticare prezzi di vendita sensibilmente inferiori ai listini italiani.

NATALE E CAPO D'ANNO 1952-53

Dino & Ida Del Carlo

Succ.ri F.lli l'el Carlo fu Daniele

per auguri

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffa: per cm. di altezza, largh. 2 col.
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cmt. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

VENERDI 26 DICEMBRE 1952

Anno III - N. 610 - Prezzo 10 con.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI - Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

IL CONSIGLIO TERRITORIALE

La chiusura dei lavori del Comitato Ridotto

Tra i provvedimenti approvati quello che istituisce i giudici di Commissariato - I componenti ricevuti dal Segretario Generale

Il 22 corrente si sono chiusi i lavori del Comitato Ridotto del Consiglio Territoriale.

Nell'ultima seduta che è stata presieduta dal Dr. Gasbarri, il Comitato Ridotto ha esaminato uno schema di ordinanza proposto dall'Ufficio Affari Giudiziari e Legislativi per la istituzione di un Giudice in ciascuno dei Commissariati. Come è noto sino a tutt'oggi la giustizia viene amministrata dallo stesso Commissario Regionale. Solo in alcuni dei Commissariati vi è un giudice ma, allo stato attuale della legislazione, egli agisce per delega del Commissario Regionale.

Con il provvedimento proposto si fa un grande passo verso la separazione del potere giudiziario da quello amministrativo ed ogni Commissariato avrà il suo giudice, indipendente, dal Commissario e dall'Amministrazione in genere.

Nella seduta del 22, il Relatore Consigliere di Corte d'Appello Cannavina ha ampiamente illustrato il provvedimento ponendo in risalto la necessità della istituzione del giudice di Commissariato perché con l'attuale sistema — e cioè con il Residente ed il Commissario quali giudici, accadeva che l'Autorità giudicante spesso era già intervenuta come autorità politica, amministrativa e di Pubblica Sicurezza.

Con la istituzione invece del giudice questo inconveniente cessa ed il giudice diventa completamente indipendente dalla Amministrazione e dipende esclusivamente dal rappresentante del Pubblico Ministero.

Tale Giudice avrebbe tutta la competenza, già conferita al Commissario ed al Residente eccetto che per il Tribunale Regionale che continua invece ad essere di competenza del Commissario e ciò perché in tale tribunale vengono giudicati reati collettivi e non personali.

Terminato il commento dell'Ordinanza si svolgeva un'animata discussione alla quale prendevano parte i consiglieri avv. BONA, MOHAMED SCEK OSMAN, ISMAIL GIAMA GIS, ISLAO MOHADALLE, HAGI MOHAMED FODLE, MAHALLIM OMAR, MOHAMED ABDI NUR e ISLAO OMAR ALI.

Richieste di chiarimento venivano rivolte al Relatore che prendeva anche atto dei suggerimenti relativi a qualche punto dell'ordinanza.

Tutti i Consiglieri concordavano infine sulla grande utilità del provvedimento e sui notevoli vantaggi che esso avrebbe portato all'Amministrazione della giustizia.

Il 23 corrente il Comitato Ridotto del Consiglio Territoriale con il suo Presidente Dr. Gasbarri, si è recato dal Segretario Generale Ministro Canino al quale ha sottoposto il lavoro compiuto e cioè, oltre l'esame dello schema di ordinanza che abbiamo già citato innanzi, quello dell'ordinanza per la disciplina della sgranatura e imballaggio del cotone e alcune modifiche all'ordinanza sulle consulte municipali.

Alla riunione erano presenti i Relatori che avevano preso parte ai lavori.

Il Ministro Canino si è molto compiaciuto con i componenti il Comitato Ridotto per la maniera con cui avevano svolto il loro compito ed ha espresso la certezza che le future generazioni somale non dimenticheranno il lungo e difficile lavoro compiuto da tutti coloro che oggi collaborano alla costruzione del nuovo Stato. I Consiglieri Territoriali GEILANI MALAK e ISLAO OMAR ALI hanno ringraziato il Segretario Generale a nome di tutti gli altri ed hanno colto l'occasione per sottoporre al Capo dell'Amministrazione alcuni problemi fra i quali quello del pericolo che corre qualche industria locale per la fabbricazione degli imballaggi di legno per le banane di fronte ai nuovi sistemi

di imballaggio di carta che si vanno diffondendo. I due Consiglieri hanno espresso la loro preoccupazione che una diminuzione di lavoro delle predette industrie non producano disoccupazione.

Il Segretario Generale ha, sull'argomento, dato la parola al Capo dell'Ufficio del Commercio Interno Dr. Carnevali, che, dopo di aver esposto in termini precisi la questione, e cioè la necessità da parte dei produttori di banane di ridurre il più possibile i loro costi di produzione per poter affrontare la concorrenza, ha poi assicurato i Consiglieri Territoriali che l'Amministrazione seguiva da vicino il problema e che, comunque, non si prevedeva per il momento, notevole riduzione di lavoro nel campo della fabbricazione degli imballaggi di legno dei quali, ad ogni buon fine, era stata vietata l'importazione dall'Italia.

La visita di auguri di Einaudi ai due rami del Parlamento

La festosa accoglienza dei senatori e deputati al Capo dello Stato - Gli indirizzi dei presidenti Paratore e Gronchi De Gasperi alla riunione del gruppo parlamentare D.C.

ROMA, 26.

Il Presidente della Repubblica, sen. Einaudi, ha restituito martedì la visita di auguri ai due rami del Parlamento. Il Presidente del Senato, on. Paratore, ha ringraziato il Capo dello Stato per la consuetudine da lui instaurata, a restituire gli auguri alle assemblee legislative, ricordando il lavoro compiuto nell'anno dal Senato, la cui attività si chiude con un bilancio cospicuo. Rispondendo all'indirizzo rivolto dal senatore Paratore, il Presidente della Repubblica ha detto che il suo atto intende essere di doveroso omaggio verso il Senato, restituendo gli auguri portigli al Quirinale dalla rappresentanza dell'assemblea, conoscendo e seguendo il lavoro così diligente e proficuo di Palazzo Madama, che si appresta a continuare la propria attività approfittando della vacanza parlamentare della Camera dei Deputati. La breve risposta del Capo dello Stato è stata applaudita dai senatori presenti, con i quali egli si è poi singolarmente intrattenuto con cordialità. Lasciando quindi Palazzo Madama il Presidente della Repubblica si è recato con la scorta d'onore al palazzo di Montecitorio, dove accompagnato al piano della presidenza, il Capo dello Stato è stato clamorosamente applaudito dai deputati che attendevano di recarsi in aula per la seduta. Nel salone della presidenza, l'on. Einaudi è stato ossequiato dal Presidente della Camera, on. Gronchi, con il quale erano i componenti dell'ufficio di presidenza e tutti i capi dei gruppi parlamentari. Il Presidente Gronchi ha ringraziato il Capo dello Stato per la sua visita, che era motivo di gioia e di onore per la Camera dei Deputati, oltreché un ambito riconoscimento per l'opera che il Parlamento svolge nella vita del Paese. Il Presidente della Repubblica ha replicato con parole cordiali all'indirizzo rivolto dal Presidente Gronchi, intrattenendosi a lungo con lui e con tutti gli altri presenti su questioni parlamentari, sottolineando l'opportunità che l'attività delle assemblee legislative sia sempre meglio riconosciuta dall'opinione.

Da parte sua il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è intervenuto ieri alla riu-

nione del gruppo parlamentare democratico cristiano della Camera, riunione presieduta dall'on. Bettoli, che dopo avere rivolto all'on. De Gasperi e al segretario del partito affettuose parole di saluto e di ringraziamento, ha dichiarato che il gruppo proseguirà la difficile lotta che sta sostenendo alla Camera, con il fervore, la fermezza e la compattezza di cui ha dato prova, nella convinzione di operare per una inderogabile esigenza di difesa e di progresso delle istituzioni democratiche. Ha preso quindi la parola accolto da applausi vivissimi, il Presidente del Consiglio, il quale ha detto tra l'altro che è indispensabile che il gruppo con eguale impegno prosegua il suo sforzo. Soffermandosi quindi sugli aspetti dell'azione ostruzionistica delle due estremità, l'on. Presidente del Consiglio ha detto che dopo la tattica sulla base seguita, verrà per il gruppo democratico cristiano e quelli degli altri partiti democratici, il momento dell'attacco, nel quale la grande maggioranza del Paese rivederà una doverosa iniziativa per la salvezza del suo libero regime democratico. Il Presidente del Consiglio ha quindi espresso, concludendo, ancora una volta la sua certezza che il gruppo democratico cristiano della Camera porterà vittoriosamente a termine la battaglia impegnata per la difesa dei supremi valori spirituali e politici del popolo italiano.

Messaggio di De Gasperi a Truman per la sciagura aviatoria di Larson

ROMA, 26.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, De Gasperi, ha incaricato l'Ambasciatore italiano a Washington di far pervenire al Presidente Truman il seguente messaggio:

« Il Governo, le forze armate ed il popolo italiano partecipano commossi al lutto che ha colpito la grande nazione amica con la sciagura aviatoria di Larson. — ALCIDE DE GASPERI ».

Una nota jugoslava respinge la proposta italiana di deferire il problema di Trieste alla Corte dell'Aja

BELGRADO, 26.

Con una nota rimessa all'Incaricato d'Affari italiano a Belgrado, il Governo Jugoslavo ha respinto la proposta formulata il 24 ottobre scorso dal Governo di Roma tendente a portare davanti alla Corte Internazionale dell'Aja il problema della zona jugoslava nel Territorio Libero di Trieste.

Nella nota, il Governo Jugoslavo ha, tra l'altro, dichiarato che la sola possibilità di una soluzione del problema di Trieste è ancora nella ricerca di un accordo fra i due Paesi e che tenga conto dei reciproci interessi di questi ultimi.

Il Governo di Belgrado inoltre pone come condizione preliminare un mutamento nell'atteggiamento del Governo italiano in merito ai rapporti italo-jugoslavi in generale e particolarmente per quanto riguarda il problema di Trieste.

D'altra parte la nota respinge come priva di qualsiasi fondamento la notizia del Governo italiano secondo la quale l'amministrazione militare jugoslava della zona B avrebbe violato le clausole del trattato di pace relative al Territorio Libero di Trieste.

La nota dichiara inoltre che il Governo Jugoslavo è del parere che non

si raggiungerebbe una soluzione sul problema triestino prendendo come base la proposta italiana di sottoporre al verdetto della Corte Internazionale dell'Aja una sola parte del problema tratta isolatamente dell'insieme.

Una tale proposta, come la menzione fatta delle clausole del trattato di pace che l'Italia non ha, dal canto suo alcuna intenzione di rispettare, non potrebbe essere interpretata che come un tentativo italiano di mascherare la progressiva annessione della zona anglo-americana alla quale il Governo di Roma ha proceduto dopo la firma della pace e specialmente dopo la Conferenza di Londra del '52.

Questa annessione è destinata a preparare d'altra parte il ritorno politico totale del Territorio libero all'Italia. La nota jugoslava constata in conclusione che il tentativo unilaterale di risolvere il problema di Trieste attraverso una annessione graduale costituisce il più grande ostacolo ad un accordo e, sottolinea, la responsabilità intera ricade esclusivamente sul Governo di Roma.

Negli ambienti diplomatici si seguono col più grande interesse i recenti sviluppi del problema triestino. Si sottolinea che i due Paesi che si trovano di fronte su questa questione hanno già da tempo manifestato chiaramente le loro intenzioni e si guarda ancora con molta speranza alla possibilità di una risoluzione amichevole.

Negli ambienti diplomatici si ritiene che l'Italia abbia preso una iniziativa molto corretta proponendo di deferire alla Corte dell'Aja il problema di Trieste.

TRA AMERICA E IRAN

Imminente ripresa delle conversazioni sul petrolio

WASHINGTON, 26.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Teheran riprenderà le sue conversazioni con il primo ministro Mossadeq per risolvere il problema del petrolio non appena rientrerà al suo posto.

Manifestazioni di solidarietà per la ricorrenza natalizia in Italia

ROMA, 26.

In tutta Italia, la giornata di Natale, ha dato lo spunto a numerose manifestazioni di solidarietà.

A Milano, la ricorrenza natalizia, è stata allietata dal sole che ha un poco mitigato il rigore invernale. La maggiore iniziativa benefica è stata il « Pranzo dei diecimila » organizzato dal « Corriere lombardo ». Col Prefetto, il Sindaco, il comandante militare territoriale, era presente il sen. Gasparotto, Presidente della Fiera campionaria che ospitava il grande banchetto natalizio nel nuovo padiglione della meccanica. Con l'on. Vigorelli, presidente dell'ECA, le autorità si sono poi recate agli altri pranzi offerti dall'Ente: circa duemila bisognosi all'opera « Cardinal Ferrari », che riuniva pure centinaia di individui intorno alla tavola natalizia e in un locale ristorante del centro che ha ospitato circa mille indigenti. Anche nel carcere di San Vittore è stato offerto un pranzo speciale ai detenuti. A Roma l'Opera Nazionale Invalidi di guerra, in seguito a disposizioni impartite dal Presidente, gen. Cantaluppi, in occasione del Natale ha fatto giungere ad ogni invalido di guerra, degente nei vari luoghi di cura (sanatori, ospedali, convalescenziari, ospedali psichiatrici) in carico all'opera stessa, un pacco dono accompagnato da un messaggio di augurio e di saluto. A Genova, il sindaco, on. Pertusio, è ieri intervenuto al tradizionale pranzo natalizio offerto ai poveri dalla « Croce d'Oro » di Sampierdarena; egli si è inoltre recato in visita alle carceri di Marassi, al sanatorio di Santa Tecla e all'Istituto delle piccole suore dei poveri.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Il Ministro Canino visita gli ammalati all'Ospedale De Martino

La vigilia di Natale, il Segretario Generale Ministro Canino ha voluto recarsi all'Ospedale De Martino per portare personalmente i suoi auguri ai connazionali ammalati.

Accompagnato dal suo Segretario Dr. Massone e dal Direttore dell'Ospedale Prof. Cacciapuoti, nonché dal Ten. Col. Medico Gomez, Direttore della Sezione Militare, il Ministro Canino si è soffermato presso ciascun ammalato ed a tutti ha lasciato un piccolo dono. Piccoli doni sono stati anche distribuiti all'Ospedale Rava.

Conversazione del dott. Girace all'Istituto Culturale Sociale

Il Dr. Alfonso Girace, che recentemente è tornato dalla Nigeria, dove ha partecipato ad una conferenza dell'UNESCO, terrà domani alle ore 19, nella sede dell'Istituto Culturale Sociale, una conversazione dal titolo: «Impressioni di viaggio — Kenya, Johannesburg, Leopoldville, Nigeria».

Mortale incidente stradale tra Modun e Vittorio

Il 22 corrente un autocarro «Bussing», carico di mangus, proveniente dalla zona del Giuba, si è ribaltato al 145° chilometro sulla pista Modun-Vittorio d'Africa.

Il ribaltamento, avvenuto per cause non ancora accertate, ha provocato la morte di quattro passeggeri ed il ferimento di altri cinque. Due deceduti sono stati identificati per il quarantaduenne Said Ali Nur, da Mogadiscio, e per il settantenne Auod Salim, arabo, da Merca, mentre gli altri due, tra cui una donna, non hanno potuto ancora essere identificati.

I cinque feriti, uno dei quali in condizioni molto gravi, sono stati trasportati e ricoverati nella più vicina infermeria.

Il Residente, la Pollizia ed il medico di Brava sono giunti immediatamente sul posto della sciagura ed hanno provveduto all'assistenza ed agli accertamenti del caso.

COMMISSARIATO GIOCO CALCIO

TORNEO COPPA I FIERA DELLA SOMALIA

Visti i referti dell'arbitro e del commissario di campo si omologa il risultato della partita del 21-XII: S.M.A. 1 — Cor.si.ca 0.

Partita del 28-XII: S.M.A.-Civ.ita.

TORNEO DEI QUARTIERI

Il reclamo presentato dalla S. S. Hamarun avverso il risultato della partita Bondere-Hamarun del 17-XII viene respinto perché infondato.

Visti i referti degli arbitri si omologano pertanto i risultati delle seguenti partite:

17-XII: Bondere 3 - Hamarun 2.

19-XII: Scingani 0 - Benadir 0.

Classifica al 19-XII-1952:

	Partite	Reti	Punti
	G. V. N. P. F. S.		
Bondere	7	5	15
Hamarun	7	5	14
Scuraran	7	4	12
Scingani	8	1	2
Benadir	7	0	2

*Penalizzazione di un punto.

Partite della settimana: 24-XII: Scuraran-Bondere — 26-XII: Hamarun-Benadir.

Il Commissario Gioco Calcio

GIORNATA DI LETIZIA E DI PACE A MOGADISCIO

Tradizione, cerimonie ed iniziative nella mistica ricorrenza del Natale

Pellegrinaggio di fedeli in Cattedrale e nella Chiesa del S. Cuore per la Messa di mezzanotte - Caratteristiche del Natale mogadisciano - Festa dei bimbi alla «Casa degli Italiani» - Centinaia di giocattoli e un Papà Natale

Anche a Mogadiscio, dunque, la mistica ricorrenza del Natale, ha ritrovato il conforto e la gioia delle sue antiche tradizioni il rispetto e l'osservanza delle care usanze al tempo.

Davanti al Natale ci si intenerisce sempre, perché è la festa di tutti, perché in questo giorno, veramente raioso in cielo e in terra, tutti ci sentiamo vicini, fratelli.

Come vi è stato un suggestivo, e poetico Natale nordico, avvolto di geli e di nebbie e di bianca e soffice neve, a Mogadiscio vi è stato un Natale tutto chiarezza e luminosità, quasi congiunto spiritualmente al mistero meraviglioso della notte, sotto le palme azzurre palestinesi.

Ieri, la collettività italiana di Mogadiscio, ha celebrato il suo Natale; il Natale del Presepio di San Francesco d'Assisi, delle mense famigliari fastose e rituali, in cui, sulle tavole imbandite troneggiava il gustoso capitone e il grasso capponne, nell'amorosa accolta famigliare, spontanea ed affettuosa, come è nelle abituali della gente italiana; il Natale del buon bicchiere di vino, e delle zeppole, preparate per l'occasione da inaustrati mani ai laboriose donne.

Questo Natale è stato preceduto dalla mistica notte in cui famiglie, vicini di casa, parenti ed amici, si sono riuniti nelle case, per attendervi la fatidica mezzanotte.

E quando i gioiosi suoni delle campane si sono diffusi nell'aria aperta della notte, è stato un lieto sciamare per le strade, verso le chiese che difondevano il glorioso canto: «Tu scendi dalle stelle, o re del cielo».

Ma, come è naturale, la ricorrenza mogadisciana, nella sua universale celebrazione, ha avuto qualcosa di caratteristico e di suggestivo.

Ogni regione italiana, si sa, ha con i suoi costumi, le consuetudini sue diverse. E vi è perciò il Natale siciliano tutto soffuso di melodie che si diffondono da tutti gli angoli delle strade, e le orchestre dei cantori delle novene rallegrano nelle case a pian terreno.

Come vi è Natale egualmente appassionato che discende dalle montagne d'Abruzzo, anch'esso arioso e musicale, accompagnato dal suono delle cornamuse dei pastori della Madiella. Il Natale di Napoli tutto canzoni e declamazioni che esaltano con versi dialettali e arguti, l'avvenimento divino.

Il Natale romano, composto di basiliche e di navate e celebrato in gaitate brigate famigliari, come nella Roma del Belli.

E vi è infine il Natale toscano, emiliano, lombardo, piemontese, veneto, friulano e triestino, pieno di antiche usanze di consuetudini antiche che si concludono fra canti e danze, e ritmi di tradizionali motivi corali.

Il Natale di Mogadiscio è stato un po' tutti questi Natali insieme. Un soffio, una carezza di tradizionalismo regionale ha palpato ovunque. E a questa sua suggestività, il Natale Mogadisciano, ha aggiunta la sua nota caratteristica: il nostalgico desiderio del tepore famigliare: quello, cioè, del-

la famiglia più grande e più intima che è lontana. Questo vago senso di mestizia che ha aleggiato in quasi tutte le case, ha avuto un suo caldo, intimo sfogo, quasi fosse un rito della mistica ricorrenza: una lacrima ed un commosso pensiero.

—Perché, per il resto, nulla è mancato del bello, giocondo, epico, canoro e solare Natale italiano; perché questa festa ha fatto sentire a tutti, intimamente e profondamente, il senso della fraternità e della solidarietà umana. E tutti, accantonati i propri dolori, le proprie passioni, si sono ritrovati vicini, a contatto di gomito, nella Santa Notte, di fronte, al Salvatore del mondo, mentre hanno riecheggiato, sulle bocche di tutti parole armoniose, ispirate, cordiali, augurali.

Così è stato in questa nostra piccola città, tutti in lieto e sereno pellegrinaggio verso la Cattedrale o la chiesa del Sacro Cuore.

Traboccante di fedeli la Cattedrale, ove officiava Monsignor Filippini, è apparsa nella quiete notte, in una suggestiva sorgente di luce. Le prime ore mattutine sono, così, trascorse, pregne di canti soavi e di mistici pensieri.

La giornata di ieri, nella fastosità della ricorrenza, ha avuto la sua più eloquente celebrazione, nell'intimità famigliare, tra un gaio banchettare all'insegna del muschio, giunto appositamente dall'Italia.

Anche le iniziative, a cura di enti e organizzazioni mogadisciane, non sono mancate.

La più significativa fra queste, si è svolta alla «Casa degli Italiani» ove i dirigenti avevano organizzato il «Natale dei Bambini».

Il clamore dei piccoli festeggiati che ha dato vita alla riunione si è protratto per diverse ore, durante le quali, mani di gentili signore hanno distribuito decine di bambole, automobilini, cavallucci, e cento altri tipi di giocattoli dei più pregiati e moderni.

Sorpresissima della festa è stato un «Papà Natale» in carne ed ossa, il quale si è prodigato anch'egli a distribuire giocattoli, per la gioia dei bambini che li ricevevano.

E' stato un «Papà Natale» che del fiabesco mondo, ha conservato solo la candida e fluente barba bianca, nonché i vermigli paludamenti, bordati d'ermellino.

Per il resto, il nostro «Papà Natale» si è adeguato ai tempi: è giunto a bordo di una lussuosissima macchina con autista che gli ha aperto lo sportello inchinandosi con deferenza al suo passaggio.

Sulla strada erano ad attenderlo numerose persone che lo hanno festeggiato, mentre il suo ingresso alla «Casa degli Italiani» veniva salutato da grida di gioia ed applausi dei moltissimi bimbi convenuti.

Il passo deciso, la cordialità che traspariva dalle gote vermiglie su cui faceva spicco un enorme naso di cartapesta, il gesto ampio di risposta agli indirizzi di saluto «Papà Natale» ha dato l'abbrivio ad un festoso clamore.

Da una mano all'altra i giocattoli passavano per finire tra quelle piccole, innocenti dei bimbi che stringevano i doni sorridendo di gioia.

Non sono mancati, naturalmente, i pianti a lagrimoni, segni caratteristici dell'infanzia, ed immancabili in occasioni come queste che, anziché sconcertare, hanno contribuito a rendere la festa più viva, più chiassosa, come si conviene a un raduno di bimbi.

La consegna dei giocattoli, avvenuta nel salone, ove era stato allestito un superbo albero di Natale, è proseguita per alcune ore. Poi genitori, scarmigliati, arrossiti, concitati ma lietissimi, hanno riportato a casa i rispettivi bimbi carichi di doni.

La giornata festiva è terminata nella pace e nella serenità di tutti; pace e serenità nell'aver degnamente celebrato la più grande festa degli uomini.

Campionato podistico somalo dei 10.000 metri

La data di effettuazione di questa gara podistica — della quale già demmo annuncio giorni orsono — è stata definitivamente stabilita per il 30 corrente. In un primo tempo si era pensato che il punto di arrivo e di partenza della corsa fosse il breve tratto di strada compreso fra la Posta e la Casa degli Italiani, se non che è stato reputato meglio, per motivi di migliore attrezzatura, spostare i due traguardi all'inizio di Via Balad; e pertanto il percorso che seguiranno i podisti sarà il seguente:

Bar Fiat - Viale Garibaldi - Bar Lido - Lungomare - Corso Regina Elena (Fino Bar Nazionale) - Corso Vittorio Emanuele (da Bar Nazionale alla Posta) - Viale Duca degli Abruzzi - Hamar Geb Geb - Via Roma - Superclinema - Caserma Podgora - Corso Regina Elena (fino Bar Nazionale) - Corso Vittorio Emanuele (da Bar Nazionale a Piazza IV Novembre) - Viale XXIV Maggio - Azienda De Vincenzi - Corso Regina Elena (da Caserma Podgora al Bar Nazionale) - Corso Vittorio Emanuele (da Bar Nazionale a Piazza IV Novembre) - Corso Italia - Bar Fiat (Traguardo Arrivo).

Totale percorso: km. 10.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Tre ragazze e un Caporale».

CINEMA CENTRALE — «Mr. Belvedere va in Collegio» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Il grande vessillo» e nuovo document.

CINEMA HAMAR — «Carnevale in Costarica» e nuovo cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — «Le 6 mogli di Barbablu».

CINEMA MISSIONE — «Strada senza nome» e Document.

SUPERGINEMA — «Il bandito» e cinegiornale.

محاضرة الدكتور جبراشي

في المعهد الثقافي الاجتماعي

سيلقى الدكتور الفونسو جبراشي

الذي عاد أخيراً من نيجيريا حيث

اشترك في مؤتمر هيئة «اليونيسكو»

سيلقى غداً في الساعة الواحدة مساءً

حسب التوقيت العربي محاضرة بمقر

المعهد الثقافي الاجتماعي بعنوان

«انطباعات رحلة الى كينيا،

جوهنسبورج، ليوبولدفيل نيجيريا».

المرجو من جميع المشتركين والمتعاطفين

عدم التغلف مع مراعاة المواعيد المحدد.

البقاء لله

ان قاضي مقدشو الشيخ محمد بن

الشيخ علي الشبخالي واخيه الشيخ احمد

بن الشيخ علي وصالح بن الحاج منصور

القعيطي نيابة عن والده وعن اخوانه

يقدمون تعازيهم الحارة الى فضيلة الحاج

احمد محمد اليانعي والاخ عبدالله بن

الحاج علي واخوانه لوفاة العلامة صاحب

التقوى والتوفيق الذي ما خطب خطبة

في مسجد الجامع الا وسالت دموعه

خشية لربه الشيخ العابد الحاج علي بن

محمد المشهور بفخر الدين المتوفى في

كسابو عظم الله اجرهم واحسن عزاهم

والهمهم الصبر.

La Ditta "DELMAR,, di Franco Traversi

MOGADISCIO

e le sue Rappresentate:

Ditta « ADAM » Profumi — Parma

Ditta « L. CHIAMBRETTO » Caramelle e Cioccolato — Torino

Ditta « D'ACUNZO GIUSEPPE » Conserves — S. Giorgio a Cremano

Ditta « LANGE FRERES & C. » Vini Chianti — Firenze

Ditta « A. NIGGI & C. » Profumi — Imperia

Stabilimento Paste Alimentari « L. OSSOINACH » — Trieste

Ditta « TRINCHIERI & BROSIO » S. A. Distillerie - Torino

Augurano alla loro Spettabile Clientela

BUONE FESTE e BUON ANNO

CONOSCONO FRANCESCA BERTINI E GRETA GARBO MEGLIO DI LORO STESSI

Gli affamati di pellicole vanno al cinema all'alba

ROMA, dicembre. La domenica mattina la gente di buon senso va in montagna o al tiro a segno, legge i libri, gioca nei prati o, più semplicemente, dorme senza preoccupazioni fino a mezzogiorno.

Non tutti però; c'è chi si alza per tempo e incurante del tiepido sole va ad immergersi in un cinema. Si tratta di quegli spettatori che non si contentano del centoventi cinema pubblici con aggiunta di un centinaio di sale parrocchiali che Roma ci offre. Quando scorrono sul giornale i titoli del film non è raro che arrivati in fondo dicano «Oggi non c'è niente da vedere». Loro aspettano un'intera settimana nell'ansia di vedere il film raro, l'inedito, il retrospettivo.

Sono — l'avete già capito — i soci dei circoli del cinema, coloro che sono capaci di sorbire senza batter ciglio un film muto per tre ore e mezzo e che pronunciano con religione i nomi di Eric von Stroheim, di Carl Theodor Dreyer, di Charles Spencer Chaplin, coloro che conoscono Francesca Bertini e Greta Garbo meglio delle loro madri.

Scherzi a parte, essi costituiscono un pubblico importantissimo, quel pubblico che nell'ultimo anno ha permesso la riedizione di notevoli film i quali, qualunque sia il giudizio che possiamo darne, restano tuttavia opere rimarchevoli per la storia del cinema e del costume o più in generale per la cultura. Quello stesso pubblico che sostiene col suo calore i film più impegnativi e intelligenti della produzione moderna.

I circoli del cinema sono nati nel dopoguerra, assommano a un centinaio e riuniscono una popolazione di circa trentamila soci. Costituiti nella forma di associazione di cultura, a carattere privato e senza scopo di lucro, i circoli possono proiettare film senza visto di dogana o di censura, film di cineteca o d'ambasciata e insomma la loro attività è teoricamente senza limiti. In specie dopo la famosa circolare Andreotti che tendeva a eliminare tutti i malintesi, fino allora sorti, con i commissariati di P. S. spesso peccanti di troppo zelo nel controllare l'attività di queste associazioni.

I circoli si riunirono a congresso e fondarono la Federazione Italiana dei Circoli del Cinema. Subito dopo cominciarono le accuse di politicista. Vale a dire si accusò la F.I.C.C. di osservare troppo una certa tendenza politica nella scelta dei film e nella compilazione degli opuscoli. Così questo anno è nata un'altra Federazione: la Unione Italiana dei Circoli del Cinema anch'essa immediatamente accusata di politicista.

Che le Federazioni siano o no enti politicamente *engagé* e, in caso affermativo a quali partiti siano legate, non è problema che ci interessi. Quel che ci preme invece è rievare che attorno al movimento dei circoli del cinema si è creata, da parte di opposti indirizzi politici, una atmosfera di attenzione e di sospetto che si esplica con una lotta senza risparmio di colpi. Lotta che serve a noi per avere conferma dell'importanza assunta dai circoli negli ultimi anni.

Noi crediamo di poter affermare che i circoli del cinema costituiscono il più importante movimento culturale del dopoguerra. Essi infatti non solo formano il gusto del pubblico mediante la selezione dei programmi, ma conferiscono altresì un'attitudine e talvolta una capacità critica, mediante i dibattiti, le discussioni, le presentazioni, le pubblicazioni. E non ci risulta che esistano in campi analoghi (teatro, musica) gruppi di associazioni di cultura che agiscano in direzione sostanzialmente unitaria e raccolgano un pubblico così attivo e numeroso. Ma ogni medaglia ha il suo rovescio e negli stessi elementi di forza i circoli del cinema trovano i loro limiti.

L'importanza e la possibilità di un controllo centrale creano quell'affannoso darsi attorno degli incaricati di partito, con l'effetto di minare la serenità e spesso la possibilità del dibattito e dell'approfondimento.

Il numero elevato dei soci comporta la poca omogeneità, la diversa preparazione e soprattutto il diverso atteggiamento coi quali spettatori e dirigenti di circolo si accostano al fatto cinematografico inteso in questa sua eccezione più seria e meno spettacolare. Mentre cioè alcuni, con abito pienamente critico, prendono nozione delle opere del passato per arricchire il loro bagaglio storico e culturale e poter quindi giustamente inquadrare e valutare ogni film su un

piano puramente di storia del cinema, ora di tendenza, ora di gusto e di costume, ora (e solo quando ne sia il caso) d'arte; altri invece con soverchio entusiasmo e con poco discernimento si creano gli idoli e gridano al miracolo anche per film che, proprio nell'ambiente dei circoli del cinema, dovrebbero trovare la loro esatta valutazione a prescindere da ogni fama dovuta a nebulosi ricordi. Rischiano quindi di forzare i circoli allo scopo contrario alla loro natura. Perché se un circolo del cinema riesce a debellare nei suoi associati l'amore per lo spettacolo vuoto, inutile, sciatto, privo di gusto, ma gli instilla l'amore per il cattivo gusto (anche se unito a pretese d'arte) io credo che il cinema e la cultura non ne avranno guadagnato.

Poi ci sono gli *snoob*, piaga e spurgo di ogni iniziativa intelligente, che vanno a vedere il film perché è in an-

teprima o piccante o parlato in finlandese.

Innanzitutto coloro che fanno proiettare dei film — non importa quali — e li contrabbandano sempre per buoni, solo perché conformi al loro credo politico. Ma questi, è evidente, della cultura sono i pirati.

Questi, a grandissime linee, gli aspetti e i problemi dei circoli del cinema. Le difficoltà pratiche (la sala, la ricerca delle pellicole, i pochi soldi) e l'abnegazione talvolta commovente e completamente disinteressata (dico spiritualmente perché economicamente è sempre disinteressata) dei dirigenti, sono tutte cose che fornirebbero materiale per molti articoli. Basti qui aver richiamato l'attenzione su un ratto che è certo uno dei più simpatici e confortanti anche se gravato da tanti elementi di polemica e di animosità.

Manlio Maradei

Chaplin decorato al merito della Repubblica italiana

ROMA, 23.

Il film «Luci della ribalta» di Charlie Chaplin, è stato proiettato ieri in versione originale ai giornalisti e calorosamente applaudito.

La Federazione Nazionale dei Giornalisti Cinematografici italiani, ha quindi offerto un pranzo in onore di Charlie Chaplin. Dopo aver ringraziato per le accoglienze fattegli, Chaplin ha detto di apprezzare moltissimo i film italiani perché hanno uno stile. «Lo stile — egli ha aggiunto — è la cosa più importante; lo stile dei film italiani è anche lo stile del popolo italiano fatto di umanità e di carattere, e l'umanità ed il carattere sono così importanti in questa nostra era atomica». Chiestogli se gli sarebbe piaciuto di fare un film in Italia ha risposto che ne sarebbe felice «perché in Italia vi è la fonte di ispirazione per un artista».

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole Andreotti, ha consegnato a Charlie Chaplin le insegne di grande ufficiale dell'ordine «al Merito della Repubblica», ed una medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio. L'onorevole Andreotti ha ricordato, con calde parole, la figura dell'artista e la traccia profonda che, nell'arte cinematografica, ne restava, ed ha esaltato Charlie Chaplin, fondatore e insuperabile interprete del personaggio di Charlot.

Fratelli siamesi uniti per il cranio

FRANCOFORTE, 24.

I genitori di due fratelli siamesi, nati uniti per il cranio, si sono rifiutati ad ammettere una operazione per separarli, temendo che nel corso dell'atto operatorio uno dei due loro figli possa rimanere sacrificato.

Un chirurgo si era offerto per praticare l'operazione in caso che fosse

stato possibile senza mettere in pericolo uno dei gemelli.

Sembra tuttavia che i sistemi circolatori dei due fratelli siamesi non possano essere resi indipendenti l'uno dall'altro.

Arrestato a Varsavia l'Arcivescovo di Cracovia

VARSAVIA, 26.

Il Governo di Varsavia ha fatto arrestare Monsignor Eugenio Baziak Arcivescovo di Cracovia, successore del Cardinale Sapieha.

L'arresto segue di qualche settimana quello dei cinque membri della curia episcopale di Cracovia, e di qualche giorno la deposizione dell'Arcivescovo di Katowice con i due Vescovi coadiutori e ausiliario ed il loro allontanamento dall'archidieceesi.

Un fachiro si rinchiude per un anno dentro una grande bottiglia di vetro

LINZ. — Il fachiro Rayo, prima di farsi rinchiudere per un anno in una grande bottiglia di vetro, ha esposto alla stampa gli scopi del suo esperimento.

Si tratta innanzi tutto — egli ha detto — di sperimentare sulla sua persona il nutrimento con alimenti concentrati. Questi, preparati da una ditta svedese specializzata, consistono in pillole contenenti vari elementi nutritivi ed in particolare vitamine. Si tratta inoltre di determinare in quali condizioni può essere provocato nell'uomo un «sonno di ibernazione» analogo al letargo che si produce in certi animali. Questo fenomeno ha potuto peraltro essere già ot-

Anfuso assolto dall'accusa di apologia di fascismo

ROMA, 26.

Filippo Anfuso, già ambasciatore a Berlino della fantomatica repubblica di Salò, è stato assolto oggi dalla Corte d'Appello dall'accusa di apologia di fascismo per cui era stato condannato alla pena di sei mesi di reclusione dal tribunale di Roma.

Anfuso alcuni mesi fa aveva esaltato in un suo articolo il valore degli appartenenti alle formazioni militari della repubblica di Salò. Contro la sentenza del tribunale Anfuso interpose appello e la Corte d'Appello lo ha ora assolto perché il fatto non costituisce reato.

Sequestrato il libro "Edda contro Benito"

ROMA, 26.

La Pretura di Roma ha disposto il sequestro del libro «Edda contro Benito» scritto da Emilio Settimelli, avendolo ritenuto lesivo ai «diritti personali» di Edda Ciano che aveva promosso un'azione giudiziaria contro la casa editrice e contro lo stesso Settimelli.

Il libro che era uscito alcune settimane fa, conteneva considerazioni e faceva rivelazioni sulla partecipazione politica nel fascismo della figlia di Mussolini.

Sono appunto queste considerazioni e rivelazioni che hanno provocato la sentenza ed il sequestro.

E' morto ieri il maestro Molinari

ROMA, 26.

E' deceduto ieri il maestro Bernardino Molinari. Era nato a Roma 72 anni fa. Dal 1909 per 25 anni è stato direttore dell'orchestra dell'accademia di Santa Cecilia. Nel corso della sua lunga carriera è stato più volte all'estero dirigendo i principali complessi orchestrali di Europa e d'America. Al «Costanzi» di Roma e al «Colon» di Buenos Aires ha concertato e diretto anche alcune opere.

Il viaggio inaugurale dell' "Andrea Doria"

GENOVA, 26.

La turbonave «Andrea Doria» ha iniziato il suo viaggio inaugurale con una crociera che terminerà il 7 Gennaio. A bordo sono numerose personalità del mondo armatoriale ed industriale.

asterischi per signore

* Quest'anno le tinte di moda sono il grigio e il viola. Però vediamo il viola unito col verde con un effetto di meraviglioso contrasto.

* Molto eleganti gli abiti di chiffon per cocktail, o corti e lunghi per sera. C'è sempre in essi un misterioso giuoco di sciarpe che danno loro la «souplesse» delle nuvole e i colori del cielo quando prepara un temporale d'estate.

* Un vestito di chiffon mi ricordava con le sue striscie arricciate dall'alto in basso quelle buone tende di pessimo gusto dell'Ottocento, idea però che trasportata su un abito da sera diventa graziosissima ed originale.

* Se avete bisogno di cappelli per qualche occasione di un certo tono, ricordatevi che i cappelli quest'anno sono buffi e graziosissimi: piccole calotte che lasciano la testa e, nascondendo i capelli, scendono con un drappeggio da un lato, ricordando — a piacere — Masantiello, compare Tu-

riddu o un pescatore di Capri; oppure piccole cuffiette che di sera saranno di tessuto prezioso o ricoperte di giacchetti e pietre luminose e contrastanti.

* Borsa, guanti e qualche volta anche le scarpe sono in tinta nettamente contrastante al vestito e in colori squillanti o teneri. E non dimenticate il tacco delle scarpe appunto e sottile.

* C'è una buffa forma di mantello, che è bella anche in foglia, e che sta bene però solo alle famose donne di un metro e settanta: è abbottonato e diritto fino a più sotto del fianco da una doppia fila di bottoni. Quindi di colpo svasa in un ampio «volant» più o meno ampio, più o meno arricciato.

* I vestiti si sono allungati decisamente raggiungendo per il pomeriggio anche i dieci centimetri in più. Essi sono o strettissimi e semplici semplici, o amplissimi e trattati a pieghe.

tenuto per l'esecuzione di interventi chirurgici in malati cardiaci incapaci di sopportare l'azione dei narcotici.

La bottiglia avrà la forma di un parallelepipedo con la base quadrata di 70 cm. di lato, con una altezza di due metri e mezzo e con un collo di 20 cm. di diametro. Lo spessore del vetro sarà di 7 mm. La bottiglia è composta di due pezzi che saranno saldati dopo che il fachiro si sarà collocato su quella che dovrà costituire la base. Essa potrà essere trasportata su un camion appositamente adattato e percorrerà la Germania, i paesi scandinavi e la Svizzera. Il fachiro sarà sottoposto ad una sorveglianza medica costante e vegliato da aiutanti muniti di mazze di acciaio e pronti, ad un segnale convenuto, a rompere la bottiglia in caso di necessità. Egli avrà seco un serpente siriano da cui non si separa da anni. La notte la bottiglia sarà coricata dopo che un materasso sarà stato introdotto attraverso il collo. L'impiego del tempo quotidiano di Rayo sarà il seguente: due ore di ginnastica Yoga seguite da una mezz'ora di esercizi respiratori. Dettatura della posta ad una segretaria, redazione delle sue memorie e studi grafologici. Egli potrà ascoltare la radio, e nelle esibizioni pubbliche, compirà esperimenti di fachirismo. Rayo è un austriaco di 51 anni, e risulta allo stato civile come Rudolf Schmied. Egli è sposato ed esercita la sua professione, appresa vivendo alle Indie, da 25 anni.

LE BORSE

Quotazioni e cambi. Al mercato libero: sterlina oro 7200-7225; sterlina unitaria 1610-1620; sterlina egiziana 1420-1430; dollaro 629,50; franco svizzero 147-147,25; franco francese 155-156; marengo 5725-5750; pesos argentino 28,50-29; oro fino 766-768; oro grezzo 756-758.

Cambi medi: sterlina 1749,83; dollaro 624,94.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

NOTA TEDESCA A NAGHIB

Il governo di Bonn sottoporra l'accordo germano-israeliano all'ONU

Le autorità federali ansiose di rafforzare l'amicizia con i Paesi arabi - Annunziato il viaggio di Naghib in America - Il rientro al Cairo del Ministro Fauzi

IL CAIRO, 26.

Il governo della Germania Occidentale è pronto a sottoporre l'accordo di riparazioni Germano-Israeliano alle Nazioni Unite.

Questa dichiarazione è contenuta nella nota che l'ambasciatore di Bonn al Cairo ha consegnato al primo ministro egiziano, Mohamed Naghib.

La nota aggiunge che le Nazioni Unite potranno decidere se una parte delle riparazioni dovrà essere assegnata ai rifugiati arabi della Palestina. Se le Nazioni Unite decideranno che le riparazioni dovranno essere pagate ad Israele, il governo federale è pronto a concludere con i Paesi arabi un'accordo concernente la creazione di grandi fabbriche di costruzione che saranno finanziate con capitale tedesco.

La nota conclude che la Germania è estremamente ansiosa di rafforzare le sue relazioni con gli stati arabi ed è pronta ad esaminare qualsiasi piano questi stati intendessero sottoporre alla Germania.

Per quanto riguarda la voce di un prossimo viaggio di Naghib negli Stati Uniti il ministro egiziano per gli Affari Esteri ad interim, Fathi Raduan, ha precisato ieri che il primo ministro, generale Naghib, intende visitare il generale Eisenhower subito dopo che quest'ultimo avrà assunto la carica di Presidente degli Stati Uniti.

Raduan ha aggiunto che la data della visita non è stata ancora fissata e che scopo principale della visita è quello di congratularsi con il generale Eisenhower.

Frattanto, Mohamed Fauzi, ha lasciato Londra ieri in aereo per rientrare al Cairo ed assumere le sue funzioni di Ministro degli esteri.

Fauzi è stato il rappresentante permanente del suo governo alle Nazioni Unite.

Prima di salire sull'aereo egli ha dichiarato ai giornalisti riferendosi alle relazioni anglo-egiziane, che il tempo preme aggiungendo che con buona volontà ed energia si dovrebbe normalmente concludere qualcosa.

Il nuovo ministro degli esteri egiziano ha inoltre indicato che durante la sua permanenza a Londra egli ha acquistato un'esperienza molto utile e che farà del suo meglio quando assumerà le nuove funzioni.

Respinta all'O.N.U.

la mozione sovietica

NEW YORK, 26.

Le Nazioni Unite hanno respinto con 45 voti contrari contro cinque favorevoli e dieci astensioni la mozione sovietica che accusava gli Stati Uniti del massacro in massa di prigionieri in Corea.

Hanno votato a favore solo i Paesi del blocco sovietico.

Si sono astenuti i dieci delegati arabo-asiatici.

Messaggio natalizio di Elisabetta d'Inghilterra

LONDRA, 26.

« Il giorno dell'incoronazione sarà un giorno di festa per voi », ha dichiarato la Regina Elisabetta in un messaggio natalizio trasmesso per radio al popolo britannico. « Dal mio avvento al trono dieci mesi fa — ella ha poseguito — la vostra lealtà e il vostro affetto sono stati per me un appoggio ed un incoraggiamento immenso. In questo giorno di Natale, la

prima occasione che mi si offre, tengo a ringraziarvi con tutto il cuore ». « Il nostro Commonwealth — ella ha aggiunto — può essere una grande forza al servizio del mondo libero, forza di valore inestimabile per tutta l'umanità. Bisogna operare per la tolleranza e la comprensione fra i popoli. Soltanto così noi faremo una realtà delle parole: « Pace in terra agli uomini di buona volontà », che rappresentano il messaggio eterno di Natale e il nostro più ardente desiderio ». La sovrana ha parlato da sola al microfono dalla biblioteca di Sandringham come fecero prima di lei Giorgio V, Edoardo VII e Giorgio VI, mentre la famiglia reale al completo ascoltava la trasmissione nel grande salone del castello ».

LO SVILUPPO DELLA CRISI GOVERNATIVA IN FRANCIA

Il Presidente Auriol inizia le consultazioni per la formazione del nuovo Gabinetto

Dichiarazioni di Reynaud, Gouin, Duclos e del candidato alla Presidenza Soustelle - Un forte discorso di De Gaulle

PARIGI, 26.

Il Presidente della Repubblica Francese, dopo aver accettato le dimissioni del Presidente del Consiglio Antoine Pinay, ha iniziato le consultazioni con i diversi leaders parlamentari.

Le dimissioni sono state accettate dal Presidente Auriol dopo un ultimo colloquio avvenuto nella serata di mercoledì.

Il Presidente della Repubblica, Auriol, ha ripreso nella giornata di ieri, le sue consultazioni allo scopo di formare un nuovo Governo.

Ha ricevuto successivamente l'indipendente Paul Reynaud, il radical-socialista Edouard Daladier, il socialista Felice Gouin, il comunista Jaques Duclos ed il socialista Charles Lussy.

Al termine del suo colloquio con il Presidente Auriol, Reynaud ha dichiarato che non vi può essere ricostruzione efficace senza riforme, così come non vi può essere riforma senza maggioranza. Il problema consiste quindi nella creazione di una maggioranza che possa essere in condizioni di votare queste riforme.

Felix Gouin ha dichiarato che si tratta di trovare un uomo che sia insieme un finanziere, un economista ed un diplomatico e questo dovrà essere sostenuto da una maggioranza molto più consistente di quella che appoggiava Pinay.

Dal canto suo, Jaques Duclos, dopo aver ricordato le critiche del partito comunista alla politica del Governo dimissionario, ha concluso che non si tratta ora di sostituire con altro un presidente del Consiglio per continuare poi la stessa politica, ma di mutare fondamentalmente l'indirizzo politico così come esige l'interesse superiore del Paese.

Si apprende all'ultimo momento, che il Presidente della Repubblica Auriol ha chiesto a Jacques Soustelle, del Raggruppamento del Popolo Francese (R.P.F.) di costituire il nuovo Governo e Soustelle ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

era stato trovato in possesso di documenti segreti.

Le autorità olandesi mantengono il più estremo riserbo in tutto l'affare.

Nei circoli bene informati non si esclude tuttavia che altri arresti potrebbero seguire quello del corrispondente della « TASS ». Si dichiara che quest'ultimo era già sorvegliato da qualche tempo dai servizi speciali della polizia olandese.

I ventisette punti di Eisenhower

ROMA, 26.

Il settimanale Nord americano « United States New World Reports » ha riassunto in ventisette punti il programma che il generale Eisenhower si proporrebbe di attuare — in tutto od in parte — a secondo delle circostanze — per riprendere l'iniziativa della guerra fredda.

I singoli punti concernono il settore europeo — il settore asiatico ed il settore del medio e vicino oriente — vale a dire i punti nevralgici su cui si esercita in prevalenza l'azione dell'imperialismo russo-comunista.

Piroscalo francese arenato al largo delle coste libanesi

BEYRUT, 24.

Un incrociatore britannico è accorso da Cipro al largo delle coste del Libano per prestare la sua opera nelle operazioni di salvataggio del piroscalo francese che si è arenato spezzandosi in due parti.

Le due metà della nave sono ancora fermamente fissate nella sabbia. Il mare agitato impedisce alle imbarcazioni e rimorchiatori accorsi per portare in salvo i passeggeri e l'equipaggio di avvicinarsi alla nave.

Venticinque pescherecci chiogetti fermati da motovedette jugoslave

VENEZIA, 26.

Un ennesimo sopruso degli jugoslavi ai danni della marineria chiogetta è stato effettuato sere fa verso le 21, in pieno Adriatico, a 23 miglia dalla costa jugoslava, all'altezza del Capo Promontore, ove cinque motovedette armate jugoslave avevano fermato venticinque pescherecci chiogetti con a bordo complessivamente oltre 150 persone, costringendoli a dirottare verso Pola.

I pescherecci italiani, forniti di radio-trasmittente, davano l'allarme al centro radio costiero di Chioggia e nello stesso tempo avvisavano un'altra quarantina di motopescherecci che si trovavano nella zona, i quali, essendo forniti di radiori-ceventi, potevano allontanarsi in tempo prima che sopraggiungessero le vedette jugoslave.

Dall'Eritrea

La partenza per Addis Abeba dei cinque componenti del Consiglio Consultivo Federale

Sono partiti alla volta di Addis Abeba i cinque elementi eritrei eletti dall'Assemblea Rappresentativa quali componenti del Consiglio Consultivo Federale.

La mancata partenza di questi rappresentanti eritrei, eletti circa un mese e mezzo fa, era stata oggetto di vivaci interventi in sede di Assemblea Rappresentativa nella seduta del 9 dicembre, nel corso della quale tali rappresentanti avevano lamentato il fatto che il Consiglio Consultivo Federale avesse già iniziato i suoi lavori ed emanato, tra l'altro, un proclama di notevole importanza per l'ordinamento giudiziario eritreo, nonostante la assenza dei consiglieri eritrei.

La nuova tassa sull'importazione dei vini, della birra e dei liquori

Il Governo dell'Eritrea, avvalendosi di un articolo della Legge sul bilancio recentemente approvato dall'Assemblea, ha imposto una tassa protettiva sulla importazione dei vini, della birra e dei liquori.

La nuova tassa, che colpisce il vino in ragione di un dollaro per litro ed i liquori in ragione di 500 dollari per ettolitro anidro, ha suscitato commenti molto sfavorevoli da parte degli importatori di vini e di liquori.

Gli importatori, in una lettera aperta all'Assemblea Rappresentativa eritrea, pubblicata dalla stampa locale, ed in un successivo esposto agli organi governativi, hanno fatto presente, fra l'altro, che la nuova tassa protegge un numero esiguo di industrie vinicole.

In base alla nuova Legge sul bilancio la nuova tassa, ritenuta di urgente interesse pubblico, è entrata immediatamente in vigore.

Se l'Assemblea Rappresentativa non l'approverà essa potrà essere revocata, senza però che la nuova decisione dia diritto al rimborso di pagamenti eventualmente già effettuati.

Ancora un episodio di banditismo

Un altro episodio di banditismo si è verificato recentemente sulla ferrovia Asmara-Massaua.

Sette fuorilegge, vestiti di uniformi della polizia sono saliti a bordo di un'automotrice ferma in una stazione del bassopiano ed in attesa di incrociare un treno merci proveniente da Asmara.

I fuorilegge hanno derubato tutti i passeggeri, ad eccezione di una suora che il capo dei banditi ha voluto non fosse disturbata. Giunto il merci in stazione, i sette uomini hanno dato ordine al conducente dell'automotrice di riprendere la marcia facendo successivamente arrestare l'automotrice in prossimità della bosca-glia nella quale sono scomparsi.

Prima di allontanarsi il capo dei banditi ha consegnato al conducente un messaggio scritto, per l'Assemblea Rappresentativa Eritrea ma si ignora il contenuto della missiva.

Alcuni giorni dopo, la Polizia, informata dei movimenti del gruppo dei banditi, dopo un paziente servizio di appostamento tendeva loro una imboscata riuscendo a catturare uno dei fuorilegge.

Arrestato all'Aja per spionaggio il corrispondente della «Tass»

L'AJA, 26.

Il corrispondente dell'Agenzia sovietica di notizie « TASS » è stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio.

Il ministro degli affari esteri olandese ha dato quest'annuncio ieri agglungendo di avere notificato all'ambasciata sovietica l'arresto del giornalista.

Il corrispondente dell'agenzia « TASS »

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 2 col.
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cont. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

SABATO 27 DICEMBRE 1952

Anno III - N. 611 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

LA CRISI DEL GABINETTO FRANCESE

Soustelle accetta l'incarico di formare il nuovo Governo

Iniziate le consultazioni - La riunione del gruppo parlamentare del RPF svoltasi a Palazzo Borbone

PARIGI, 27.

Dopo la convocazione del rappresentante del R.P.F., Jacques Soustelle da parte del Presidente della Repubblica Francese per la formazione del nuovo Governo, gli avvenimenti hanno avuto una successione prevista e sono giunti oggi alla loro fase risolutiva.

Soustelle dopo esser giunto in aereo da Lione ed aver parlato con il Presidente della Repubblica ha fatto alla stampa la dichiarazione che abbiamo pubblicato ieri.

Nella serata si è intrattenuto con la delegazione designata dal Consiglio direttivo del suo gruppo ed alla Conferenza ha assistito Pierre De Gaulle. Soustelle ha fatto una relazione del suo incontro con Auriol ed i delegati hanno dato tutta la loro fiducia all'oratore.

Successivamente Soustelle ha proceduto ad alcune visite protocollari prima di assistere alla riunione collegiale dei tre gruppi parlamentari del R.P.F., del Comitato direttivo e della Assemblea Nazionale del Partito.

Al termine della riunione tenuta a Palazzo Borbone, il Consiglio direttivo ed il gruppo parlamentare del Raggruppamento del Popolo Francese hanno diffuso un comunicato il quale dichiara l'unanimità nel richiedere a Jacques Soustelle di rispondere favorevolmente all'invito del Presidente della Repubblica ed affida a Soustelle piena fiducia nel mandato.

Il comunicato aggiunge che in altra seduta, fissata per oggi alle ore 17, saranno esaminate le conclusioni delle diverse consultazioni di Soustelle e sarà presa una decisione definitiva.

Dopo mezz'ora di udienza con il Presidente della Repubblica al quale ha confermato la sua accettazione di proseguire le consultazioni, Soustelle ha iniziato i primi colloqui ricevendo i rappresentanti dei diversi gruppi parlamentari.

Jacques Soustelle ha 40 anni ed è risultato il primo nel 1929, all'età di 17 anni, alla Scuola Normale Superiore.

Successivamente si dedicò a studi di filosofia e di etnologia e, dal 1933 al 1935, fu incaricato di missioni scientifiche ed ebbe occasione di percorrere ed esplorare molte regioni sconosciute del Messico. Dopo essersi laureato alla Sorbona nel 1937, fu nominato vice-direttore del Museo del Louvre e da allora militò attivamente in seno al comitato di vigilanza degli intellettuali antifascisti e, dopo due anni, fu segretario generale dell'Unione degli intellettuali francesi, fondata dopo Monaco per combattere la propaganda hitleriana e razzista.

La guerra lo sorprese nel Messico dove rappresentava la Francia al Congresso degli americanisti e rientrò in Francia per essere mobilitato. Poco prima dell'armistizio fu inviato in missione dal Governo francese in America e successivamente raggiunse il generale De Gaulle a Londra, unendosi alle forze della Francia Libera.

Nel 1941 il generale De Gaulle lo incaricò di creare i Comitati della Francia Libera nell'America Latina e di ristabilire relazioni diplomatiche con numerosi Governi. Dopo aver assolto questo incarico Soustelle ritornò a Londra ed entrò nel Comitato Nazionale nel luglio 1942, in qualità di Commissario alle informazioni, alla costituzione del Comitato Francese di Liberazione Nazionale ad Algeri.

Soustelle dirige allora tutti i servizi di azione segreta in Francia e successivamente si trasferisce in Inghilterra e in Italia, per preparare il movimento clandestino collegato con i due sbarchi alleati.

Dopo la liberazione è nominato prima Ministro dell'Informazione e successivamente Ministro delle Colonie. Quando il generale De Gaulle lascia il potere, nel 1946, Soustelle ab-

bandona per un certo tempo l'attività politica.

Vi ritorna nel 1947, per occupare, sin dalla creazione del R.P.F., il posto di Segretario generale del Raggruppamento. Eletto deputato del Rodano nel 1951, è stato fino a questi ultimi mesi Presidente del gruppo parlamentare del R.P.F. ed ha lasciato questo incarico per assumere la direzione del settimanale «Rassemblement».

I primi commenti riguardanti l'assaggio del terreno sulla crisi ministeriale da parte di Jacques Soustelle danno l'impressione generale, negli ambienti politici, che la soluzione sia nelle mani di una personalità orientata verso il centro dell'Assemblea.

Ma per il momento si è ancora alle tappe preliminari e il Capo dello Stato ha voluto, d'altra parte, un chiarimento preciso sulle intenzioni delle due opposizioni nazionali, quella dei socialisti e quella del R.P.F. e si è domandato anzitutto se la molto esigua maggioranza che sosteneva Pinay potrà essere impiegata per sostenere l'una corrente o l'altra di opposizione ovvero dividersi fra le due. Per questo motivo appunto è stato interpellato anzitutto Guy Mollet, che ha rifiutato immediatamente l'incarico perché i socialisti preferiscono, almeno per il momento, restare all'opposizione.

Solo allora Auriol s'è orientato verso il R.P.F. ed ha fatto convocare Soustelle. Questi, a differenza del «leader» socialista ha iniziato le sue consultazioni che proseguirà nella giornata di oggi e presenterà al rappresentante dei gruppi parlamentari della maggioranza un minimo di programma. Tutto ciò viene a confermare a intenzione espressa recentemente da alcuni «leaders» parlamentari del R.P.F. di uscire dall'isolamento.

Echi della festività Natalizia nel mondo

CITTA' DEL VATICANO, 27.

Sua Santità Pio XII ha celebrato la Messa di Natale nella sala del Concistoro nei Palazzi Vaticani.

L'altare era stato eretto in fondo alla sala dove usualmente viene collocato il trono del Papa. Intorno all'altare erano state collocate le sedie per i membri del Corpo Diplomatico ai quali Sua Santità ha impartito l'apostolica benedizione al termine della cerimonia religiosa.

In tutto il mondo è stato festeggiato il Natale, all'infuori che nei paesi oltre la cortina di ferro dove questa mistica ricorrenza è stata completamente snaturata.

Anche in Jugoslavia il giorno di Natale è stato considerato lavorativo; con tutto ciò in tutte le città cattoliche, specie a Zagabria, Fiume, Spalato, le chiese erano affollatissime. A Belgrado la messa di mezzanotte è stata celebrata dal reggente la Nunziatura Apostolica in Jugoslavia, monsignor Oddi, che dovrà lasciare la sua sede sabato prossimo, in seguito alla rottura dei rapporti con il Vaticano decisa da Tito. La cappella della Nunziatura era particolarmente affollata da tutti i rappresentanti diplomatici occidentali in Jugoslavia.

A Londra il giorno di Natale è stato uno dei più assoluti da quarant'anni a questa parte. Infatti sono miracolosamente scomparse la neve, la pioggia e la nebbia che per un mese avevano rattristato gli abitanti della capitale britannica.

In Terra Santa i visitatori sono stati quest'anno meno numerosi del solito. Circa 400 dignitari dei paesi occidentali sono stati autorizzati a recarsi a Nazareth e a Betlemme per le cerimonie di Natale. Il governatore

Nuova legge iraniana per i diplomatici stranieri

TEHERAN, 26.

Un decreto legge pubblicato ieri stabilisce che i diplomatici stranieri i quali abbiano occupato un posto nell'Iran, potranno esservi nuovamente ammessi soltanto nel caso che essi abbiano svolto nel corso della loro prima missione, attività favorevoli allo sviluppo delle relazioni amichevoli tra il loro Paese e l'Iran.

Commentando questa decisione, il ministro degli esteri iraniano, Hussein Fatemi, ha dichiarato che questa disposizione si è resa necessaria per il comportamento di taluni diplomatici stranieri che erano intervenuti negli affari interni dell'Iran ed avevano notevolmente scontentato l'opinione pubblica.

Un discorso di Eisenhower previsto per il sedici gennaio

NEW YORK, 27.

Il generale Eisenhower pronuncerà un discorso all'Università di Columbia il 16 gennaio prossimo, quattro giorni prima cioè, del suo insediamento quale Presidente. La segreteria del generale, nel dare l'annuncio, non ha però fornito alcun particolare sul tema del discorso.

Il nuovo capo di S.M. spagnolo in visita negli Stati Uniti?

WASHINGTON, 27.

Negli ambienti vicini al Dipartimento della Difesa, si considera probabile una prossima visita negli Stati Uniti del gen. Esteban Infantes, nuovo capo di stato maggiore dell'esercito spagnolo.

Il gen. Infantes è l'ex comandante della «Divisione Azzurra» che combatté a fianco della Germania contro l'URSS durante l'ultima guerra.

Interrogato oggi in proposito da alcuni giornalisti americani, un portavoce ufficiale dell'Ambasciata spagnola a Washington, ha affermato che il gen. Infantes «non può essere considerato come un ex nemico degli Stati Uniti, poiché ha combattuto soltanto contro i russi».

LE UDIENZE dell'Amministratore

Il Segretario Generale ha ricevuto:

— Il comm. Scek Hussen Mohamed capo dei Dabarre, col fratello Hagi Ibrahim Kalifa della Giamia di Misra, ed altri componenti della famiglia.

— Scek Hussen Mohamed ha esposto al Segretario Generale alcune questioni relative al Territorio di Dinsor.

Discorso di Pacciardi a Caserta

CASERTA, 27.

Il Ministro della Difesa Pacciardi, nel discorso pronunciato in occasione della consegna dello stendardo alla Scuola Specialisti d'Aeronautica, ha dichiarato che l'Italia possiede attualmente quindici divisioni, di cui sei perfettamente efficienti e su piede di guerra e cinque altre che potrebbero essere messe sul piede di guerra in caso di mobilitazione.

Provvidenze governative in materia sociale

ROMA, 26.

Le provvidenze del Governo in materia sociale vanno estendendosi sempre più proficuamente. In questi giorni è entrata in vigore una legge che aumenta da sei a quaranta il numero delle malattie professionali sottoposte ad assicurazione obbligatoria.

Nota israeliana al governo polacco

GERUSALEMME, 26.

Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha reso noto che il Governo di Tel Aviv, in una nota consegnata ieri, ha respinto la richiesta del Governo polacco, intesa al richiamo del Ministro israeliano Kubovy dalla sede di Varsavia.

Nella nota il Governo d'Israele definisce infondate e non rispondenti a verità le asserzioni del Governo polacco. Come si ricorderà, anche il Governo cecoslovacco aveva chiesto tempo fa il richiamo di Kubovy il quale è accreditato tanto a Praga quanto a Varsavia.

Dichiarazioni del Comandante dell'Ottava Armata in Corea

SEUL, 27.

Il generale Van Fleet, comandante dell'Ottava Armata, ha dichiarato durante una conferenza stampa che egli non prevede «nessun importante movimento dei cinesi fuori dalle loro posizioni» nel corso dell'inverno. Nell'aggiungere che i cinesi non sono preparati alla guerra invernale mentre le truppe dell'ONU sono equipaggiate come mai prima di ora, il generale ha affermato: «Noi siamo preparati per ogni sorta di guerra, statica o di movimento. Quanto più la guerra è di movimento, tanto più ci conviene, ma con ciò non voglio dire che avremo un'offensiva invernale».

Proseguendo le sue dichiarazioni, il generale Van Fleet ha affermato che i cino-coreani subiranno «perdite gravi e superiori alle loro previsioni» se tenteranno di lanciare un'offensiva invernale.

Van Fleet ha attribuito la recente calma sul fronte non soltanto alla temperatura invernale, ma anche alle perdite avute dai comunisti in uomini e materiali.

Quanto alle truppe sud-coreane, il generale Van Fleet ha citato due divisioni di recente costituzione aggiungendo che esse «si comportano splendidamente», e che entro breve tempo potranno controllare un settore del fronte e possibilmente sostituire una divisione americana. Quindi ha dichiarato che i sud-coreani hanno sempre in addestramento 100.000 uomini in modo da poter provvedere alle sostituzioni. Infine Van Fleet ha detto che gli effettivi comunisti nella Corea del nord ammontano ad oltre un milione di uomini.

Spellman in Corea

SEUL, 27.

Il Cardinale Spellman di New York si trova a Seul dove ha trascorso il suo secondo Natale con le truppe alleate in Corea. Egli si è portato in una base aerea avanzata delle Nazioni Unite, nei pressi di Seul.

Il Cardinale Spellman ha celebrato tre messe al campo.

Messaggio di Carney

NAPOLI, 27.

In occasione del Natale l'ammiraglio Carney ha inviato un messaggio di circostanza alle forze alleate del Sud Europa. Rivolgendosi ai rappresentanti delle sei nazioni presso il comando sud Europa, l'ammiraglio Carney ha detto «possiamo sentirci soddisfatti sapendo che i nostri sforzi contribuiscono a raggiungere l'ideale cristiano; "portare pace sulla terra agli uomini di buona volontà"».

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Il Presidente del Consiglio Consulivo rientra a Mogadiscio

Mercoledì scorso ha fatto ritorno a Mogadiscio dal suo viaggio nella Migiurtinia il Delegato dell'Egitto e Presidente del Consiglio Consulivo dr. Hammad che, come è noto, è stato accompagnato nella visita in quei Territori dal Vice Capo di Gabinetto dr. Canavesio e dall'Ispettore di Sanità dr. Zuretti.

Durante il viaggio, il dr. Hamad si è fermato a Garoe, Ell, Gardo, Bender Cassim ed Alula rendendosi personalmente conto delle condizioni del Territorio e di quanto è stato realizzato dall'Amministrazione Italiana nei vari campi e soprattutto in quello scolastico e sanitario.

Documentario parlato in somalo proiettato a Chisimaio ed a Brava

A cura dell'Ufficio Stampa dell'Amministrazione sono state effettuate in questi giorni, proiezioni cinematografiche educative a Chisimaio ed a Brava.

A Chisimaio le proiezioni hanno richiamato grande pubblico: oltre mille persone gremivano la piazza.

«Un anno in Corea» che illustra la azione delle Nazioni Unite, «Il Corpo Umano» che spiega il processo della digestione hanno molto interessato, ma il maggiore successo è stato, come era prevedibile, per il documentario n. 1 di «Somalia in Cammino» che è parlato in lingua somala.

A Brava sono state effettuate, lunedì sera, le stesse proiezioni, ma esse hanno dovuto essere ripetute martedì perché una commissione di notabilità locali ne ha fatto formale richiesta al Residente, per consentire a molte persone che non erano state avvertite in tempo, di assistere allo spettacolo. Si calcola che, nelle due sere, vi siano stati oltre duemila spettatori.

Posti di ascolto pubblici per la Radio

CHISIMAIO, 27.

In questi giorni sono stati impiantati gli altoparlanti per i posti pubblici di ascolto della Radio a Chisimaio, a Margherita ed a Gelib. A Chisimaio, oltre ad un altoparlante al centro del paese, ne è stato piazzato un secondo nella piazza antistante la Residenza, dove è il carcere giudiziario regionale, cosicché anche i detenuti potranno ascoltare la Radio ed essere tenuti al corrente di quello che accade in Somalia e nel mondo.

Sia a Chisimaio che a Gelib e Margherita la popolazione ha accolto con grande favore, anzi con entusiasmo, la novità. Davanti ai posti d'ascolto, durante l'ora della trasmissione somala, vi è sempre gran folla, attratta, oltretutto dalle notizie, dagli «hello» e dai «gabal».

Opere pubbliche inaugurate a BurAcaba

Ha avuto luogo in Bur Acaba l'inaugurazione dei lavori eseguiti dalla locale amministrazione municipale.

Il Commissario dell'Alto Giuba, accompagnato dal Residente, da membri della Consulta e notabilità, ha raggiunto il mercato dove sono stati costruiti due capannoni coperti e successivamente il lato sud del Bur dove ha inaugurato il nuovo pubblico matatoio.

Per festeggiare la ricostruzione della moschea le autorità si recavano a visitarla e nel salone delle preghiere il Qatib Scek Mohamed Osman Mahadi pronunciava un discorso di plauso per le iniziative dell'Amministrazione.

Successivamente è stata visitata la tomba di Scek Mumin, protettore delle sciambe al quale gli Elai elevano preghiere per tenere lontano le cavallette divoratrici dei raccolti.

I custodi della tomba Scek Mohamed Amin e Scek Scek Mohamed hanno sottolineato l'alto interesse religioso della tomba ed hanno ringraziato le autorità municipali per le opportune provvidenze usate nel restaurare una tomba cui annualmente convengono in pellegrinaggio tutti gli Elai della regione.

Nell'ufficio del Residente, alla presenza della Consulta Municipale e dei rappresentanti dei partiti politici, il Commissario dell'Alto Giuba illustrava l'importanza della Consulta Municipale nel quadro delle istituzioni democratiche.

Monumento Ossario per i caduti italiani nel Kenya

Con la fine del corrente mese il Comitato per la Somalia della Croce Rossa Italiana, ha deciso di chiudere la sottoscrizione per la raccolta dei fondi per la costruzione del Monumento Ossario dei Caduti Italiani nei campi di prigionia del Kenia, Uganda e Tanganika.

In proposito è anche giunto un invito del Console d'Italia in Nairobi cui dovrà essere inviato il ricavato della sottoscrizione ed il Comitato, dandoci la notizia dell'imminente chiusura della raccolta dei fondi, ha tenuto ad esprimere la speranza che tutti possano dare ancora il proprio generoso contributo alla nobile iniziativa.

Casa degli Italiani

Trascorso il Natale, l'euforia dei giorni festivi non è del tutto scomparsa.

La gente indulge volentieri al ricordo dei giorni testé passati e alla esaltazione di quelli prossimi avvenire; soprattutto di questi ultimi, che segnano inesorabili, la fine di questo laborioso vecchio anno.

E' un crescente affaticarsi a far progetti e a imbastire iniziative per accogliere, nel modo più degno, l'anno che nasce; a stabilire precedenti e tirare linee di paragone, in una caleidoscopica visione di fatti e fatterelli, onde stabilire fin da questo momento circostanze che possano apporre come i migliori auspici.

Naturalmente, in questo festival dell'ottimismo che caratterizza in tutto il mondo il Capodanno, enti, organizzazioni, associazioni gareggiano nelle iniziative da realizzarsi in quel giorno di festa.

Nella nostra città questo fervore di attività comincia già a farsi sentire. Senza parlare dei veglioni, balli, scampagnate, ci basterà accennare all'attività della «Casa degli Italiani» che, rispondendo alle sue peculiari funzioni, anche questa volta è in linea per i festeggiamenti all'anno che se ne va e a quello che sta per nascere.

Una iniziativa che non mancherà di suscitare vivissimo interesse è, come abbiamo già annunciato, lo spettacolo dei bambini. I dirigenti della «Casa» hanno pensato di premiare i volentieri piccoli attori sorteggiando tra di essi una bellissima bambola fra le bimbe, e una pregiata raketta fra i bimbi, che prenderanno parte allo spettacolo.

Oltre a ciò la «Casa degli Italiani» ha organizzato, per San Silvestro, il «cenone», di cui già abbiamo dato notizia. A questo proposito si ricorda a tutti i soci che le prenotazioni, per partecipare a quello che è stato già definito l'avvenimento gastronomico più clamoroso dell'anno, si ricevono fino a domani 28 dicembre presso la Segreteria della «Casa» stessa.

قدوم سعيد

في الساعة الخامسة والنصف من

ظهر يوم الخميس ٢٥-١٢-١٩٥٢م

قدم الى مقادشو بطريق الجو العالم الجليل

رئيس الجالية الاسلامية في بريطانيا

وصاحب جريدة السلام العربية الصادرة

في (كارديف) فضيلة الشيخ عبدالله

الحكيمي وكات في استقباله بالمطار

شخصيات من الاباطين والصوماليين

والعرب وكلهم من اصدقاء الضيف الكريم

وقد جاء فضيلته الى صوماليا ليؤدي رسالته

الاسلامية بعد ان طاف بعموم الاقطار

الاسلامية ونحن نتمنى له التوفيق والنجاح

لتحقيق ما يدعو اليه من اتحاد الامم

الاسلامية جزاء الله عنا وعن الاسلام

كل خير.

ح.ع

TORNEO COPPA FIERA DELLA SOMALIA Rappresentativa Civile Italiana e Rappresentativa Autoparco Civile

Domani ore 16.30

Chiarimenti sulle vaccinazioni prescritte per chi si reca in Italia

L'Ufficio Sanità dell'Amministrazione ha ritenuto opportuno completare istruzioni e notizie per quanto concerne in particolare le vaccinazioni prescritte per chi si reca in Italia.

Per eliminare possibili dubbi circa le vaccinazioni che debbono essere praticate, ha precisato che tutti coloro che intendono recarsi in Italia debbono essere in possesso del libretto internazionale delle vaccinazioni, dal quale si debbono rilevare le seguenti vaccinazioni valide:

a) vaccinazione antivaricella; b) vaccinazione antitifoide (TAB) e re-inoculazione riattivante; c) vaccinazione anti-tammarillica.

Se l'interessato è in possesso di certificato valido di una delle suddette vaccinazioni, a cura del sanitario competente, i dati relativi potranno essere trascritti sul libretto internazionale delle vaccinazioni. Però ad eliminare possibili contestazioni da parte di altre autorità sanitarie, sarà conveniente che l'interessato unisca al libretto stesso i certificati originali. La contestazione può sorgere dal fatto che il libretto delle vaccinazioni è in vigore dal 1.0 ottobre 1952, e la trascrizione di un dato antecedente potrebbe essere contestata, se non convalidata dal documento originale precedentemente rilasciato.

Sempre per lo stesso motivo è conseguentemente opportuno che ogni parente, per qualsiasi destinazione (Italia compresa) sia munito del Libretto internazionale delle vaccinazioni, poiché qualche autorità sanitaria potrebbe infirmare il valore dei certificati rilasciati prima del 1.0 ottobre 1952 ed esigere il libretto stesso.

Movimento del porto

ARRIVI

Giorno 24 corrente:

P.fo «Diana» (bandiera italiana) da Mombasa.

Giorno 25 corrente:

Sambuco «Nasrulmoïn» (bandiera Muscat and Oman) da Hafun.

Sambuco «Fathalker» (bandiera Muscat and Oman) da Hafun.

PARTENZE

Giorno 24 corrente:

Sambuco «Atattarahman» (bandiera Muscat and Oman) per Zanzibar.

Sambuco «Muafak» (bandiera Muscat and Oman) per Mombasa.

Giorno 25 corrente:

P.fo «Diana» (bandiera italiana) per Aden.

Giorno 26 corrente:

P.fo «Sunburst» (bandiera italiana) per Mombasa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 27 dicembre 1952

Temperatura massima 29,1
Temperatura minima 23,9
Vento prevalente E Km-ora 9,0
Pioggia mm. 0,2

Maree per il 28 dicembre:
Alta marea ore 01,31 ed ore 14,19.
Bassa marea ore 08,32 ed ore 19,46.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Carnevale in Costarica» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Se mia moglie lo sapesse» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Notti d'oriente» in technicolor e Topolino a colori.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Tre ragazze e un caporale» e documentario.

CINEMA HADRAMUT — «Sacrificio supremo» e documentario.

CINEMA MISSIONE — «La rosa di Washington».

SUPERCINEMA — «Il bandito» e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Aaram» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «Se mia moglie lo sapesse» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Notti d'oriente» in technicolor e Topolino a colori.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «...e la vita continua» e documentario.

CINEMA HADRAMUT — «Il grande vessillo».

CINEMA MISSIONE — «Il vagabondo della città morta» in technicolor.

SUPERCINEMA — «O.K. Nerone» e cinegiornale.

Annunci Economici

RAMAZZOTTI SODA — UN RAMAZZOTTI fa sempre bene, ma il Ramazzotti Soda è l'aperitivo insuperabile. — Del Carlo - Mogadiscio.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

„La Lucciola„

Questa sera e Domani sera

Feste danzanti

Aspettate ad impegnarvi per la notte di S. Silvestro e per la sera di Capo d'Anno

CIRCOLO ITALIANO DI MERCA

Mercoledì 31 corrente dalle ore 22 "Veglionissimo,"

Notte di San Silvestro

con la partecipazione del

"TROPICAL JAZZ,, (14 gambe 14)

Elezione Miss Merca 1953 - Gare di ballo
Giochi ed attrazioni - Ricchi cotillons

Ricchi di memorie luminose hanno trovato un focolare accogliente di poesia

Una bella istituzione per i veterani della scena

Non distante da Porta Saragozza nella cortese e cordiale Bologna sorge un villino. Intorno, un piccolo parco e siepi, cespugli, airole.

Si direbbe un luogo di tranquillo soggiorno, costruito da un facoltoso professionista non alleno dalle lettere e desideroso di circondare di pace e di intimità le pause del suo lavoro duro, ma punteggiato di splendide soddisfazioni.

A un angolo, quasi a ridosso del muro esterno di cinta, un grande pino, un maestoso pino di media età che sta lì piantato ed ereto e ci ricorda, chi sa perché, il signore pronto a coprire dietro un sussiegoso «vol non sapete chi sono io» la sua arrogante intolleranza del prossimo. Non un prepotente, intendiamoci, non uno che voglia usurpare diritti altrui, ma una di quelle persone così piene della propria importanza da perdere ogni senso di cortese e veramente signorile comprensione. Ci è istintivamente antipatico, ecco. Sembra un albero con forti amicizie. Un albero potentemente raccomandato.

Queste notazioni esteriori, già tutte limpidamente spiegate, ci dicono il luogo e l'atmosfera.

Perché questa è la casa degli attori drammatici che dopo una vita interamente spesa a donare al pubblico, vale a dire a tutti noi, gioia, commozione, sorriso, pensose considerazioni o liberazioni alate raggiungendo spesso la gloria o la popolarità più diffusa, sono ricchi soltanto delle memorie della vita nobilmente spesa e della luce che si riverbera ancora dai loro nomi, così collegati a epoche, momenti, aspetti sociali e di costume, avvenimenti artistici difficilmente dimenticabili.

E riparano qui come alla loro meritata casa, questi artisti e queste artiste che in tanta apparente agiatezza non hanno molte volte in tutta la loro vita di palcoscenico posseduto una casa che fosse veramente loro; quella casa che anche il più umile operaio ha ragione di reclamare non come un diritto di proprietà ma come un diritto fondamentale «alla» proprietà.

Ed essi invece, che passano ai superficiali per dei privilegiati, non si sognano di reclamarla neppure ora che sono stanchi e tante volte rattristati da mille vicende le più diverse e le meno meritate.

Si contentano di accettarla, come fosse un dono, essi che hanno trascorso la vita donando.

Ma non si creda di trovarsi di fronte a una fredda e burocratica istituzione, viva solo dei paragrafi regolamentari della riconoscenza ufficiale.

C'è ne fa fede immediatamente il chiaro volto e la cordiale signorile parola di un uomo nobile, intelligente e buono. Lorenzo Ruggi, il ben noto autore, uno dei pochi che giovanissimo abbia avuto l'ammirazione sentita e l'incoraggiamento di un sommo come d'Annunzio; il creatore di figure indimenticabili come la fiera e dolcissima Dolly di «il cuore e il mondo» e Creonte, il travet martire di «l'occhio di Pollo», nonché Mezzalana, il sanguigno e plebeo mercante arricchito, così pieno tuttavia di calda umana comunicativa e di sensibile intelligenza, Lorenzo Ruggi, che i tanti successi, punteggiati da indimenticabili interpretazioni da un attore quale Zacconi non hanno mai reso superbo o distante; un emiliano che porta il teatro nel sangue ed irradia tutta la cordiale e fine bontà della sua regione.

Prigionieri del sogno

Egli è in certo senso il padrone di casa di questi artisti in riposo, perché è il presidente dell'istituzione da cui ha vita il focolare di questi pensionati dell'arte.

Di più; egli è, insieme a Re-Riccardi, l'ideatore di questa casa di riposo fin dall'altro dopoguerra.

Il problema del finanziamento fu risolto soprattutto dalla grande fede nella nobiltà suggestiva della causa; elargizioni dello Stato e del comune, lasciti e offerte di privati, per lo più attori, ma anche personaggi illustri, come la Regina Margherita di cui nell'atrio è posto un busto sopra una grande lapide; e artisti e nomi di cultura.

Ma tuttora, dopo questi anni che la casa esiste, e si è ampliata, si può dire che essa vive evangelicamente alla giornata, senza la burocratica sicurezza di un bilancio di tutto riposo.

Sono tante le esigenze giuste a cui soddisfare, e così distratta l'opinione pubblica, che malgrado l'amministrazione veramente insonne e oculatissima di Ruggi e dei suoi collaboratori, non c'è mai danaro che basti.

Cominciamo col dire che tra gli «attivi» non si registra nessuna voce in conto «retta». Nessun ospite paga nulla. E' questo un principio a cui non si derogava, per ovvie ragioni di ospitalità e di rispetto.

Non è fare un'offesa ai nostri bravi artisti il rilevare come dopo una intera vita spesa sul palcoscenico difficilmente si accumulino pingui rendite.

E l'introdurre una distinzione tra gli ospiti paganti volontariamente e ospiti non paganti sarebbe una odiosa discriminazione, mentre la cordiale e riconoscente parità di trattamento verso tutti gli ospiti graditi non deve subire neanche l'ombra di una riserva.

In questi ambienti non c'è nulla di stonato o di ostentatamente lussuoso, ma il massimo confort, l'arredo più semplice e più ridente, più invitante alla distensione e alla serenità.

A disposizione di tutti sono poi le sale di soggiorno e da pranzo.

Le buone Suorine bianche ilari e indaffarate, hanno pienamente compreso la psicologia dei loro ospiti, e con tatto mirabile sanno assumersi tutte le cure di questa grande famiglia.

La Madre Economica è ormai buona amica di ognuno degli artisti viventi nella casa, e conosce di ciascuno l'indole particolare, dimostrandosi pronta e comprensiva per le esigenze individuali quanto per le necessità del bene di tutti.

E' tale il giovanile e lieto coraggio che emana dal suo volto e dal suo sorriso, che neppure gli eventi della guerra, che così crudelmente provò Bologna, poterono far posare durevolmente sul bianco villino la cupa ala dello sgomento. Essa non volle mai allontanarsi dai suoi «figlioli» come penso li chiamò nel suo cuore; né essi ebbero mai paura durante i bombardamenti più tremendi, che per avventurata sorte risparmiarono la loro casa.

Tra gli ospiti una meritatissima posizione di riguardo ha mamma Novelli, la moglie del grandissimo Ermete, rigogliosa e serena nei suoi più che ottanta anni, lucidissima e arguta, sorridente e calma, nella sua stanza piena di ricordi del grande marito. Gradisce la nostra offerta dei «dialoghi delle Carmelitane» di Bernanos nel testo italiano, e quasi si commuove quando se lo vede dedicare come libro di arte e di pietà, un doppio titolo perché le sia caro.

Aggraziatissima nel suo armonioso accento partenopeo è la signorina Baietti, che fu l'interprete meravigliosa del migliore teatro di Bracco e di Di Giacomo, forse la migliore personificatrice di «Assunta Spina».

Orsi, leoni e tigri in libertà seminano panico al centro di Parigi

PARIGI. — Una violenta tempesta di neve abbattutasi sulla capitale francese ha avuto delle conseguenze veramente inattese. Quattro orsi, due leoni, tre tigri, tre iene, quattro lupi feroci e quattro foche hanno recuperato per breve tempo la perdita libertà e si sono date a percorrere alcune animate vie di Parigi seminando un vero panico fra i passanti.

La notissima domatrice Jeannette Mac Donald aveva eretto sul terreno fieristico del Boulevard des Batignolles un baraccone sotto il quale faceva esercitare le sue belve ai vari numeri dello spettacolo. Sotto il peso della neve e sotto le raffiche della tempesta il baraccone si schiacciava al suolo e le belve, insperatamente libere, si davano immediatamente alla fuga. Da parte dei passanti, increduli ai propri occhi, si verificava un fuggi fuggi generale. Il solo a non perdere il proprio sangue freddo era un agen-

te regolatore del traffico il quale, mediante lo speciale sistema di segnalazione stradale avvertiva la centrale della polizia e la più vicina caserma dei pompieri. Ben presto veniva organizzata una vera e propria caccia alle belve, cui prendevano parte anche la domatrice (sebbene fosse leggermente ferita) ed il personale della scuola per i domatori, con l'impiego di sbarre di ferro, lacci e catene. Drappelli della polizia avevano frattanto disposto degli sbarramenti e, impugnando i mitra, vegliavano sull'incolumità dei passanti. Dopo più di una ora le belve potevano venire catturate e ricondotte nelle rispettive gabbie, eccezion fatta per un leone, più grandioso degli altri, il quale poteva essere «domato» solo molto più lontano, e precisamente nella popolarissima Place de Clichy: esattamente nel momento in cui stava per scendere la gradinata della stazione

Ha vissuto la sua tragedia

Proprio in questi ultimi giorni essa ha dato qualche preoccupazione, ora fortunatamente superata, per le sue condizioni di salute.

Nella sala di soggiorno scorgiamo uno degli ospiti più giovani. Non gli si darebbero molto più di cinquantacinque anni, sebbene egli tenga a dichiararne parecchi di più. Lo chiameremo Nardini; basti dire che ha al suo attivo lunghi anni di capocomico per tutta l'Italia, e che ancora durante l'ultima fase della guerra lo si poté udire, indimenticabile, in «come le foglie» nell'Italia del nord. Il suo nome è tuttora circondato di verde notorietà, ben meritata anche dalle sue interpretazioni cinematografiche (inobliviabili personaggi, di maschia severità e di italica cortesia, ufficiali, gentiluomini, eroi).

Lo ha vinto forse più che la stanchezza, l'amarezza.

Non ha saputo mai scindere la vita dall'arte, la missione dalla professione. E tutto questo egli inseriva in una fede politica che l'onora e che egli non ha tradito. Questo ce lo fa ammirare doppiamente; e mentre egli ci stringe la mano, ci dichiariamo ben memori di un suo dramma (egli è anche autore) che senza meno è l'unico lavoro teatrale di un certo recente e come favoloso periodo storico che di questo celebri gli ideali con assoluta e virile sincerità e con piena validità artistica.

Adesso Ruggi ci accompagna nel giardino, per tornare in città. «Abbiamo la Chiesa — egli ci dice — e ciò è sacrosanto. Ma dovremmo avere anche un teatro, necessario come il pane ai miei ospiti. Essi stessi potrebbero ancora recitarvi e rivivere i loro giorni più felici, o ascoltarvi degnamente i loro grandi colleghi che venissero a visitarvi. Un gruppo di giovanissimi si potrebbe poi stringere attorno a questa famiglia di maestri, per sottoporre la spontaneità di una passione teatrale alla guida sicura di esperienze così ricche. Sarebbe il modo più simpatico e più reale per dimostrare la continuità perenne del teatro.

«Purtroppo per la costruzione del teatrino il Comune, che è stato tanto comprensivo riguardo a molte altre cose, non vuole cedere quest'ultimo tratto di area di sua proprietà — e ci indica l'angolo dove sorge l'albero —. Per non sacrificare quel pino — continua Ruggi — per non mancare di gentilezza verso un albero, si trascurano le esigenze spirituali di questi veterani della scena».

Giustificiamo ora l'antipatia istintiva che quell'albero ci aveva recato. Finché contrasterà agli ospiti della casa di riposo degli attori le gioie artistiche a loro più necessarie, non possiamo che augurarci di vederlo abbattuto. Poco male per la democratica Bologna; non si tratta dell'albero della libertà, ne siamo certi. Almeno l'albero di libertà vorrà dire anche gentilezza e umana comprensione.

Cesare Alfieri

Film in lavorazione in Italia

Trenta film sono attualmente in lavorazione nei vari stabilimenti o in esterni in Italia. A Cinecittà: «Il ritorno di Don Camillo» di Duvivier, «Angeli sul marciapiede» di Franciolini, «Ho scelto l'amore» di Zampi, «Il viale della speranza» di Risi, «La cieca di Sorrento» di Bomba, «Saluti e baci» di Simonelli, «Stazione Termini» di De Sica, «Sul ponte dei sospiri» di Leonviola, «Vissi d'arte, vissi d'amore» di Gallone, «Il maestro di Don Giovanni» di Krims e Vassarotti, «Viva il cinema» di Trapani e Baldaccini; al Centro Sperimentale Cinematografico: «Carmen proibita» di Scotese; alla IN.C.I.R.: «Infame accusa» di Vari, «Espiazione» di Volpe; alla Safa-Palatino: «Perdonami» di Costa, «Ai margini della metropoli» di Lizzani; alla Titanus: «La cieca di Sorrento» di Gentilomo, «La signora senza camelia» di Antonioni, «Legione straniera» di Franchina, «Noi peccatori» di Brignone; alla Ponti-De Laurentiis: «La lupa» di Lattuada, «Una di quelle» di Fabrizi, «Walter rubacuori» di Girolami, «La voce del sangue» di Mercanti; alla Scalerà: «Agenzia matrimoniale» di Pastina; a Tirrenia: «Dieci canzoni d'amore da salvare» di Calzavara. In esterni sono in lavorazione: «Lucrezia Borgia» di Christian Jaque, «La montagna tonante» di Attanasi. A Parigi, si stanno svolgendo le riprese di due film in coproduzione italo-francese: «Koenigsmark» di Solange Terac e «La signora delle camelie» di Bernard. Alcuni film italiani, entrati in lavorazione nella corrente stagione, sono attualmente sospesi. Nello scorso mese di novembre si sono iniziate le riprese di undici film. Fra il corrente mese di dicembre e gennaio, è previsto l'inizio di lavorazione di diciotto film.

Incredioso incidente alla "prima" di "Limelight"

ROMA, 26.

La polizia ha arrestato quattro giovani, che i giornali dicono appartenere al Movimento Sociale Italiano, i quali sere fa avevano lanciato uova e aranci fradici contro Charlot.

L'incredioso incidente ha avuto luogo all'arrivo della macchina del popolare attore davanti al cinema dove stava per avere inizio la serata di gala di «Limelight». Appena sceso dall'auto, il gruppo di giovanisti avevano inscenato l'incredioso manifestazione.

Charlie Chaplin, sorridendo, aiutava la moglie ad uscire dalla macchina ed entrava nel cinema fra gli applausi dei presenti.

Alla rappresentazione di gala hanno partecipato anche il Presidente della Repubblica e Donna Ida, nonché le alte cariche del Governo, i rappresentanti del corpo diplomatico e personalità della cultura.

Per quanto la versione italiana di «Limelight» abbia tolto al film alcune sfumature che sono andate perdute nel doppiaggio, tuttavia «Limelight» ha avuto un grande successo e Charlot ha riconfermato di possedere doti di grande attore.

Alla fine dello spettacolo, l'eccezionale pubblico tributava una grande manifestazione popolare all'attore il quale si è mostrato particolarmente commosso dalle accoglienze del pubblico romano.

I vincitori del 3° concorso del "Giornale d'Italia,"

PERUGIA, 26. Nell'aula magna dell'università per studenti di venti diverse nazionalità, gnati i premi ai vincitori del III concorso giornalistico indetto dal «Giornale d'Italia».

Hanno partecipato al concorso gli studenti di venti diversi nazionalità.

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Piazza romana intitolata al nome di Trilussa

ROMA, 27.

Ricorrendo il secondo anniversario della morte di Carlo Alberto Salustri (Trilussa), in piazza di Ponte Sisto, nel rione di Trastevere, ha avuto luogo la cerimonia dello scoprimento della nuova targa stradale che intitola la vecchia piazza al nome del popolare poeta romano. Erano presenti il Sindaco di Roma e varie autorità del mondo politico e culturale romano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Stalin concede un'intervista al corrispondente diplomatico del "New York Times"

Il testo dell'intervista pubblicato col titolo "Messaggio di Natale," - Viva sorpresa ed interesse negli ambienti diplomatici internazionali - Nessuna dichiarazione ufficiale pronunciata ancora sul contenuto del messaggio di Stalin

WASHINGTON, 27.

In risposta al questionario inviatogli dal redattore diplomatico del "New York Times" James Reston, Stalin ha affermato fra l'altro che considera con favore il suggerimento di intavolare conversazioni diplomatiche con rappresentanti del Governo Eisenhower in vista di un possibile incontro col nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Diamo il testo completo delle domande e delle risposte:

DOMANDA: Con l'avvento del nuovo governo negli Stati Uniti siete ancora convinto che l'URSS e gli Stati Uniti possano vivere in pace negli anni venturi?

RISPOSTA: Io ritengo tuttora che la guerra fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica non possa essere considerata inevitabile e che i nostri Paesi possano continuare a vivere in pace.

DOMANDA: Dove sono secondo voi le ragioni delle attuali divergenze?

RISPOSTA: Ovunque e in ogni cosa, ogni volta che le azioni aggressive della politica di guerra fredda contro l'URSS trovano la loro espressione.

DOMANDA: Accogliereste favorevolmente conversazioni diplomatiche con rappresentanti della nuova amministrazione Eisenhower in vista di un eventuale incontro fra voi ed il generale Eisenhower, inteso ad attenuare la tensione mondiale?

RISPOSTA: Io considero con favore questo suggerimento.

DOMANDA: Collaborereste ad un qualsiasi nuovo tentativo diplomatico inteso a porre fine alla guerra di Corea?

RISPOSTA: Io consento a collaborare perchè l'URSS ha interesse a porre fine alla guerra in Corea.

Le dichiarazioni del generalissimo Stalin al «New York Times» pubblicate alle tre di questa mattina, hanno sorpreso un'America ufficiale che aveva deciso di dimenticare gli affari internazionali, almeno fino a lunedì prossimo.

Negli ambienti governativi e diplomatici di Washington, ancora mal risvegliati, la sorpresa è totale e ci si domanda se si tratti davvero di un regalo natalizio di Stalin presentato sotto forma di una offerta di pace o, invece, di una manovra di propaganda genialmente condotta in occasione delle feste.

Naturalmente ci si astiene per ora da ogni commento ufficiale, perchè si vuole innanzitutto studiare molto attentamente il testo russo ed inglese. Si fa notare che le ultime proposte sono nettamente indirizzate al gen. Eisenhower ed al suo nuovo Governo e appunto a questi è stato chiesto di esprimere un'opinione, ma il gen. Eisenhower, che trascorre le feste insieme con i suoi nipoti, ha rifiutato ogni dichiarazione.

A questo proposito ci si può domandare se il corrispondente diplomatico del "New York Times", generalmente molto bene informato, abbia presentato le sue domande a Stalin dopo aver saputo che il gen. Eisenhower aveva intenzione di avvicinare il Kremlino.

Non è comunque la prima volta che il generalissimo Stalin manifesta, attraverso la stampa, le sue intenzioni pacifiche nei riguardi dell'America ed accetta l'idea di un incontro con il Presidente degli Stati Uniti.

Stalin ha fatto delle proposte concrete in modo regolare già almeno una o due volte l'anno dalla fine della guerra, però ogni volta lo ha fatto in termini estremamente concisi. Nei commenti di stampa hanno avuto più sviluppo le domande dei giornalisti che le risposte di Stalin, ed è questo ancora il caso odierno.

La posizione degli Stati Uniti di fronte a queste proposte non è mutata. Il Presidente Truman ha risposto ogni volta di esser disposto ad incontrarsi con Stalin, ma a Washington, e si è sempre preoccupato di aggiungere la sua incertezza su quanto un simile incontro avrebbe potuto apportare di nuovo sul piano diplomatico.

Le autorità americane hanno anche immediatamente dichiarato di non voler at-

tribuire importanza che alle azioni dei sovietici e non alle loro parole, siano queste pronunciate da un ambasciatore quale Vishinsky o addirittura dallo stesso Stalin.

Le domande del giornalista Reston e le risposte del generalissimo Stalin riguardano in ogni caso due problemi diversi: da una parte la discussione generale della situazione nel mondo e, dall'altra, il problema di un armistizio in Corea.

Per quanto riguarda la situazione internazionale nel suo insieme, la diplomazia americana ha sempre previsto che, una volta ristabilito l'equilibrio delle forze nel mondo, gli Stati Uniti ed i loro alleati occidentali avrebbero accettato di sedere al tavolo di una conferenza insieme con i sovietici per cercare un «modus vivendi».

Una conferenza del genere costituisce infatti lo scopo ed il tentativo della politica dell'attuale Governo americano.

Ma fino ad oggi gli Stati Uniti hanno ritenuto che l'equilibrio delle forze non fosse ancora ristabilito ed hanno in ogni caso rifiutato di riprendere il dialogo con Mosca fin quando durerà la guerra in Corea.

Ora è noto che il generale Eisenhower ha sostenuto questo punto di vista, quando addirittura non è stato ancora più categorico del Governo di Truman, e si ricorda in proposito che il Generale non prevede certo un «modus vivendi» dopo la sua solenne dichiarazione secondo cui gli Stati Uniti non avrebbero mai accettato l'attuale dominazione sovietica

sul satelliti dell'Europa centrale ed orientale come una stato di fatto irrevocabile.

La posizione americana non è poi meno categorica per quanto riguarda la guerra in Corea. Prima di intavolare qualsiasi discussione sul piano politico, gli Stati Uniti esigono la cessazione delle ostilità in Corea e la conclusione di un armistizio su basi puramente militari.

Nell'insieme, le reazioni ancora ufficiose alle ultime proposte del generalissimo Stalin sono quindi molto riservate ma non si esclude però del tutto la possibilità che Stalin si sia deciso a compiere un passo decisivo e che i sovietici abbiano giudicato opportuno fare essi questo primo passo, che si pone, da parte americana, come condizione per la ripresa dei negoziati.

Ma in America si attendono sempre, da parte dei sovietici, essenzialmente dei fatti e non ci si accontenta delle sole promesse.

Se l'URSS ha fatto il primo passo sta ora al generale Eisenhower decidere quale seguito dare alle proposte. Il futuro Presidente degli Stati Uniti, insieme con Winston Churchill, è sempre stato fortemente favorevole ad un «contatto diretto ed umano» e l'idea di andare a chiarire francamente ogni questione con Stalin potrebbe anche incontrarsi col suo temperamento.

Ma al riguardo, un incontro porrebbe sul tappeto problemi di prestigio, di protocollo, di politica e di diplomazia talmente complessi, che sarebbero necessari molti mesi solo per organizzare il tutto.

Nel momento attuale, invece, gli Stati Uniti non hanno nemmeno un ambasciatore a Mosca per prendere «contatto» con il Kremlino a nome del nuovo Governo.

Quando il generale Eisenhower si installerà alla Casa Bianca potrà certamente, pur mantenendo lo «statu quo», inviare un rappresentante a Mosca e dare quindi una prima indicazione sulle sue reali intenzioni nei confronti dell'URSS.

In questa attesa la parola è sempre al generalissimo Stalin ma, si ripete incessantemente a Washington, gli Stati Uniti attendono assolutamente dei fatti e non solo vaghe promesse.

Concorrenza al porto di Trieste

Intensificazione della guerra tariffaria da parte dei porti tedeschi

NEW YORK, 27.

Il porto di Trieste dovrà affrontare nel prossimo avvenire una intensificazione della guerra tariffaria da parte dei porti tedeschi. Questo è il significato attribuito dagli ambienti commerciali americani al fallimento della conferenza di Linz per le tariffe ferroviarie Adriatiche e alla denuncia, da parte della Germania, di taluni suoi accordi tariffari internazionali. Gli sforzi della Germania tenderanno, secondo questi ambienti commerciali, a strappare a Trieste il traffico portuale del commercio austriaco, per dirigerlo, verso i porti tedeschi di Amburgo e di Brema. Il pericolo per l'avvenire del porto di Trieste viene considerato serio, perchè, con l'abbassamento della cortina di ferro su gran parte del bacino danubiano e con gli sforzi della Jugoslavia di sviluppare il porto di Fiume, in concorrenza con quello di Trieste, l'attività portuale triestina viene oggi data in gran parte dai traffici con l'Austria. Questi traffici hanno già avuto a soffrire seriamente della concorrenza dei porti tedeschi, specialmente con il declinare delle forniture del Piano Marshall. Si osserva, negli ambienti marittimi, che il Governo americano cercò di favorire la rinascita del porto di Trieste incanalando per esso tutto il traffico delle forniture del Piano Marshall dirette all'Austria, con la conseguenza che, nel 1949, il 92 per cento delle importazioni marittime dell'Austria, ed il 72 per cento delle sue esportazioni, passavano dal porto di Trieste.

Queste cifre si erano ridotte l'anno scorso, con la fine del Piano Marshall e la concorrenza dei porti tedeschi, al 63 e 64 per cento rispettivamente. Il volume delle merci in transito nel porto di Trieste si è in questi ultimi anni ridotto quasi alla metà. L'obiettivo tedesco di strappare a Trieste i traffici austriaci sarebbe dimostrato, secondo questi ambienti, dal fatto che le tariffe ferroviarie tedesche per l'Austria si riducono in ragione diretta della distanza delle singole zone austriache dai porti tedeschi, e cioè della loro vicinanza al porto di Trieste.

Alla conferenza tariffaria di Amburgo era riuscito agli interessi adriatici di porre un limite a questa concorrenza, con lo stabilire che le tariffe ferroviarie tedesche dovessero rimanere per lo meno del 17 per cento superiori a quelle dei trasporti triestini. E' la decisione della Germania di revocare con il 1° del nuovo anno questa concessione, che fa ritenere che essa intenda inasprire la guerra tariffaria.

Questa prospettiva viene considerata con preoccupazione anche dagli ambienti politici americani, perchè essa minaccerebbe di porre l'Austria alle dipendenze economiche della Germania, con conseguenze che potrebbero non limitarsi al campo puramente economico.

Prosegue in Corea l'offensiva aerea alleata

TOKIO, 27.

L'offensiva aerea che le Nazioni Unite hanno lanciato contro i centri di rifornimento è di smistamento del nemico è proseguita senza sosta nelle ultime 24 ore. Durante la notte i bombardieri alleati hanno attaccato due zone a nord ovest di Pyongyang. I caccia Sabre F 86 a reazione hanno abbattuto ieri altre tre Mig 15 portando a 38 il numero degli aerei comunisti abbattuti o danneggiati in questo mese.

Preparativi militari di Ciang Kay Scek

TAIPEH (Formosa), 27.

Il Presidente Ciang Kay Scek ha dichiarato ieri che entro l'anno prossimo saranno terminati tutti i preparativi militari in vista della riconquista del continente cinese ed inoltre che gli Stati Uniti invieranno materiali supplementari per aiutare le forze nazionaliste a trattare.

Edo Salvo

بين قبيلتي اورمالي واجبوران في بارديرا

في مساء يوم ٣٠ أكتوبر الماضي

وقعت في بلدة كلوكا ناسيا الواقعة

على بعد ٦٠ كيلومتر جنوب شرقي

بارديرا - وقعت معركة بين بعض افراد

قبيلة اورمالي وطائفة من القبائل الساكنة

في المنطقة المذكورة. كان من بين هذه

الطائفة افراد من قبيلة اجيوران. وقد

قتل في المعركة واحد من الاجيوران

كما جرح ثمانية آخرين.

ووصلت في نفس الوقت انباء تقول

بأنه وقع قبل بضعة ايام من وقوع

هذا الحادث نفس منطقة باردرا في

قرية قبان اصطدام بين عشرات من

قبيلة اورمالي وآخرين من قبيلة اجيوران

قتل فيه ثلاثة أشخاص من القبيلة

الأخيرة.

وفي يوم ٢ نوفمبر الماضي اصطدم

من جديد ما ثمان شخص من قبيلتي

الاورمالي والاجيوران في معركة حامية

تسببت عن مقتل سبعة عشر من افراد

قبيلة اجيوران وثلاثة من افراد قبيلة

اورمالي.

وما أن بلغ الخبر مسامع الشرطة

سارعت فرقة تتكون من رجال الشرطة

والحرس المدني التابعين لبايداه وبارديرا

الى مكان الحادث لاعادة النظام.

وعلى اثر وصول الفرقة اتهمى

القتال وقامت الشرطة في الحال باجراء

التحقيقات والقاء القبض على المسؤولين.

اما فيما يخص بالحوادث التي وقعت

لأسباب بسيطة اثناء احتفال من

الاحتفالات فقد اثرت في جو المنازعات

القائمة بين القبيلتين المتنازعتين منذ أمد

طويل حول امتلاك المراعي والمناهل.

وبصورة خاصة فقد اثرت في جو

المنازعات التي وقعت بين القبيلتين في

شهر مايو الماضي تأثيراً شديداً بينهما.

وقد تتبع وراقب كل من حاكم

مقبية بارديرا وحاكم مقاطعة جوبا العليا

الحالة باهتمام بالغ، ودعيا رؤساء وأعيان

القبيلتين الى اجتماع لاعادة السلم بين

القبيلتين في أقرب وقت. وأخيراً في

هذه الايام اندرت الأعمال اليومية

الحافلة بالصبر والحيد ثماراً ملوثة في

هذا الصدد.

وقد تم بحضور حاكم مقبية

بارديرا والقاضي وعدد كبير من الرؤساء

والاعيان والمشايخ، تم الصلح بين قبيلتي

اورمالي واجيوران.

وحررت وثيقة الصلح وحلف اليمين

في مسجد ليتنازل الطرفان عن حق

طلب الدين. هذا وقوبلت الوثيقة

بالرضى والترحيب من الجميع.